



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005

Asse 4 “Attuazione dell’approccio LEADER”

**Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei
Piani di Sviluppo Locale (PSL)**

ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale
Identità, tradizioni e innovazione: un progetto di sistema per lo
sviluppo del Logudoro Goceano

del GAL denominato:

**Associazione “Gruppo di Azione Locale
del Coros - Goceano – Meilogu- Monte Acuto – Villanova”
in forma abbreviata “GAL Logudoro Goceano”**

Luogo e data

Thiesi, 29 Giugno 2010

Timbro e firma del legale rappresentante del GAL



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	Associazione "Gruppo di Azione Locale del Coros - Goceano – Meilogu- Monte Acuto – Villanova" in forma abbreviata "GAL Logudoro Goceano"
Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento	Coros – Goceano – Meilogu – Monte Acuto - Villanova
Provincia/e	Sassari
Forma giuridica del GAL	Associazione Riconosciuta
Legale rappresentante	Presidente Sig. Giammario Senes
Codice Fiscale	92113770900
Partita IVA	
Sede legale	Thiesi (SS)
Indirizzo postale	Via Manzoni, 10
Telefono	
Cellulare	349 2166717
FAX	079/8870056
Indirizzo e-mail	gal.logudorogoceano@email.it
Persona/e di contatto: nome, e-mail, telefono, Fax	Giammario Senes – giammario.senes@gmail.com – 3492166717

TITOLO DEL PSL

(max 2 righe)

Identità, tradizioni e innovazione: un progetto di sistema per lo sviluppo del Logudoro Goceano

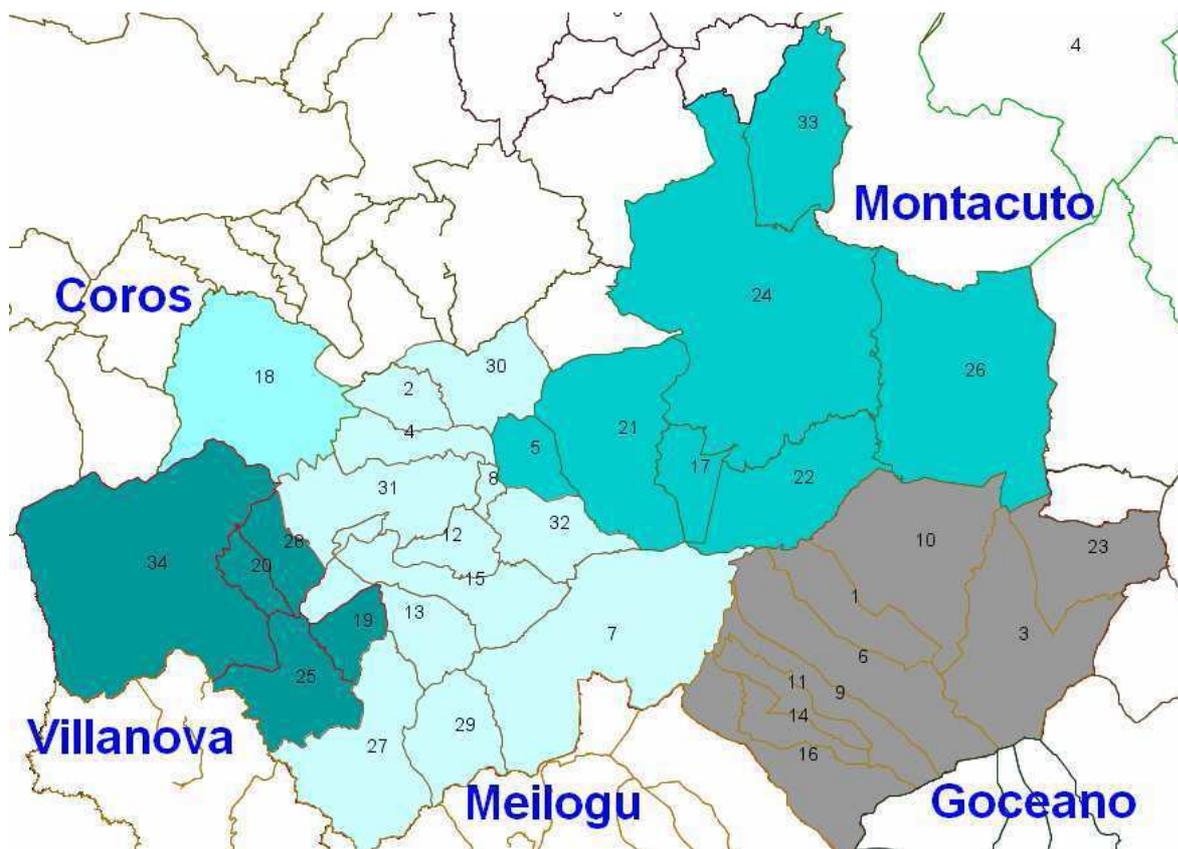
Indice del Piano di Sviluppo Locale

1. Area geografica e amministrativa di riferimento	4
1.1 Rappresentazione cartografica dell'area	5
1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa.....	6
2. Sintesi del PSL	8
3. Il Partenariato	9
3.1. Descrizione del processo partenariale.....	9
3.2 Informazione del partenariato.....	10
3.3 Descrizione del partenariato.....	11
4. Il Gruppo di Azione Locale	11
4.1 Forma giuridica del GAL.....	11
4.2 Oggetto sociale del GAL	12
4.3 Organi del GAL e loro composizione	12
4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431).....	13
5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni	15
5.1 I dati di base.....	15
5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale.....	17
5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo.....	43
5.4 Analisi SWOT.....	45
6. Il Piano di Sviluppo Locale	47
6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale	47
6.2 Misure e azioni.....	52
6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)	59
6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL	60
6.5 Carattere innovativo del PSL.....	62
6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale	64
6.7 Risultati attesi.....	65
7. Piano finanziario del PSL.....	69
8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto	71
9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione.....	80
10. Informazione e comunicazione.....	83

1. Area geografica e amministrativa di riferimento

1.1 Rappresentazione cartografica dell’area

Partenariato Logudoro -Goceano



1. ANELA	13. COSSOINE	24. OZIERI	
2. BANARI	14. ESPORLATU	25. PADRIA	
3. BENETUTTI	15. GIAVE	26. PATTADA	
4. BESSUDE	16. ILLORAI	27. POZZOMAGGIORE	
5. BONNANARO	17. ITTIREDDU	28. ROMANA	
6. BONO	18. ITTIRI	29. SEMESTENE	
7. BONORVA	19. MARA	30. SILIGO	
8. BORUTTA	20. MONTELEONE	31. THIESI	
9. BOTTIDDA	ROCCA DORIA	32. TORRALBA	
10. BULTEI	21. MORES	33. TULA	
11. BURGOS	22. NUGHEDU DI SAN NICOLO'	34. VILLANOVA MONTELEONE	
12. CHEREMULE	23. NULE		

1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Comune	ATO	Provincia	Classificazione C1/ D1 / C2 /D2 / ex Leader + / conf. > 50%	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale		
				Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità
Anela	Goceano	SS	D1	36,96	737	19,94				36,96	737	19,94
Banari	Meilogu	SS	D1	21,27	643	30,23				21,27	643	30,23
Benetutti	Goceano	SS	D1	94,53	2.080	22,00				94,53	2.080	22,00
Bessude	Meilogu	SS	D1	26,84	466	17,36				26,84	466	17,36
Bonnanaro	Monte Acuto	SS	D1	21,78	1.082	49,68				21,78	1.082	49,68
Bono	Goceano	SS	D1	74,47	3.713	49,86				74,47	3.713	49,86
Bonorva	Meilogu	SS	D1	149,55	3.883	25,96				149,55	3.883	25,96
Borutta	Meilogu	SS	D1	4,76	299	62,82				4,76	299	62,82
Bottidda	Goceano	SS	D1	33,83	762	22,52				33,83	762	22,52
Bultei	Goceano	SS	D1	96,61	1.131	11,71				96,61	1.131	11,71
Burgos	Goceano	SS	D1	18,25	1.003	54,96				18,25	1.003	54,96
Cheremule	Meilogu	SS	D1	24,13	473	19,60				24,13	473	19,60
Cossoine	Meilogu	SS	D1	38,83	939	24,18				38,83	939	24,18
Esporlatu	Goceano	SS	D1	18,31	447	24,41				18,31	447	24,41
Giave	Meilogu	SS	D1	46,92	618	13,17				46,92	618	13,17
Illorai	Goceano	SS	D1	57,04	1.023	17,93				57,04	1.023	17,93
Ittireddu	Monte Acuto	SS	D1	23,86	585	24,52				23,86	585	24,52
Ittiri	Coros	SS	D2 ex Leader +				111,56	8.928	80,03	111,56	8.928	80,03

Comune	ATO	Provincia	Classificazione C1/ D1 / C2 /D2 / ex Leader + / conf. > 50%	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale		
				Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità
Mara	Villanova	SS	D1	18,88	709	37,55				18,88	709	37,55
Monteleone Rocca Doria	Villanova	SS	D1	13,01	135	10,38				13,01	135	10,38
Mores	Monte Acuto	SS	D1	95,08	2.034	21,39				95,08	2.034	21,39
Nughedu San Nicolò	Monte Acuto	SS	D1	67,95	947	13,94				67,95	947	13,94
Nule	Goceano	SS	D1	51,80	1.507	29,09				51,80	1.507	29,09
Ozieri	Monte Acuto	SS	D2 / conf. >50%				252,45	11.082	43,90	252,45	11.082	43,90
Padria	Villanova	SS	D1	48,03	764	15,91				48,03	764	15,91
Pattada	Monte Acuto	SS	D1	165,08	3.387	20,52				165,08	3.387	20,52
Pozzomaggiore	Meilogu	SS	D1	79,52	2.820	35,46				79,52	2.820	35,46
Romana	Villanova	SS	D1	21,63	604	27,92				21,63	604	27,92
Semestene	Meilogu	SS	D1	39,72	192	4,83				39,72	192	4,83
Siligo	Meilogu	SS	D1	43,61	983	22,54				43,61	983	22,54
Thiesi	Meilogu	SS	D1	63,83	3.036	47,56				63,83	3.036	47,56
Torralba	Meilogu	SS	D1	36,75	1.010	27,48				36,75	1.010	27,48
Tula	Monte Acuto	SS	D1	65,51	1.658	25,31				65,51	1.658	25,31
Villanova Monteleone	Villanova	SS	D1	202,58	2.498	12,33				202,58	2.498	12,33
TOTALI				1.800,92	42.168	23,41	364,01	20.010	54,97	2.164,93	62.178	28,72

2. Sintesi del PSL

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Associazione “Gruppo di Azione Locale del Coros - Goceano – Meilogu- Monte Acuto – Villanova”, in forma abbreviata “GAL Logudoro Goceano”, è frutto innanzitutto di una attenta valutazione dei fabbisogni e delle necessità emerse durante le riunioni di partenariato, svoltesi lungo tutto il percorso di preparazione alla presentazione di questo documento. La strategia in esso contenuta è il risultato della collaborazione cui hanno dato vita gli attori del settore pubblico e di quello privato, chiamati ad individuare una strategia condivisa in grado di promuovere il territorio e di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali in esso residenti. Il lavoro svolto nella fase di rielaborazione ha permesso, tramite l’individuazione di alcuni concetti chiave, di sottoporre all’Assemblea degli stakeholders coinvolti un piano di azione pluriennale, che si basa su:

Interventi a favore della multifunzionalità dell’azienda agricola, con attenzione particolare verso:

- Il rinnovamento delle strutture preesistenti e la conservazione del patrimonio paesaggistico;
- L’allargamento delle possibilità di attivazione di strutture ed iniziative di sostegno al reddito d’impresa nella famiglia agricola;
- La promozione di nuove forme di collaborazione e cooperazione tra il settore pubblico e quello privato;

Interventi volti al miglioramento della conoscenza dei luoghi d’interesse;

Interventi su base locale e inter-comunale dedicati allo sviluppo di nuove possibilità di impiego ed auto-impiego, con particolare riferimento ai servizi volti all’impresa ed agli enti pubblici, sotto forma di potenziamento o sostituzione nell’erogazione degli stessi;

Interventi mirati all’allargamento ed al miglioramento dell’offerta turistica e di accoglienza;

Interventi di sistema.

In particolare, quest’ultima voce si richiama alla volontà, emersa durante le riunioni di partenariato, di perseguire un obiettivo di massima riassumibile come “NETWORKING LOCALE”, classificabile come uno degli elementi di spicco tra le proposte presentate nel PSL. In esso infatti gli attori coinvolti nel processo partenariale ripongono parecchie delle proprie aspettative, poiché è emersa, attraverso l’uso del brainstorming e di altre attività volte a stimolare il confronto tra i potenziali beneficiari delle azioni, la pressante necessità di riconoscere al sistema integrato locale un ruolo di primissimo rilievo all’interno dei processi di crescita socio-economica del territorio. Questo ha rivelato ancor di più la propria importanza nel momento in cui, andando ad analizzare nell’insieme il contesto territoriale e culturale di riferimento, è emersa una eterogeneità di fondo che, se incanalata all’interno di schemi ad hoc, può rivelarsi un punto di forza invidiabile ed un volano di crescita importantissimo.

Il PSL del GAL Logudoro-Goceano racchiude in sé le scelte condivise di un territorio frammentato dal punto di vista culturale ed economico, che ha però trovato nella possibilità di concertare soluzioni ed azioni, una strada fondamentale per combattere gravi carenze strutturali presenti in quest’area, prima fra tutte quella dell’erosione abitativa, che, con il fenomeno dello spopolamento, sta creando grossi problemi alla sostenibilità economica e sociale di tutti i contesti rurali coinvolti nei piani comunitari facenti parte della strategia LEADER.

Da ultimo, ma non meno importante, questo documento si propone in continuità con quanto già realizzato in passato nel territorio attraverso altri programmi ed azioni di sviluppo, senza creare perciò fratture con il passato che non potrebbero che essere deleterie in un contesto di fragilità economica come quello delle zone interne della Sardegna. Il fine del PSL è dunque quello di riprendere le fila di un discorso già cominciato, porsi quale guida per un gruppo di attori (pubblici e privati) che hanno trovato nella cooperazione la strada migliore per giungere allo sviluppo e divenire punto di incontro e di confronto tra le realtà rurali del territorio, in un più ampio scenario di promozione volta al raggiungimento della crescita in maniera coerente e sostenibile.

3. Il Partenariato

3.1. Descrizione del processo partenariale

Il **processo partenariale** si è avviato, con la metodologia LEADER, già nella prima fase di attuazione della misura 4.13, riguardante la presentazione della manifestazione d’interesse a costituire il Gal Logudoro Goceano, si è concretizzato nella seconda fase relativa al bando per la selezione dei Gal, con la stesura condivisa e partecipata del PSL.

Durante i numerosi incontri, tutti realizzati grazie al supporto dell’attività di assistenza tecnica e animazione dell’Agenzia Laore-Sardegna, si è proceduto ad illustrare la strategia e la metodologia dell’asse 4 e le misure e le azioni attivabili con l’asse 3 del PSR della Regione Sardegna 2007/13. Si è distribuito materiale informativo, sono stati invitati tutti i partecipanti a proporre anche attraverso la redazione di schede prestampate: idee, azioni e problemi.

Le schede, le idee e le proposte emerse durante gli incontri, hanno costituito la base sulla quale il partenariato, tenuto conto del contesto e delle coerenze, ha elaborato la strategia del PSL.

La dimensione del GAL, con comuni distanti fra di loro anche 120 km, ha costituito un elemento determinante nella decisione di utilizzare, invece che tavoli di lavoro tematici, previsti in un primo momento, metodologie di progettazione partecipata durante le assemblee plenarie, quali ad es. il **metaplan**. In questo modo si è evitata la frammentazione, e si è favorita, in particolare, la visione sistemica e territoriale delle problematiche, la concertazione e la condivisione.

Attraverso questo metodo il partenariato ha focalizzato, secondo il principio del bottom –up, gli obiettivi strategici e le azioni.

Gli incontri, allo scopo di coinvolgere nel modo più ampio possibile tutti gli attori e tutto il territorio del Gal, si sono tenuti nei principali comuni dei diversi ATO .La scelta è stata quella di creare e rinforzare, già nella fase di costituzione del Gal, il senso di appartenenza e di radicamento.

Il primo incontro di animazione della seconda fase della mis.4.13 si è tenuto a **Thiesi, il 22 dicembre 2008**, qualche giorno prima della pubblicazione del bando per la di costituzione dei Gal, gli incontri sono proseguiti secondo il calendario e la scadenze previste dallo stesso bando:

1. **20 gennaio 2009 a Ozieri** presso la sala dell’Unione dei Comuni del Monte Acuto, con all’ordine del giorno l’informativa sulle forme giuridiche dei Gal;
2. **30 gennaio 2009 a Ittiri** presso l’Auditorium delle scuole elementari con all’ordine del giorno la definizione delle strategie per l’elaborazione del PSL;
3. **6 febbraio 2009 a Bono** presso la sala del Centro Culturale;
4. **9 febbraio a Thiesi** presso la sala Aligi Sassu;
5. **20 febbraio 2009 a Benetutti** presso il Centro di Aggregazione
6. **2 marzo 2009 a Pozzomaggiore** presso la sala Consiliare;
7. **9 marzo 2009 a Bonorva** presso la sala Consiliare;
8. **17 marzo a Villanova Monteleone** presso la sala Consiliare;
9. **20 marzo 2009 a Pattada** presso la sala Consiliare;
10. **24 marzo 2009 a Benetutti** presso il Centro di Aggregazione;
11. **3 giugno 2009 a Ozieri** presso l’Unione dei Comuni;
12. **5 giugno 2009 a Thiesi** presso la sala Aligi Sassu;
13. **10 giugno a Ozieri** presso l’Unione dei Comuni;
14. **12 giugno a Thiesi** presso la sala Consiliare;
15. Il Laore –Sardegna ha organizzato inoltre incontri di animazione sui tematismi dell’asse 3, precisamente il giorno **19 marzo 2009 a Mores**, il giorno **19 febbraio a Thiesi**, il giorno **20 febbraio a Pozzomaggiore..**

3.2 Informazione del partenariato

Tutta l’attività di informazione al partenariato nella fase di costituzione del Gal e della redazione del PSL è stata curata dalla Camera di Commercio di Sassari come soggetto capofila.

Sono stati utilizzati tutti gli strumenti possibili per assicurare la più ampia diffusione delle informazione ed il massimo coinvolgimento.

Ciascuna Assemblea è stata pubblicizzata attraverso comunicati stampa che hanno avuto un discreto rilievo sul principale quotidiano della Provincia (La Nuova). In totale sono stati pubblicati n. 11 articoli relativi alle riunioni di partenariato. A tutti i Comuni sono state fatte pervenire specifiche Locandine, che sono state diffuse presso i locali pubblici (Bar ed esercizi commerciali) ed affisse nei rispettivi Albi pretori. Nella fase iniziale sono stati utilizzati gli elenchi in possesso del vecchio Gal e delle Associazioni di categoria per contattare direttamente i possibili interessati. Successivamente si è costruita una mailing list ed un indirizzario telefonico che sono stati utilizzati per fornire costantemente tutte le informazioni sui calendari e le sedi delle riunioni e con gli argomenti e i temi in discussione.

3.3 Descrizione del partenariato

Il Partenariato del Gal Logudoro Goceano conta 90 Soci, di cui 37 soci pubblici e 53 Soci Privati. Hanno aderito all’Associazione tutti i 34 Comuni dell’area, la Provincia e la Camera Commercio di Sassari e l’Ente Foreste. I Soci privati sono rappresentati dalle Associazioni di Categoria, tutte operanti nell’area, dalla gran parte delle Associazioni turistiche Pro Loco, da diverse ed importanti Cooperative operanti in diversi settori (da quello sociale della Coop. progetto H di Macomer che gestisce da diversi anni l’ex Convento Franciscano di Bonorva come struttura polivalente nel sociale e nel turismo a quello lattiero caseario o turistico). Sono presenti inoltre diversi privati individuali che operano in svariati campi: dai servizi alle imprese alle attività agricole ed agrituristiche.

Complessivamente il partenariato è pienamente rappresentativo del territorio e, inoltre, può avvantaggiarsi della presenza nella compagine associativa di soggetti esterni all’area come la “Artes” di Bologna che opera da anni nel campo della ricerca applicata a progetti di sviluppo e di valorizzazione territoriale.

Punto a)	N.
soggetti che entrano a far parte dell’assemblea del GAL (numero)	90
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione (numero)	243
soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	37,03%

Punti b) e d)	N.
soci privati nell’assemblea del GAL (numero)	53
di cui: del settore Agricolo (numero)	10
del settore Artigianato (numero)	12
del settore Commercio (numero)	3
del settore Servizi vari (numero)	22
altro: società civile (numero)	6
totale soci dell’assemblea del GAL (numero)	90
soci privati / soci totali (%)	58,88%

Punto c)	N.
soci dell’assemblea del GAL residenti/operanti nell’area GAL (numero)	77
totale soci dell’assemblea del GAL (numero)	90
soci locali / soci totali (%)	85,55%

4. Il Gruppo di Azione Locale

4.1 Forma giuridica del GAL

Il Partenariato del Logudoro Goceano ha scelto di costituire il Gal adottando la forma giuridica dell’associazione riconosciuta. Alla base di questa scelta, a conclusione di discussioni e confronti

con le altre possibili forme adottabili, vi è la volontà di garantire la possibilità ai portatori di interesse del territorio di poter agevolmente entrare nell’associazione e partecipare alle scelte strategiche dello sviluppo, assumendo un ruolo da protagonisti e non da spettatori.

Infatti elementi che caratterizzano l’associazione riconosciuta sono:

lo scopo di natura ideale e non orientato al raggiungimento del profitto, che ben si sposa con gli obiettivi per cui il Gal stesso si costituisce; il rapporto associativo, a struttura aperta, di modo che nuovi soggetti possono sempre aderire all’associazione senza che questo comporti procedure complicate o addirittura modifiche societarie/statutarie; il rapporto paritario tra tutti i soci che, con il principio “una testa, un voto”, fa assumere protagonismo a soggetti tradizionalmente esclusi dai processi decisionali territoriali.

La scelta fatta si ritiene che possa favorire la responsabile partecipazione degli operatori del territorio alle scelte di sviluppo, e una piena assunzione di responsabilità relativamente alla gestione degli strumenti societari creando, così, le condizioni per un processo di costruzione e rafforzamento della governance del territorio.

4.2 Oggetto sociale del GAL

L’Associazione ha come oggetto sociale la promozione e realizzazione di programmi di sviluppo locale coerenti con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria, anche in sinergia con Enti Pubblici e Istituzioni, Università, Centri o Istituti di Ricerca e Consulenza.

L’Associazione potrà assumere le funzioni di *Distretto Rurale* sulla base delle norme comunitarie, nazionali e regionali.

L’oggetto sociale si svilupperà, prioritariamente, nei seguenti ambiti:

- a) animazione e sostegno dello sviluppo rurale con particolare attenzione alla multifunzionalità e diversificazione delle attività agricole, al turismo rurale, all’artigianato tradizionale, all’associazionismo in campo sociale, culturale e ambientale, alla qualità dei servizi per le popolazioni, alla valorizzazione delle risorse locali anche immateriali;
- b) formazione professionale e sostegno all’occupazione;
- c) sostegno alle micro e piccole-medie imprese;
- d) redazione e realizzazione di studi e progetti di fattibilità e sviluppo, consulenze e ricerche in ambito socioeconomico ed ambientale;
- e) cooperazione con altri gruppi di azione locale, ed altri soggetti assimilabili, per la redazione e realizzazione di progetti e piani di sviluppo;
- f) collaborazione a riviste, periodici ed altri mezzi di comunicazione;
- g) progettazione e gestione di servizi in particolare per lo sviluppo di sistemi di rete nel campo del marketing e promozione territoriale, informazione e comunicazione telematica, banche dati.

4.3 Organi del GAL e loro composizione

Lo Statuto dell’Associazione prevede i seguenti organi: Assemblea dei Soci e Consiglio di Amministrazione. Spettano all’Assemblea le decisioni in materia di indirizzo e approvazione dei Programmi dell’Associazione. Spettano al Consiglio di Amministrazione tutte le funzioni in materia di gestione e attuazione degli indirizzi e delle decisioni dell’Assemblea. Lo Statuto prevede, inoltre, la costituzione del “Partenariato di Progetto” come strumento di coinvolgimento ampio del territorio e di coloro che, pur decidendo di non entrare a far parte dell’Associazione, ne condividono le finalità e sono interessati al coinvolgimento nel processo partecipativo decisionale. Il Partenariato

di Progetto deve obbligatoriamente essere consultato in materia di definizione di programmi ed, in particolare, ad esso devono essere preventivamente sottoposte proposte di modifica del PSL.

L’Assemblea del Gal è composta da un totale di 90 soci, di cui 53 privati (pari al 58,88%) e 37 pubblici. Le donne sono in totale 13 (pari all’11,13%) e i giovani sotto i 40 anni 17 (pari al 18,88% del totale).

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un totale di 7 membri di cui 4 in rappresentanza della parte privata (pari al 57,14%).

La parte privata è rappresentata dai Sigg.

Senes Giammario (presidente), Cabras Margherita, Pompèdda Mario Giovanni, Sanna Giovanni Antonio.

La parte pubblica è rappresentata dai Sigg.: Murineddu Gianni, Schintu Gianluigi M.A., Sgarangella Antonello.

All’interno del CdA è presente una donna (pari al 14,28%) e due giovani sotto i 40 anni (pari al 28,57%): i consiglieri Murineddu e Schintu.

	Organo assembleare	Organo decisionale esecutivo
Totale soci	90	7
- di cui: privati (n.)	53	4
% privati/totale	58,88%	57,14%
N. donne	13	1
- di cui: di parte pubblica (n.)	3	-
- di cui: di parte privata (n.)	10	1
% donne / totale soci	14,44%	14,28%
N. giovani < 40 anni	17	2
- di cui: di parte pubblica (n.)	10	2
- di cui: di parte privata (n.)	7	-
% giovani / totale soci	18,88%	28,57%

4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)

Il Gal adotterà un Regolamento di organizzazione e gestione che definirà la struttura organizzativa del Gal, le procedure interne, l’iter amministrativo, le funzioni e responsabilità della struttura tecnica e operativa, i livelli di responsabilità generali e nelle varie fasi dei procedimenti, le tipologie di rapporto di lavoro e i relativi compensi, gli strumenti e le procedure di monitoraggio, controllo e valutazione. L’organigramma prevederà una struttura tecnico/operativa con le seguenti funzioni fondamentali: Direttore, Responsabile Amministrativo/Finanziario, Addetto alla Segreteria Amministrativa/Finanziaria, Animatori, Esperti/Consulenti, Tecnici istruttori e Tecnici Collaudatori.

Direttore: E' il responsabile dell'attuazione del PSL, del rispetto del cronoprogramma e dell'esecuzione delle decisioni del CdA. E' a capo della struttura tecnico/operativa e collabora con il Responsabile Amministrativo/Finanziario al fine di assicurare l'osservanza delle norme comunitarie, nazionali e regionali e delle disposizioni dell'Autorità di Gestione. Rapporto di lavoro con Contratto a Progetto.

Responsabile Amministrativo/Finanziario: E' responsabile della regolarità amministrativa e finanziaria nell'attività di attuazione del PSL. In particolare cura che siano rispettate le procedure e le disposizioni a cui dovranno attenersi i Gal e i beneficiari in materia di acquisizione di beni e servizi e di ammissibilità delle spese. E' responsabile del monitoraggio, della rendicontazione e certificazione delle spese. Verifica, in collaborazione con il Direttore, il rispetto delle procedure da parte degli incaricati delle istruttorie preliminari e dei collaudi. Rapporto di lavoro con Prestazione professionale o Contratto a Progetto.

Addetto alla Segreteria Amministrativa/Finanziaria: Provvede alla tenuta del Protocollo e dell'archivio e alla tenuta e registrazione delle operazioni contabili, al caricamento dei dati nelle Piste di Controllo e alla gestione della trasmissione di dati e informazioni richiesti dall'Autorità di Gestione. Cura la pubblicazione degli atti sulla base delle disposizioni ricevute. Rapporto di lavoro con Contratto a Progetto o assunzione a tempo indeterminato.

Animatori: Curano in particolare: l'organizzazione di assemblee e incontri informativi sul PSL, sui bandi e sull'attività del GAL, il servizio di informazione ai potenziali beneficiari, l'assistenza ed il controllo in fase di realizzazione degli interventi approvati. Collaborano con il Direttore e con il R.A.F. nella istruttoria preliminare. Rapporto di lavoro con Contratto a Progetto.

Il Gal, attraverso procedura di evidenza pubblica, predisporrà delle Short-list suddivise per aree tematiche da cui attingere -sulla base delle specifiche competenze e/o titoli professionali – per l'affidamento degli incarichi di “Esperto componente delle Commissioni di Valutazione”, “Tecnico istruttore”, “Tecnico collaudatore”, “Esperto consulente”. Ciascun incarico si configurerà come “Prestazione professionale occasionale”.

La selezione del personale avverrà mediante procedure di evidenza pubblica, con la pubblicazione dei bandi all'albo del Gal, dei Comuni soci, della Provincia e della Camera di Commercio. Pubblicazione sui siti del Gal e della RAS e almeno su un quotidiano sardo. Il bando conterrà la predeterminazione dei criteri e del relativo punteggio. La valutazione avverrà a cura di Commissioni esterne composte da 3 esperti in materia di personale ed organizzazione nominati dal CdA attingendo dall'apposita short list.

Dotazione strumentale: Si utilizzeranno gli arredi e le attrezzature del precedente Gal. Si provvederà ad integrare le carenze con acquisti limitati e specifici.

Le attività di monitoraggio prevedono la definizione di specifiche Piste di Controllo che consentano la verifica dell'avanzamento procedurale e finanziario, l'identificazione dei singoli atti/provvedimenti, l'accesso alle informazioni da parte dell'Autorità di Gestione, del Collegio Sindacale e del CdA.

L'attività di Valutazione è esercitata attraverso un rapporto di collaborazione non oneroso con il settore Programmazione della Provincia di Sassari che curerà le attività di analisi sull'impatto, l'efficacia e i risultati dell'attuazione del PSL. Le attività di controllo interno sono esercitate attraverso periodiche verifiche a campione effettuate dal Coll. Sind. e da rappresentanti del CdA.

Misura 431.a Gestione dei Gruppi di azione Locale			
Voci	Spese di gestione	Costi	Note
Personale del GAL (Direttore, RAF, ecc.)	Compensi, oneri, rimborsi	580.000,00	
Dotazione strumentale	Integrazione arredi e attrezzature, Hardware e Software	20.000,00	Compresi canoni manutentivi
Consulenze	Esperti, commissioni, istruttori, collaudatori	250.000,00	
Informazione/Comunicazione	Sito istituzionale, Bandi, Pubblicità, Newsletter	110.000,00	
Spese Redazione PSL		0,00	
Spese Generali	notarili, gestione sede, collegio sindacale, CdA, cancelleria, ecc.	289.889,00	
	Totale Misura 431.a	1.249.889,00	
Misura 431.b Acquisizione Competenze e Animazione			
Personale addetto all'animazione	Compensi, oneri e rimborsi per n. 4 Animatori	530.000,00	
Informazione/Comunicazione	Materiale informativo PSL, formazione personale, eventi promozionali	76.000,00	
	Totale Misura 431.b	606.000,00	
	Totale Misura 431	1.855.889,00	

5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni

5.1 I dati di base

Il territorio interessato dal costituendo partenariato **GAL LOGUDORO GOCEANO** rientra nelle Aree con problemi complessivi di sviluppo, così come individuate, in seguito ad un’attenta analisi dei principali indicatori nazionali, dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-13. I comuni ricompresi in tale territorio si individuano all’interno delle aree del Coros, Goceano, Mejlogu, Monte Acuto, Romangia e Villanova una superficie totale pari a 2448,92 kmq, pari a circa il 51% del territorio dell’intera provincia di Sassari (DATI ISTAT 2001). La popolazione residente in queste aree è pari a 74.509 abitanti, poco più del 22% del totale provinciale (DATI ISTAT 2006), con una flessione di circa - 3,44% rispetto al 2001, a dimostrazione del diffuso fenomeno di spopolamento che interessa il territorio. La densità abitativa è piuttosto bassa, pari a poco più di 31 ab/kmq, inferiore alla media regionale di 69 ab/kmq (DATI ISTAT 2006) e rilevante è l’indice di vecchiaia¹, pari a 226,12 al 2006, con un aumento del 19% rispetto a quello del 2001). Il contesto economico si caratterizza per la prevalente presenza del settore agricolo (circa 3421 imprese, di piccola dimensione e a prevalente conduzione familiare, pari complessivamente a oltre il 43% delle imprese dell’area, secondo i dati CCIAA SS Anno 2007) intorno al quale gravitano altre attività (artigianato, turismo, produzioni tipiche, silvicoltura, ricettività rurale, ecc.). Il ruolo fondamentale ricoperto dall’agricoltura è peraltro evidente, non solo per il contributo fornito a livello strettamente economico, ma anche per le influenze che lo stesso esercita sul piano ambientale, paesaggistico, sociale e culturale. E’ inoltre interessante rimarcare la forte propensione della componente femminile di queste comunità ad intraprendere attività ed iniziative, confermata dal crescente successo delle attività agrituristiche, della rete dei “bed & breakfast”, delle fattorie didattiche, dalla composizione delle società e cooperative che si occupano della gestione dei beni culturali, che vedono una prevalente presenza femminile.

¹ Rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0 – 14 anni). L’indice è pari a 100 quando c’è parità numerica tra anziani e giovani, aumenta quindi se cresce il numero di anziani.

Il sistema produttivo dell’area manifesta tuttavia notevoli debolezze, peraltro non omogeneamente distribuite. Sono difatti riscontrabili elementi di fragilità dell’economia locale dovuti sia alla limitatezza degli insediamenti industriali, sia alla rapidità e alla misura del ridimensionamento del settore agricolo nell’ultimo decennio, sia infine per la limitata portata del settore dei servizi.

Un’ulteriore criticità riguarda la mancanza di iniziative volte ad affrontare la condizione di scarsa liquidità che caratterizza molte aziende agro-zootecniche e agroalimentari, che limita le possibilità di investimento, anche laddove vi siano buoni progetti e un supporto pubblico al loro finanziamento.

Con riferimento alla dotazione del territorio, il territorio vanta un’articolata serie di risorse di molteplice natura: aree ambientali di grande pregio, aree SIC e ZPS, importanti siti archeologici, monumenti civili e religiosi di rilevante valore storico e architettonico, produzioni artigianali e agroalimentari di qualità.

Solo alcuni asset sono però valorizzati a fini economici e sociali laddove invece l’implementazione di politiche integrate e congiunte assicurerebbero il giusto valore economico e sociale di queste risorse, rimuovendo anche gli attuali ostacoli dovuti all’inadeguatezza dei servizi e delle infrastrutture energetiche, idriche e di viabilità.

Anche con riferimento alle risorse umane, a fronte di una grande ricchezza di saperi legati alle tradizioni e ai valori del territorio, si denotano dei limiti di carattere generale relativamente all’occupazione, alla formazione e ai servizi disponibili.

Il tasso di occupazione medio per l’area è pari al 19,28% e significativa è la percentuale della disoccupazione femminile pari a circa il 28%.

Sono ancora scarsi gli interventi tesi ad accrescere ed affinare le competenze professionali ed imprenditoriali legati alla multifunzionalità dell’azienda agricola, capaci di sviluppare attività complementari ed integrative.

In termini generali, infine, appaiono insoddisfacenti gli investimenti sulla qualità sociale e sui servizi alla persona, all’infanzia, alle iniziative ricreative e culturali, che di fatto si materializzano in una “disparità di cittadinanza” fra l’area rurale e quella cittadina, andando alla fine ad incidere sulla scelta abitativa delle persone e sul relativo rilancio economico e sociali delle aree coinvolte.

Il territorio interessato dal costituendo GAL vanta produzioni di riconosciuto valore, soprattutto con riferimento alle produzioni agricole e zootecniche, confermato dal peso che l’agricoltura riveste nell’ambito dell’economia globale della zona, con circa il 44% delle aziende attive (Dati CCIAA Sassari 2007)

La particolare peculiarità del territorio consente una larga diffusione del pascolo brado con positivi effetti del patrimonio zootecnico presente (soprattutto ovino con circa l’83% del totale degli allevamenti presenti, ma anche bovino ed equino) le cui caratteristiche incidono in modo sostanziale sulla qualità dei prodotti lattiero-caseari e delle carni.

La qualità delle produzioni, abbinata alle favorevoli caratteristiche ambientali, è in genere frutto di abilità e metodiche ancora artigianali, che abbinano ai saperi e tradizioni secolari, le innovazioni tecnologiche, consentendo la nascita di nuovi prodotti in linea con le tendenze del mercato, e della sicurezza alimentare.

La produzione principale è quella lattiero-casearia, che ricopre un’importanza assolutamente significativa nell’area, anche con riferimento all’intero territorio provinciale (circa il 61% di pecorino romano e circa il 50% di pecorino sono prodotti nella Provincia di Sassari e l’area del GAL ricopre un peso sostanziale nella determinazione di queste percentuali). In particolare, si cita al riguardo il “Distretto” di Thiesi, area caratterizzata da una rilevante concentrazione di caseifici, che hanno ormai consolidato importanti rapporti commerciali e una notevole dinamicità esportativa.

L’attività di trasformazione lattiero-casearia appare peraltro presente anche in altre località del territorio, come nei sistemi locali di Chilivani, Pattada, Goceano, Bonrova, Pozzomaggiore e Muros.

Il comparto relativo alla produzione delle carni, ha una presenza diffusa in tutto il territorio, soprattutto in riferimento alle carni suine con produzioni tipiche che vantano una notevole reputazione. Significativa la lavorazione della carne di pecora a Ploaghe, e le produzioni agroalimentari a base di carne come la panadas.

Per quanto concerne le superfici destinate a coltivazione, si evidenzia il rilievo delle colture di pregio (vite e olivo), ma anche il ritorno alle coltivazioni orticole, in particolare il carciofo nella zona del Coros, e al recupero di varietà autoctone di frutta fra cui mandorlo, ciliegio, drupacee e pomacee.

La coltivazione di olivo e la conseguente produzione di olio è presente in tutto il territorio, con una certa prevalenza intorno alla zona di Ittiri. In termini generali è comunque opportuno sottolineare come negli ultimi vent’anni la produzione olivicolo-olearia sia stata caratterizzata da un progressivo miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi dei prodotti, con l’introduzione di nuove varietà, nuove tecniche di impianto e di allevamento quali concimazione, irrigazione di soccorso, trattamenti contro parassiti animali e vegetali.

Particolarmente interessante è anche la cultura della vite che garantisce anche una produzione vitivinicola di nicchia, grazie soprattutto alla coltivazione e valorizzazione di vitigni autoctoni come il Cannonau, Pascale, Vermentino e, assolutamente tipico della zona, l’Arvesiniadu.

Tra le produzioni extra agricole riveste particolare rilevanza l’attività artigianale, sia in campo alimentare, come ad esempio la produzione dolciaria e pastaria, di pane tipico, che con riferimento all’artigianato artistico.

L’arte dolciaria e pastaria, che in passato era riservata alle donne, oggi ha dato vita ad una fiorente produzione artigianale. I dolci sardi si preparano con le materie prime locali che sono quelle semplici dell’agricoltura quali, miele, mandorle, noci, uova, formaggi, latte, farina e saba (mosto cotto). La varietà è talmente ampia, che diventa difficile nominare tutte le tipologie, che peraltro, a seconda della località di produzione, assumono denominazioni diverse. Tra le specialità tipiche le più diffuse sono i pabassinos, il cattò, le tilicca, gli ancas de carne, i pirikitos, i biscotti, gli amaretti, le casadinas, le seadas, i sospiri, le copulette, la origliette. La produzione del pane come quella dei dolci ricopre un ruolo fondamentale nella vita familiare dei piccoli centri dell’area interessata. Tale attività infatti viene svolta per lo più da aziende artigianali a conduzione familiare. I nomi dati al pane sono numerosi a seconda delle zone, ad esempio “pane bissau” di Anela e Benetutti, “pane zicchi” di Bonrova, “su pane Poddine” di Bonnanaro, “su pane de sos mortos” di Bono, “sa pertusitta” di Bultei, “su paniskeddu” di Illorai, “su Dau” di Villanova Monteleone, la spianata di Ozieri, il misturu di Pattada. Oltre ai dolci e al pane è molto diffusa la produzione di pasta secca e fresca quali gnocchetti (tra gli altri i Cicciones di Borutta, Ciccioneddos di Thiesi, Maccarrones de Poddighe di Benetutti, Zizzones di Bono, Zizzonese di Bottidda e Burgos, gnocchetti di Pattada), la fregola sarda e i ravioli che costituiscono uno dei piatti principe della tradizione del Goceano e del Logudoro (Culunzones de casu di Thiesi, Culurzones di Bottidda, Culunzones di Burgos e di Esporlatu). I vari tipi di pasta vengono lavorati nel rispetto delle ricette tradizionali e devono la loro tipicità sia ai sistemi di lavorazione (rimasti inalterati grazie alla manualità di persone che hanno acquisito esperienza nel tempo), sia alla peculiarità del gusto tipico della pasta e della forma. Altre preparazioni le panadas di Tula e di Thiesi.

Per quanto riguarda le lavorazioni artistiche e artigianali, i settori coinvolti sono pelli e cuoio, tessile artistico, legno, coltelleria e ceramica, selleria e masalgia, e la recente attività di liuteria. Il tessuto produttivo è rappresentato per lo più da microimprese artigiane sorte probabilmente come

prosecuzione di vecchie attività familiari. Tra le attività artigianali suscita particolare interesse, per il forte legame con le tradizioni e i saperi, l’arte del ricamo, la cestineria e del tappeto (famosi i tappeti di Nule, gli arazzi di Bonorva, e le bardature dei cavalli di Bono). La lavorazione del ferro, nonostante la piccola dimensione delle aziende e la mancanza di una strategia di marketing, potrebbe conquistare una piccola nicchia sui mercati esteri per quanto concerne i prodotti di particolare pregio. Nel caso particolare della coltelleria l’export è garantito da canali distributivi quasi esclusivamente privati, da emigrati sardi nella penisola e da collezionisti che apprezzano la qualità del prodotto. È interessante la presenza nel territorio di Anela, Bono, Bonorva, Ozieri, Villanova Monteleone, di botteghe artigiane di piccole dimensioni o a conduzione familiare, per la lavorazione del legno dal quale creano oggetti di arredamento quali sedie, cassapanche con decorazioni e intarsi legati alla tradizione.

La capacità ricettiva del territorio è alquanto modesta, con la prevalenza di un’offerta extralberghiera che sta registrando una crescente presenza di agriturismo e Bed&Breakfast.

Secondo i dati ISTAT 2006 l’offerta turistica dei comuni interessati è costituita in totale da 97 esercizi, dei quali 11 alberghieri, 54 extra-alberghieri e 32 agriturismo.

La dimensione media degli esercizi alberghieri, misurata dal numero di posti letto per esercizio, è pari a 38 posti letto, anche se spicca notevolmente Bono con 139 posti letto seguito da Pattada (72 posti letto) e Ozieri (53 posti letto).

Per ciò che riguarda il comparto extra-alberghiero la maggior parte della capacità ricettiva si concentra a Bonorva e Bonannaro, mentre la dimensione media è di 5 posti letto.

Per gli agriturismo, che costituiscono il 33% del totale degli esercizi considerati, la maggior presenza di strutture si riscontra a Bultei e Tula seguiti da Banari, Bottida, Illorai, Ozieri, Pattada e Villanova Monteleone. Su 40 comuni interessati 22 presentano strutture agrituristiche

Per quanto riguarda i Bed&Breakfast, al 2005 risultavano 53 esercizi nell’area in questione, circa il 26 % del totale presente in tutta la Provincia, anche se il settore appare in continua crescita.

Risulta infine scarsa la presenza di fattorie didattiche, attività che invece si caratterizza con delle interessanti prospettive di crescita anche relativamente all’aumento delle presenze nei comuni considerati.

A latere della descrizione quantitativa della ricettività turistica dell’area in questione, è importante sottolineare che la debolezza della stessa, associata ad una mancanza di servizi accessori, provoca flussi di turismo del tipo “mordi e fuggi”, laddove invece vi è un’articolata serie di attrattori ambientali, culturali, storici e archeologici meritevoli di un maggior dinamismo turistico.

5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

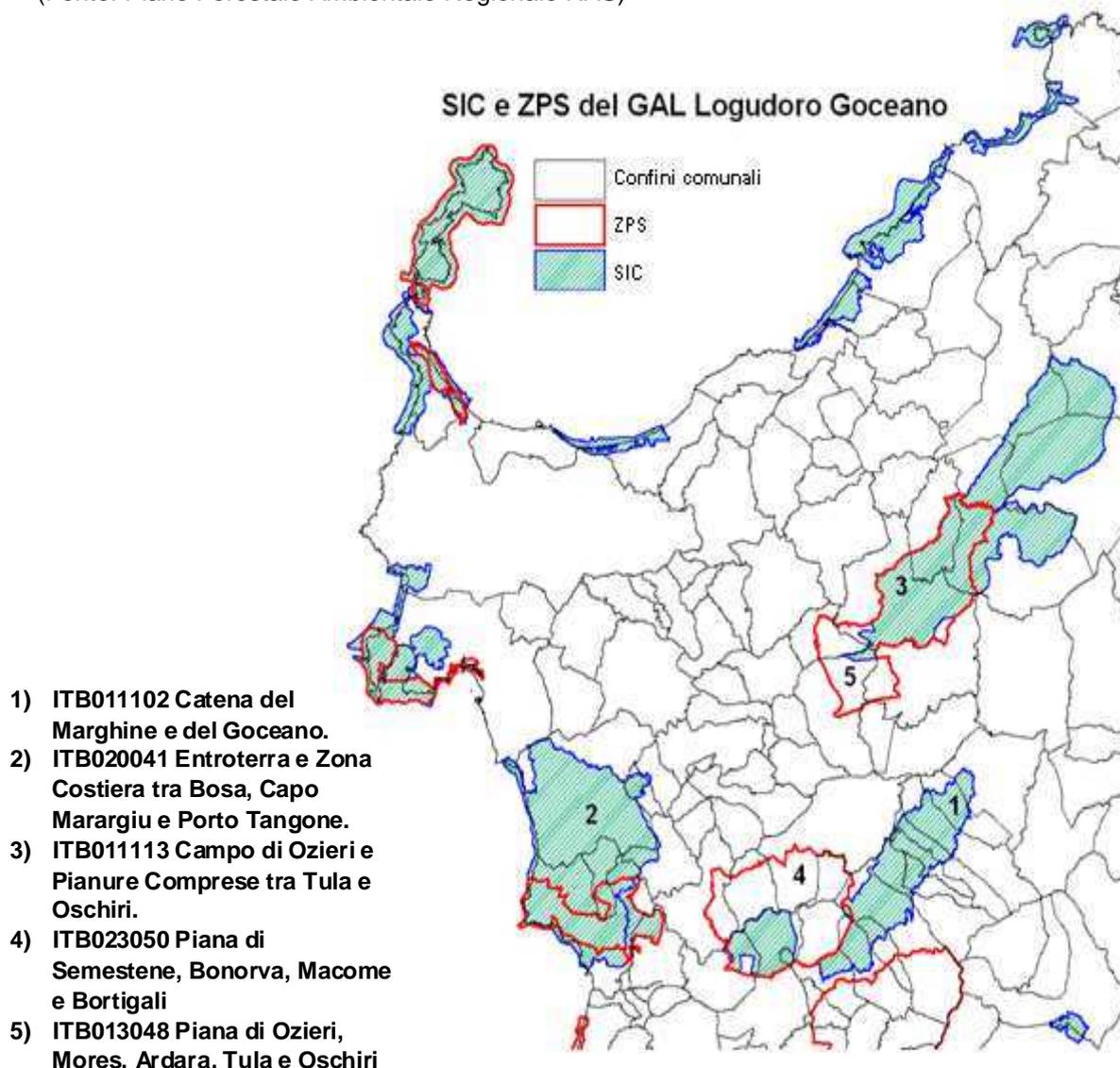
Lineamenti geologici. Il territorio del GAL presenta, pur nella sua limitata estensione, una notevole diversità di affioramenti geologici, conservando quel carattere di eterogeneità tipico di tutta la Sardegna, che sta alla base della ricchezza dei sistemi vegetazionali e, più in generale, del paesaggio. Il territorio centro-occidentale del GAL (Villanova, Meilogu, Coros e parte del Monte Acuto) è caratterizzato dalla presenza di affioramenti di rocce vulcaniche del periodo oligomiocenico, frutto di diverse fasi effusive che hanno dato origine ad elementi di paesaggio differenziati (strutture tabulari intercalate da edifici vulcanici cupoliformi di natura andesitica). Nel territorio dei comuni di Pozzomaggiore, di Semestene e di Bonorva è presente il lembo settentrionale della copertura basaltica dell’altopiano di Campeda del ciclo vulcanico plio-pleistocenico. Piccoli altopiani basaltici isolati si rinvengono più a nord nel territorio del Meilogu, così come i caratteristici conetti vulcanici del Campo Giavesu, relitti di una placca effusiva continua, erosa dalla azione degli atmosferici, ma che ha protetto dalla medesima azione la più

tenera roccia sedimentaria sottostante. Nella parte centro-settentrionale, tra Mores ed Ittiri, il territorio è occupato da depositi della successione marina del Miocene (marne e marne arenacee). I depositi arenacei e carbonatici che affiorano più sud nel Meilogu in prossimità delle formazioni vulcaniche citate, evidenziano il processo di inversione del rilievo dovuto dal diverso grado di erodibilità delle rocce. Gli antichi rilievi calcarei sono stati smantellati, mentre le rocce effusive che costituiscono i fondovalle, più resistenti ai processi erosivi, costituiscono gli attuali rilievi. Più ad est troviamo la catena del Goceano, che interessa l’omonimo ATO ed il Monte Acuto, edificata da rocce metamorfiche che si fanno risalire ad un periodo compreso tra l’Ordoviciano e il Devoniano, presenta una disposizione morfologica asimmetrica, il versante sud-est, con pendici più aspre e scoscese, il versante nord-ovest con acclività più moderate. La cima più elevata è Monte Rasu (m 1259). Ad est della catena del Goceano, interessando i comuni di Pattada, Nule e Benetutti, si apre l’altopiano granitico di Alà dei Sardi e Buddusò con una serie di rilievi, tra cui spicca Monte Lerno, che sovrasta l’omonimo lago artificiale. Il paesaggio è reso suggestivo dalla disposizione caotica di grossi massi, frutto di processi di erosione e degradazione fisica della roccia. Procedendo verso nord nel territorio di Ozieri ed in quello di Tula troviamo lembi di copertura di rocce laviche oligomioceniche con depositi di calcari e arenari marnosi, mentre la parte più a nord risulta interessata da formazioni metamorfiche di natura scistosa che delimitano ad ovest il lago del Coghinias.

Inquadramento vegetazionale. Il territorio del GAL, in corrispondenza dei rilievi effusivi, è caratterizzato da sugherete riferibili alla serie sarda calcifuga mesomediterranea. Si tratta di copertura boschiva dominata da *Quercus suber* con querce caducifoglie ed *Hedera helix*. Lo strato arbustivo è caratterizzato da *Pyrus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Arbutus unedo* ed *Erica arborea*. Nei colluvi ed impluvi esposti a nord e nel versante sud-est dei rilievi del Goceano, sui substrati litologici non carbonatici, sono presenti comunità forestali dominate da latifoglie decidue e semidecidue, con strato fruticoso a basso ricoprimento e strato erbaceo costituito prevalentemente da emicriptofite scapose o cespitose e geofite bulbose. Nelle zone dove affiorano marne e arenarie mioceniche sono diffusi boschi misti a leccio, roverella ed orniello, si tratta di micro-mesoboschi climatofili a *Quercus ilex* e *Q. virgiliana*, con presenza di *Fraxinus ornus* e *Laurus nobilis*. Nello strato arbustivo sono presenti *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus* e *Viburnum tinus*. Le aree montane del Goceano, al di sopra degli 800 m s.l.m., sono dominate nello strato arboreo da *Quercus ilex* e *Ilex aquifolium* con *Crataegus monogyna*, *Rubia peregrina* ed *Hedera helix*, mentre lo strato erbaceo è caratterizzato da *Cyclamen repandum* e *Galium scabrum*. Nelle aree più elevate della catena del Goceano (M. Rasu) sono presenti mesoboschi dominati da latifoglie decidue e semidecidue. Di notevole importanza naturalistica è l’area montana di Sos Nibberos, caratterizzata da *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*. Sui metamorfiti delle zone alto collinari, tra i 400 m e gli 800 m s.l.m., del Goceano e di Tula è presente un mesobosco a leccio con *Erica arborea*, *Arbutus unedo* ed *Hedera helix*. A quote più basse, fino a circa 200 m s.l.m., sui conglomerati della valle del Tirso e nel territorio di Tula si rilevano formazioni riferibili alla serie sarda termomesomediterranea della sughera, rappresentata da mesoboschi a *Quercus suber* con *Q. ilex*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Myrtus communis*, *Phillyrea latifolia*. Lo strato erbaceo è caratterizzato da *Galium scabrum*, *Cyclamen repandum* e *Ruscus aculeatus*. In prossimità dei corsi d’acqua maggiori e nelle piane interne (Campo Giavesu) troviamo mesoboschi costituiti da *Ulmus minor*, *Populus alba*, *Salix alba* e *Fraxinus angustifolia*; lo strato arbustivo è spesso assente o costituito da arbusti spinosi, mentre lo strato erbaceo presenta una notevole variabilità in funzione delle condizioni idromorfe del terreno.

Rete Natura 2000 nel territorio del GAL Logudoro Goceano

(Fonte: Piano Forestale Ambientale Regionale RAS)



Nel GAL sono presenti i seguenti SIC - siti di interesse comunitario - Direttiva 92/43/CEE “Habitat”:

Denominazione del sito: Catena del Marghine e del Goceano.

Comuni dell’area SIC e appartenenti al GAL: Anela, Bono, Bottidda, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai; Comuni dell’area SIC ed esterni al GAL: Bolotana, Lei, Silanus.

Codice Sito: ITB011102.

L’area del SIC, ed in modo particolare il territorio del Goceano, presenta i complessi forestali maggiormente estesi della Sardegna. Di notevole interesse, in quanto richiamano le foreste primigenie, sono le formazioni con esemplari plurisecolari a *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*. Sui diversi substrati acquistano rilevanza le garighe a geniste endemiche mediterranee, che occupano ampi spazi nelle aree di quota. Oltre i 900 m di quota, nelle aree cacuminali spazzate dai venti, si sviluppa il *Thymus herba-barona*, componente essenziale e caratterizzante le stesse garighe su substrati silicei. Sono presenti numerose aree umide inondate temporaneamente o corsi d’acqua debolmente fluenti, importanti anche per la particolare ricchezza in specie endemiche.

Denominazione del sito: Entroterra e Zona Costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone.

Comuni dell’area SIC e appartenenti al GAL: Monteleone Roccadoria, Padria, Romana, Villanova Monteleone;

Comuni dell’area SIC ed esterni al GAL: Alghero, Bosa, Montresta.

Codice Sito: ITB020041.

La vasta area di natura effusiva si caratterizza per le coste alte e per la limitatezza delle spiagge, per cui solamente le associazioni alofile rupicole della classe Chritmo-Limonietea sono ben rappresentate. Nelle aree più interne i boschi di *Quercus ilex* e, negli avvallamenti o aree con suoli più freschi, residui di formazioni di querce caducifoglie a *Quercus congesta* sono presenti in modo frammentato, così come le sugherete. La macchia mediterranea è costituita da un mosaico di tipologie più o meno compatte ed evolute. Le boscaglie miste di sclerofille sempreverdi dell’Oleo-Lentiscetum a tratti presentano aspetti di veri e propri boschi. La vegetazione a *Chamaerops humilis* e *Juniperus phoenicea* è senza dubbio quella di maggiore interesse per l’abbondanza della palma nana che la caratterizza. Nel sito risiede e si riproduce la colonia nazionale di maggior dimensione del Grifone; inoltre nidificano diverse altre importanti specie animali.

I SIC sopra indicati sono dotati di piano di gestione approvato con decreto dell’Assessore della Difesa dell’Ambiente (n. 22 del 28/02/2008 per il sito ITB011102 e n. 93 del 26/11/2008 per il sito ITB020041), entrambi si prefiggono di preservare e tutelare gli habitat e le specie animali e vegetali presenti nell’area, attraverso l’adozione di misure specifiche e appropriate alle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti. Oltre a tale obiettivo generale, previsto dalle Direttive “Habitat” e “Uccelli”, i Piani affiancano obiettivi di valorizzazione del territorio tendenti a promuovere il turismo nelle sue forme sostenibili, collegato alle valenze storico-ambientali, culturali ed alle produzioni locali.

Denominazione del sito: Campo di Ozieri e Pianure Compresse tra Tula e Oschiri.

Comuni dell’area SIC e appartenenti al GAL: Mores, Ozieri, Tula;

Comuni dell’area SIC ed esterni al GAL: Ardara, Berchidda, Oschiri.

Codice Sito: ITB011113.

Area di interesse faunistico per la riproduzione della gallina prataiola, è caratterizzata dagli ampi spazi dei pascoli naturali e seminaturali mediterranei (Thero-Brachypodietea ed Heliamenthemetea guttati), ma anche dalla vegetazione riparia (Nerio-Tamaricetea) dei numerosi corsi d’acqua che la percorrono. Pascoli arborati a *Quercus suber* si alternano a campi arati saltuariamente per colture foraggere. Sito ricco di specie endemiche.

Nel GAL sono presenti le seguenti ZPS - zone di protezione speciale - Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”: Denominazione: Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali.

Comuni dell’area ZPS e appartenenti al GAL: Bonorva, Pozzomaggiore, Semestene;

Comuni dell’area ZPS ed esterni al GAL: Bolotana, Bortigali, Macomer, Silanus, Sindia.

Codice Sito: ITB023050.

È un esteso altopiano basaltico con presenza di aree temporanee di ristagno idrico e paludose. Nel sito risiede e si riproduce una delle colonie di maggiori dimensioni della Gallina prataiola; inoltre nidificano altre importanti specie di uccelli. Il paesaggio vegetale è costituito principalmente da popolamenti erbacei mesofili con prevalenza di specie perenni (emicriptofite).

La componente forestale è limitata a pascoli arborati misti di *Quercus pubescens*, *Q. congesta* e *Q. suber*.

Denominazione: Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri.

Comuni dell’area ZPS e appartenenti al GAL: Ittireddu, Mores, Ozieri, Tula;

Comuni dell’area ZPS ed esterni al GAL: Ardara, Oschiri.

Codice Sito: ITB013048.

Area di interesse avifaunistico per la riproduzione della Gallina prataiola, Occhione e Albanella minore.

La ZPS presenta un alto grado di sovrapposizione con l’area SIC ITB011113 a cui si rimanda per l’ulteriore descrizione.

- il territorio e l’ambiente naturale (stato delle componenti ambientali, delle principali peculiarità, vulnerabilità e criticità del territorio);
- l’assetto istituzionale (presenza di Comunità Montane, Unioni di comuni, ecc.);
- l’utilizzazione del suolo e l’assetto della proprietà nel settore agricolo, pastorale e forestale, la dimensione media e le caratteristiche delle aziende agricole;
- l’evoluzione della situazione socioeconomica negli ultimi anni;
- la struttura produttiva, i fattori economici trainanti, la produttività e la crescita;
- la presenza e la diffusione di microimprese, di attività e servizi turistici, di agricoltura multifunzionale;
- i servizi presenti nel territorio (istruzione, uffici pubblici, ecc.) compreso l’accesso ai servizi *on line* e all’infrastruttura a banda larga; lo stato delle infrastrutture, i beni culturali e l’ambiente edificato nei centri urbani;
- l’evoluzione demografica e la struttura della popolazione per fasce di età (e relativi indici demografici), sesso, livello di istruzione, fenomeni migratori, problemi derivanti dalla pressione della periferia e dall’isolamento;

Struttura dell’azienda agricola. Le aziende agricole nel territorio del GAL presentano fondamentalmente le stesse problematiche che si riscontrano a livello regionale; in particolare l’indice di concentrazione delle piccole aziende riscontrato per il territorio del Gal, seppur in misura inferiore rispetto al dato regionale, presenta una realtà fortemente polverizzata. È tuttavia opportuno osservare che oltre il 75% della superficie agricola totale aziendale del territorio del Gal appartiene ad aziende di classe superiore ai 50 ha, che rappresentano il 16,8% della totalità delle aziende. Questo elemento ridimensiona almeno in parte la problematica in questione.

La struttura agricola in sintesi (anno 2000)

Dati strutturali e relativi indici		u.m.	Totale Sardegna	Totale GAL
a	Aziende agricole con SAT	n.	112.167	7.014
b	Superficie agricola totale (SAT)	ha	1.701.792	182.373
b/a	SAT media aziendale	ha/n.	15,2	26,0
c	Superficie agricola utilizzata (SAU)	ha	1.020.411	132.888
c/a	SAU media aziendale	ha/n.	9,1	18,9
d	Aziende con meno di 2 ha di SAT	n.	60.195	3.344
d/a*100	Indice di concentrazione delle piccole aziende	%	53,7	47,7
e	Superficie delle aziende con 100 ha e oltre di SAT	ha	828.375	84.877

e/b*100	Indice di concentrazione della SAT aziendale	%	48,7	46,5
---------	--	---	------	------

Nel GAL, così come a livello regionale, prevalgono le aziende in proprietà. Il ricorso all'affitto, sia come forma unica che associata ad altro titolo, risulta piuttosto limitato. Da una parte questo aspetto comporta una buona stabilità fondiaria e crea i presupposti per una buona propensione ai miglioramenti ed agli investimenti; tuttavia la bassa incidenza dell'uso dell'affitto e di altre forme più flessibili di conduzione terriera conferiscono alle aziende agricole del GAL un certo grado di rigidità che le espone in misura maggiore alle dinamiche congiunturali e le rende meno capaci di ottimizzare gli stessi fattori della produzione.

Aziende e relativa superficie totale per titolo di possesso dei terreni del GAL (anno 2000)

Titolo di possesso dei terreni	aziende		Superficie totale		ha/ aziende
	n.	%	ha	%	
Solo in proprietà	5.243	74,8	84.820	46,5	16,2
Solo in affitto	271	3,9	18.166	10,0	67,0
Solo in uso gratuito	243	3,5	4.911	2,7	20,2
Parte in proprietà e parte in affitto	1.000	14,3	64.654	35,5	64,7
Parte in proprietà e parte in uso gratuito	203	2,9	6.714	3,7	33,1
Parte in affitto e parte in uso gratuito	16	0,2	930	0,5	58,1
Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	35	0,5	2.125	1,2	60,7
Totale	7.011	100,0	182.319	100,0	26,0

COMUNI	Superficie Agricola Utilizzata (ha)	Superficie Boscata (ha)	superficie totale (ha)
Anela	1.021,33	2.098	2.479,53
Banari	1.562,48	604	1.744,67
Benetutti	7.281,64	5.244	8.598,13
Bessude	1.399,70	787	2.110,29
Bonnannaro	1.494,00	117	1.871,03
Bono	5.984,39	4.849	7.442,11
Bonorva	12.721,91	4.916	14.292,58
Borutta	413,76	5	467,02
Bottida	1.457,22	2.011	1.874,66
Bultei	4.087,67	5.722	8.193,95
Burgos	2.321,67	866	3.293,42
Cheremule	1.031,04	496	1.462,14
Cossoine	2.007,81	910	2.662,40
Esporlatu	1.239,49	870	1.703,66
Giave	2.291,44	268	3.234,64
Illorai	1.974,18	969	3.249,72
Ittireddu	2.399,48	3.445	2.983,56
Ittiri	7.550,58	205	9.513,28
Mara	1.639,49	1.629	1.674,88
Monteleone Rocca Doria	727,65	302	960,43
Mores	6.203,54	252	7.537,97

Nughedu San Nicolò	2.609,50	2.108	4.355,29
Nule	4.011,46	2.910	5.348,93
Ozieri	17.409,66	2.421	21.845,78
Padria	2.259,03	1426	3.101,86
Pattada	6.990,71	6.742	14.406,28
Pozzomaggiore	5.727,95	1.640	6.627,10
Romana	734,28	261	804,01
Semestene	2.570,77	1.717	2.670,85
Siligo	2.024,22	813	2.515,63
Thiesi	4.718,35	1.661	6.539,19
Torralba	2.381,75	390	2.973,69
Tula	3.259,35	2.227	5.301,98
Villanova Monteleone	11.380,68	5.665	18.532,82
TOTALE	132.888,18	66.546	182.373,48



L’analisi dell’utilizzazione dei terreni aziendali evidenzia un’importante incidenza della componente “bosco” nelle aziende agricole del GAL pari a circa un quinto dei terreni aziendali. Questo aspetto denota l’importanza della componente “naturalità” nell’ambito dell’azienda agricola. In comuni quali Anela e Bultei si osservano valori intorno al 50%, per altri, Burgos, Esporlatu, Illorai, Nughedu San Nicolò, Pattada, Tula e Villanova Monteleone, il dato si attesta oltre il 25%. Il panorama descritto mostra una buona sovrapposizione con le aree SIC ed evidenzia come la valenza ambientale del territorio faccia parte anche del tessuto aziendale, integrandosi nel sistema produttivo.

Villanova Monteleone, il dato si attesta oltre il 25%. Il panorama descritto mostra una buona sovrapposizione con le aree SIC ed evidenzia come la valenza ambientale del territorio faccia parte anche del tessuto aziendale, integrandosi nel sistema produttivo.

Indici di intensità e diffusione degli allevamenti (anno 2000) - GAL Logudoro Goceano

A	totale aziende agricole del GAL	7.104					
Allevamenti		bovini	ovini	caprini	equini	suini	avicoli
B	aziende con allevamento	1.335	2.057	179	874	1.598	372
C	capi allevati	34.086	524.463	5.371	3.989	17.168	28.480
b/a*100	indice di diffusione dell'allevamento	18,8%	29,0%	2,5%	12,3%	22,5%	5,2%
c/b	indice di intensità dell'allevamento	25,5	255,0	30,0	4,6	10,7	76,6

I dati sugli allevamenti evidenziano l’importanza dell’allevamento ovino, asse portante dell’economia del territorio, a cui si affiancano gli allevamenti bovino e suino, le cui produzioni caratterizzano l’agro-alimentare dell’area in esame. L’allevamento equino evidenzia una significativa presenza frutto di tradizione e professionalità.

COMUNI	BOVINI		SUINI		OVINI		CAPRINI		EQUINI		AVICOLI	
	aziende	capi										
Anela	13	254	18	125	24	3724	0	0	9	23	8	126

Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL

Banari	5	164	9	84	18	3111	5	93	11	21	0	0
Benetutti	101	1491	19	151	125	23577	4	523	7	19	0	0
Bessude	24	335	35	271	33	6407	3	96	24	67	0	0
Bonnannaro	9	160	17	133	35	7648	3	48	7	15	2	45
Bono	39	866	40	330	70	17848	11	357	36	135	10	214
Bonorva	72	2347	143	996	169	48027	9	128	99	556	35	478
Borutta	3	20	7	68	12	1824	2	6	5	11	1	21
Bottida	12	965	9	4491	25	4788	1	6	4	28	0	0
Bultei	68	1943	40	277	48	12069	1	3	19	56	2	17
Burgos	21	942	31	214	43	6617	2	9	9	203	3	43
Cheremule	8	179	41	288	26	4996	4	35	9	29	0	0
Cossoine	9	127	42	309	51	12606	7	140	21	62	14	196
Esporlatu	20	306	22	150	32	5455	2	47	12	46	3	65
Giave	9	153	36	346	51	11825	9	54	23	75	7	106
Illorai	18	335	16	92	33	6723	1	25	8	28	2	45
Ittireddu	24	507	54	662	40	15911	1	16	11	88	14	290
Ittiri	5	27	42	433	101	28246	15	189	41	59	3	80
Mara	7	67	55	262	34	5812	7	26	25	64	13	182
Monteleone Rocca Doria	12	230	18	194	10	1971	4	203	2	4	0	0
Mores	56	1865	82	707	109	36431	10	211	34	183	16	919
Nughedu San Nicolò	34	637	58	294	46	9643	8	263	21	44	20	373
Nule	84	863	75	495	89	20162	3	10	27	66	5	124
Ozieri	130	4591	170	1513	202	79837	11	200	51	807	39	10935
Padria	18	353	26	161	36	8490	1	60	22	63	2	60
Pattada	131	2692	140	1063	111	26631	9	1100	57	140	44	626
Pozzomaggiore	39	1422	93	642	102	21734	6	44	51	170	40	785
Romana	5	37	34	310	19	4073	0	0	7	9	0	0
Semestene	14	349	30	260	35	10436	1	8	23	89	13	286
Siligo	8	606	25	376	36	8006	3	150	13	37	1	252
Thiesi	52	2656	61	765	47	15015	11	920	31	122	2	6508
Torralba	24	688	39	243	42	10514	3	27	16	58	12	172
Tula	48	929	45	355	61	15879	12	205	10	43	10	3648
Villanova Monteleone	213	4980	26	108	142	28427	10	169	129	569	51	1884
TOTALE	1335	34086	1598	17168	2057	524463	179	5371	874	3989	372	28480

Uso agricolo del suolo per le principali coltivazioni praticate (anno 2000) - GAL Logudoro Goceano

seminativi			colture legnose				
Cereali (ha)	Coltivazioni ortive (ha)	Foraggere (ha)	Vite (ha)	Olivo (ha)	Agrumi (ha)	Fruttiferi (ha)	
8.985,43	285,87	27.327,38	1.238,01	1.892,42	16,43	291,58	91.639,89

L'uso del suolo è caratterizzato da un forte orientamento verso prati, pascoli e foraggere a conferma della vocazione zootecnica di tutto il territorio del GAL Logudoro Goceano.

Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL

COMUNI	CEREALI (in ha)	COLTIVAZIONI ORTIVE (ha)	FORAGGERE (ha)	VITE (ha)	OLIVO (ha)	AGRUMI (ha)	FRUTTIFERI (ha)	prati e pascoli (ha)
Anela	40	1,43	169	3,66	16,69	0	7,06	780,69
Banari	133,57	5,17	18,95	6,02	52,04	0	0,3	1.345,20
Benetutti	274,5	0,51	2.123,30	8,35	35,96	0,11	2,39	4.746,56
Bessude	1,5	0,33	212,94	8,35	35,96	0,11	2,39	1.136,19
Bonnannaro	201,8	3,22	305,72	157,94	109,98	0	40,81	672,58
Bono	793,22	2,22	452,85	100,9	106,82	0,09	13,71	4.441,47
Bonorva	406,34	5,23	1.087,60	32,85	34,1	1,22	22,05	11.104,09
Borutta	37,63	0,61	71,63	13,42	30,98	0,07	5,49	249,64
Bottida	0,2	3,67	309,72	53,73	33,69	0	1,3	1.045,27
Bultei	31,53	1,52	1.317,55	22,74	36,72	0	3,58	2.656,65
Burgos	228	0,53	229,47	31,6	8	0	0	1.783,00
Cheremule	125,06	1,36	117,6	16,79	20,75	0	1,55	746,19
Cossoine	60,5	0,28	211	30,12	8,19	0	7,49	1.686,17
Esporlatu	62,07	1,92	310,82	15,41	32,33	0	5,52	800,86
Giave	176,01	1,33	246,81	66	11,67	0,06	6,14	1.778,81
Illorai	87	0,29	198,6	19,05	73,47	1,3	5,11	1.562,25
Ittireddu	120,5	1,02	609,5	12,32	2,83	0	0,7	1.650,56
Ittiri	693,48	177,49	1.910,44	146,87	520,35	5,28	46,59	3.910,51
Mara	110,02	11,32	123,5	26,26	26,39	0	6,66	1.291,06
Monteleone Rocca Doria	0,45	0,02	224,25	4,53	3,12	0,3	1,1	493,40
Mores	715,8	5,82	2.538,33	65,19	172,41	5,3	7,54	2.639,41
Nughedu San Nicolò	4	4,2	553,02	17,6	4,03	0,12	18,01	1.984,28
Nule	299,6	0	1.185,39	7,34	0,5	0	0	2.496,93
Ozieri	1.621,75	8,06	6.509,75	62,26	51,36	0,71	19,32	9.083,92
Padria	124,03	1,57	302,69	24,94	31,77	0	1,39	1.313,49
Pattada	331,32	6,04	1.780,74	21,73	57,4	0	12,62	4.771,44
Pozzomaggiore	378,28	14,22	222,25	50,18	59,77	0,4	11,46	4.985,02
Romana	0	2,04	131,43	6,39	23,59	0,3	5,85	561,84
Semestene	224,3	0,7	11,00	11,63	3,3	0	1,46	2.316
Siligo	635,41	16,56	119,60	47,2	110,35	0	11,08	1.073,06
Thiesi	100,2	1,68	696,04	17,88	36,79	0,1	3,69	3.855,62
Torralba	498,74	1,76	263,98	50,47	48,65	0,25	7,65	1.504,32
Tula	421,92	2,28	1.137,30	20,11	67,64	0,31	8,77	1.591,57
Villanova Monteleone	46,7	1,47	1.624,61	58,18	24,82	0,4	2,8	9.581,66
TOTALE	8985,43	285,87	27327,38	1238,01	1892,42	16,43	291,58	91639,89

Fonte: dati ISTAT quinto censimento Generale dell'Agricoltura

L’evoluzione demografica e la struttura della popolazione.

Il territorio del GAL Logudoro Goceano col censimento 2001 ha fatto registrare una popolazione di 64.636 abitanti su un territorio di 2.164,93 Km², presentando una densità demografica pari a 29,9 abitanti per Km² valore inferiori al dato regionale, a sua volta sensibilmente inferiore al nazionale. Nel 2006 i dati evidenziano una riduzione della popolazione a carico del territorio del GAL, 62.178 abitanti, ed una relativa densità pari a 28,72 abitanti per Km², in controtendenza ai citati livelli geografici superiori che mostrano un, se pur minimo, incremento (Sardegna 68,98 ab./Km², Italia 196,20 ab./Km²). Sempre riferendosi ai dati del 2006, esaminando il livello

Densità demografica 2001

	abitanti per Km ²
UE 25	114,2
Italia	192,2
Mezzogiorno	192,7
Sardegna	68,3
GAL Logudoro Goceano	29,9

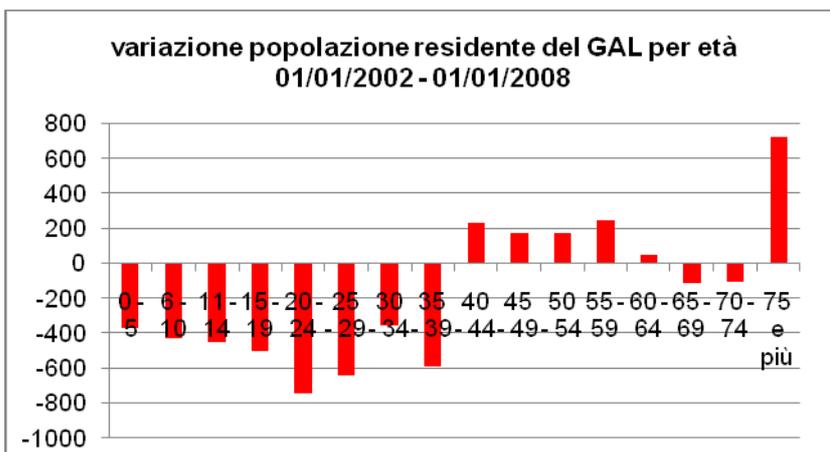
Popolazione residente del GAL Logudoro Goceano

	Maschi	Femmine	Totale
01/01/2002	31.660	32.827	64.487
01/01/2003	31.422	32.620	64.042
01/01/2004	31.209	32.268	63.477
01/01/2005	31.063	32.060	63.123
01/01/2006	30.861	31.783	62.644
01/01/2007	30.630	31.548	62.178
01/01/2008	30.374	31.429	61.803

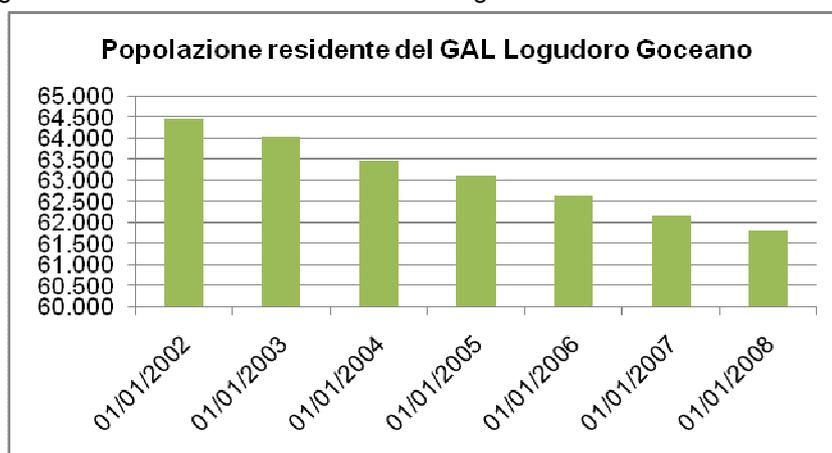
comunale del territorio del GAL, si osservano valori di densità inferiore a 12 ab./Km² (Bultei, Monte Leone Rocca Doria e Semestene) e valori superiori a 40 ab./Km² (Bonnanaro, Bono, Borutta, Burgos, Ittiri, Thiesi). Il dato di Borutta, condizionato dalle ridotte dimensioni del proprio territorio, è secondo solo a quello di Ittiri, comune D2, che risente delle dinamiche urbanistiche insediative del vicino capoluogo. Le rilevazioni comunali dell’ISTAT degli anni successivi al censimento del 2001 quantificano il drammatico andamento del fenomeno dello spopolamento del territorio del GAL. Al 01/01/2002 si contano 64.487

abitanti ed al 01/01/2008 si passa ad una consistenza pari a 61.803 residenti, mostrando una riduzione nel periodo considerato di 2.684 unità. Se tuttavia si prendono in esame le diverse classi di età, il calo a carico di quelle tra 0–39 risulta ancora più consistente e pari a ben 4.083 unità. Tale dato evidenzia come la riduzione della popolazione riguardi particolarmente le forze giovani della società. Si osserva, per contro, un incremento delle fasce di popolazione tra i 40–64 anni di 891 unità. In tutta Italia nell’ultimo trentennio si è avuto un progressivo invecchiamento della popolazione. L’incidenza della popolazione giovane (età compresa 0–14 anni) sul totale passa dal 15,5% (cens. 1981) al 14,4%.(cens. 2001). In Sardegna il processo acquista altre proporzioni per il dato di partenza e si passa dal 25,7% al 14,2%, uniformandosi alla condizione demografica nazionale. Gli anni più recenti sono caratterizzati a livello nazionale da un sostanziale arresto del fenomeno, 14,2% dato del 2001, 14% del 2007, mentre in Sardegna il processo continua a progredire, dal 13,8% (2001) al 12,5% (2007). Il territorio del GAL evidenzia un analogo

andamento con il 14,1% di incidenza di giovani nel 2001 e il 12,7% nel 2007. Poiché la presente analisi riguarda un sistema locale in cui le dinamiche a piccola scala acquistano anche valenza qualitativa, si ritiene interessante riportare in termini assoluti e su base comunale il numero dei giovani e la relativa variazione



percentuale nel periodo considerato, come riportato nella tabella seguente. La presenza della classe 0-14 risulta, in buona parte dei comuni del GAL, scarsa e soggetta a forte decremento anche in un lasso di tempo relativamente ridotto (2001-2007). Una tale condizione conduce ad una grave distorsione sulla struttura demografica della comunità e ad inevitabili ripercussioni sulla



qualità della vita delle giovani generazioni, soprattutto in termini sociali e relazionali. Paesi come Bessude, Giave, Illorai, Mara e Semestene, per citare solo le situazioni più preoccupanti, hanno visto ridotto il numero dei propri giovani di oltre il 29%.

consistenza della classe di età 0-14 anni 2001 e 2007 e relativa variazione percentuale rispetto al valore del 2001 (dati ISTAT)

Comune	0 - 14		variazione percentuale	Comune	0 - 14		variazione percentuale
	2001	2007			2001	2007	
Anela	94	69	-27%	Monteleone Rocca Doria	16	15	-6%
Banari	58	49	-16%	Mores	282	257	-9%
Benetutti	360	316	-12%	Nughedu di San Nicolo'	121	100	-17%
Bessude	62	37	-40%	Nule	270	236	-13%
Bonnanaro	132	113	-14%	Ozieri	1758	1525	-13%
Bono	628	570	-9%	Padria	76	56	-26%
Bonorva	550	463	-16%	Pattada	557	468	-16%
Borutta	30	28	-7%	Pozzomaggiore	342	309	-10%
Bottidda	116	85	-27%	Romana	69	69	0%
Bultei	150	122	-19%	Semestene	15	9	-40%
Burgos	183	140	-23%	Siligo	88	83	-6%
Cheremule	50	38	-24%	Thiesi	426	373	-12%
Cossoine	114	104	-9%	Torralba	137	109	-20%
Esporlatu	68	68	0%	Tula	227	212	-7%
Giave	73	45	-38%	Villanova Monteleone	382	310	-19%
Illorai	161	114	-29%	Comune: Sassari	16483	16341	-1%
Ittireddu	80	69	-14%	Sardegna	225818	208233	-8%
Ittiri	1318	1223	-7%	Italia	8109389	8367043	3%
Mara	100	59	-41%	GAL Logudoro Goceano	9093	7843	-14%

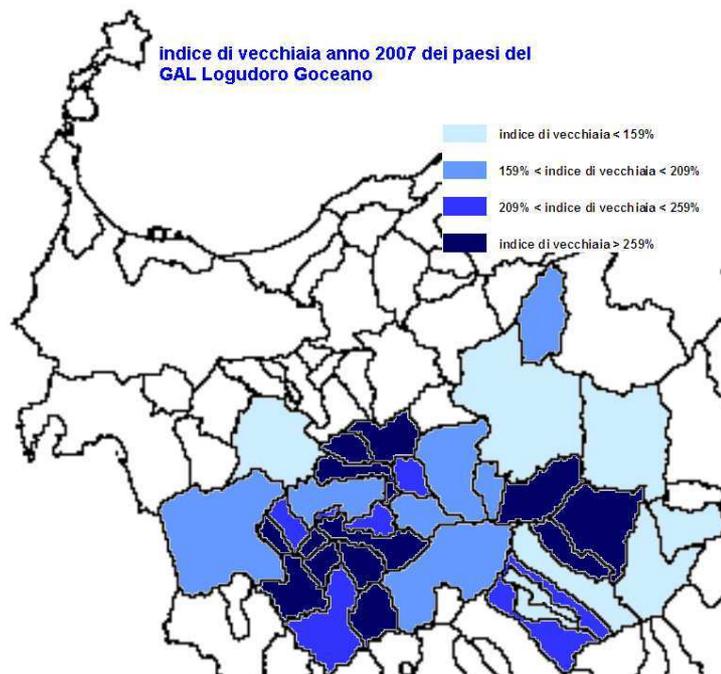
Tuttavia è l'indice di vecchiaia che meglio descrive l'evoluzione della struttura demografica di una popolazione. Il territorio del GAL Logudoro Goceano passa dal 146% (1/1/2002) al 175% (1/1/2008), attestandosi su un valore superiore sia al dato regionale (147%) che a quello nazionale (143%). Se tuttavia si esamina l'indice su scala comunale, si nota una certa variabilità del parametro con comuni al disotto del dato nazionale (Benetutti, Bono, Esporlatu, Ittiri, Nule, Ozieri) e comuni che presentano più di quattro anziani per ogni bambino (Banari, Cheremule, Padria, Semestene). E' interessante notare che i comuni con l'indice di vecchiaia più elevato si concentrano nel Meilogu, lungo l'asse stradale della SS 131, mentre quelli col parametro più basso si rilevano nel territorio del Goceano e del Monte Acuto. L'indice di dipendenza passa dal 53% (2001) al 54% (2007), attestandosi su un valore leggermente superiore al dato nazionale, ma

abbastanza distante (9 punti percentuali) dal quello regionale. Anche per questo indicatore demografico si osservano valori elevati prevalentemente nel Meilogu con comuni, come Banari, Bessude, Borutta, Cheremule, Padria, Semestene e Siligo, che presentano tale condizione in associazione ad un alto valore dell’indice di vecchiaia, evidenziando una struttura della popolazione fortemente caratterizzata dalle classi di età più anziane.

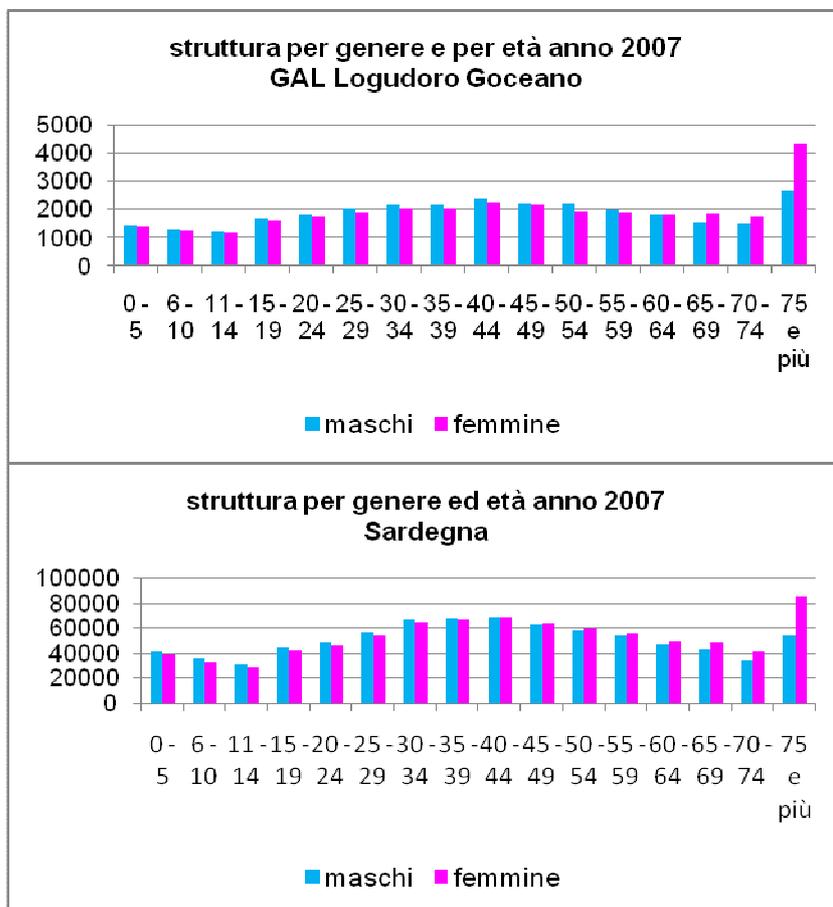
indice di vecchiaia e indice di dipendenza anni 2001 e 2007 (elaborazione LAORE su dati ISTAT)

Comune	indice di vecchiaia		indice di dipendenza		Comune	indice di vecchiaia		indice di dipendenza	
	2001	2007	2001	2007		2001	2007	2001	2007
Anela	245%	323%	66%	67%	Monteleone Rocca Doria	275%	300%	81%	85%
Banari	341%	402%	61%	64%	Mores	166%	196%	57%	60%
Benetutti	123%	133%	59%	55%	Nughedu di San Nicolo'	218%	260%	61%	64%
Bessude	213%	392%	63%	67%	Nule	103%	113%	54%	51%
Bonnanaro	205%	250%	56%	58%	Ozieri	99%	130%	45%	46%
Bono	107%	122%	52%	52%	Padria	370%	473%	75%	74%
Bonorva	163%	205%	54%	58%	Pattada	128%	154%	57%	55%
Borutta	320%	332%	65%	67%	Pozzomaggiore	223%	244%	58%	61%
Bottidda	138%	213%	53%	54%	Romana	226%	228%	56%	60%
Bultei	228%	259%	69%	67%	Semestene	573%	878%	81%	91%
Burgos	116%	155%	59%	57%	Siligo	335%	361%	61%	65%
Cheremule	304%	403%	62%	69%	Thiesi	132%	164%	46%	48%
Cossoine	224%	237%	60%	59%	Torralba	161%	201%	54%	49%
Esportatu	154%	135%	58%	57%	Tula	157%	171%	54%	54%
Giave	288%	396%	70%	58%	Villanova Monteleone	157%	188%	61%	56%
Illorai	153%	232%	57%	60%	Comune: Sassari	110%	137%	40%	43%
Ittireddu	148%	200%	52%	55%	Sardegna	116%	147%	43%	45%
Ittiri	113%	137%	45%	48%	Italia	131%	143%	49%	52%
Mara	192%	307%	57%	52%	GAL Logudoro Goceano	146%	175%	53%	54%

L’analisi per genere evidenzia un sostanziale equilibrio fra i sessi con una predominanza delle femmine nelle classi oltre i 65 anni ed una predominanza dei maschi al disotto di tale classe. La situazione si manifesta analoga sia a quella regionale che a quella nazionale con la particolarità che la classe del sorpasso delle femmine sui maschi nel GAL è rimandata di circa 20 anni rispetto ai citati livelli geografici superiori.



Il bilancio demografico, espresso in termini di valori medi per 1000 abitanti, periodo 2002-2007, declina le problematiche demografiche già esposte. Il tasso del movimento naturale, sempre inferiore a -3,5%, risulta lontano dal dato regionale. Tale condizione è dovuta principalmente all’incidenza dei decessi, mediamente nel periodo considerato 11,27 per 1000 abitanti riferito ai comuni del GAL contro gli



8,49 per l’intero territorio regionale. Il numero delle nascite, non elevato come nella generalità, risulta in linea con il dato regionale; la differenza, in termini di dato medio nel periodo considerato, tra i nati per 1000 abitanti riferito al GAL (7,69) e riferiti alla Sardegna (8,06) è

probabilmente attribuibile alla minore incidenza delle donne della fascia di età 15-49 tra i due livelli geografici; nel 2001 tale incidenza era 25,8% per la Sardegna e 23,3% per il territorio del GAL, nel 2007 si osserva un decremento per entrambi i livelli, Sardegna 24,5%, GAL 22,4%. Questo dato evidenzia un punto di

debolezza che si ripercuote sul tessuto sociale del territorio e mette in luce uno specifico problema di genere. Quanto esposto sul movimento naturale appare coerente con la crescita nel GAL delle classi di età 40-64 anni e con il processo di invecchiamento della popolazione.

Il tasso del movimento migratorio interno della Sardegna è di segno positivo con una forbice tra 0,37 ed 1,07 e potrebbe rappresentare una generale condizione di equilibrio; questo dopo un periodo (1995-2001) con tasso di segno negativo. Purtroppo tale condizione è solo apparente poiché in Sardegna si vive la nota e profonda spaccatura tra aree interne e aree costiere-metropolitane, evidenziato nella tabella seguente dalla lontananza del dato regionale da quello del GAL.

Il tasso del movimento migratorio interno del GAL varia tra -3,88 e -6,11. Si ritiene che a determinare tale andamento altalenante incidano le condizioni strutturali del territorio e la sua debolezza agli effetti deleteri delle dinamiche congiunturali negative di carattere generale.

Bilancio demografico dal 2002 al 2007 (quozienti medi annui per 1000 abitanti)

Anno	movimento naturale		movimento migratorio interno		movimento migratorio esterno		altro		totale movimenti	
	GAL	Sardegna	GAL	Sardegna	GAL	Sardegna	GAL	Sardegna	GAL	Sardegna
2002	-4,12	-0,39	-4,84	1,07	1,00	0,67	1,04	2,80	-6,92	4,15
2003	-3,76	-0,63	-6,11	0,69	0,67	1,60	0,36	1,67	-8,83	3,33
2004	-2,67	-0,17	-3,88	0,79	0,96	0,99	0,00	2,61	-5,58	4,22

Bilancio demografico dal 2002 al 2007 (quozienti medi annui per 1000 abitanti)

Anno	movimento naturale		movimento migratorio interno		movimento migratorio esterno		altro		totale movimenti	
	GAL	Sardegna	GAL	Sardegna	GAL	Sardegna	GAL	Sardegna	GAL	Sardegna
2005	-3,71	-0,53	-4,37	0,58	0,44	1,08	0,03	2,27	-7,61	3,40
2006	-3,85	-0,37	-3,88	0,99	0,29	1,06	-0,02	0,60	-7,46	2,28
2007	-3,40	-0,53	-4,45	0,37	2,04	3,48	-0,23	0,40	-6,04	3,72

Quanto al movimento migratorio esterno si nota una sostanziale uniformità tra il dato del GAL e quello regionale. I valori evidenziano un limitato movimento demografico da e per l'estero; solo il dato del 2007 segnala un saldo positivo significativo. Il territorio del GAL non appare attirare manodopera da altri paesi, né si evidenziano significativi flussi migratori verso l'estero.

Attività produttive, situazione occupazionale, livelli d'istruzione e possibilità di sviluppo

Di seguito sono riportate le tabelle, elaborate da Laore Sardegna attraverso una raccolta dati di tipo empirico svolta durante il processo partenariale, che espongono lo status quo delle economie locali del territorio ricompreso nel GAL Logudoro-Goceano; accanto a queste vengono anche analizzate e sottolineate la presenza di una o più strutture di servizi di pubblica utilità, atti a migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali ed in grado di essere implementate attraverso azioni di sistema mirate alla loro valorizzazione:

Artigianato tipico

Comune	Falegnami	Lavorazioni ferro	Ceramica	Pelle	Tessile	Coltelli	Oreficeria	Lavorazioni pietra
Anela	1							
Banari								1
Benetutti	3	3	1	1	2		1	2
Bessude								
Bonnanaro				1				
Bono	5	6		1	2		2	2
Bonorva	4	5			1			2
Borutta	1		1	1				
Bottidda	1	1						
Bultei	1	1						1
Burgos		1						1
Cheremule	1							
Cossoine		1						
Esporlatu		1						
Giave	1			1				1
Illorai	1	2						1
Ittireddu								
Ittiri	4	2		2	1	2	2	4
Mara								
Monteleone Roccadoria								
Mores	2							
Nughedu S.N.	3	1		1	1			
Nule	1	1		2	8			1
Ozieri	4		1	3	3		2	3
Padria								

Pattada	7	6		1		15	1	1
Pozzomaggiore	2	3	1	1	3	1	2	
Romana		1						
Semestene								
Siligo					1			
Thiesi	4	3		1	3	2	2	1
Torralba								
Tula								
Villanova Monteleone	1	1		1	2			1
Totale	47	39	4	17	27	20	12	22

Dati elaborati da Laore Sardegna

Tra le diverse forme di artigianato presenti, prevale la lavorazione del legno e del ferro, nell’ambito dell’artigianato artistico e tradizionale da segnalare le cassapanche e mobili vari, le maschere. In particolare questi prodotti sono realizzati nei centri maggiori del Mejlugu e nel Goceano.

Apprezzato in tutto il mondo, per l’originalità e l’attenta selezione dei materiali e l’abilità degli storici artigiani, il coltello di Pattada, meglio conosciuto come “Sa Pattadese”, genera un indotto turistico interessante anche grazie ad una biennale ad esso dedicata. Da segnalare la valorizzazione della coltelleria anche in altri paesi come per es. Pozzomaggiore. Resiste ancora la produzione delle forbici usate tradizionalmente per la tosatura delle pecore. Da segnalare sempre a Pattada la presenza di un liutaio la cui produzione, di alto profilo qualitativo, viene destinata al mercato della penisola. In tutto il territorio del Gal riveste una discreta presenza, anche la lavorazione del ferro battuto destinata all’arredo urbano e domestico. Interessante quanto a specificità è anche la lavorazione della ceramica, per l’oro particolarmente apprezzata la produzione di filigrana ad Ozieri; i finimenti per cavalli, la concia del pellame e l’arte di intreccio dei cestini. Quest’ultima produzione è purtroppo, ridotta ad hobbisti anziani, preziosi custodi di saperi taciti da recuperare prima che vadano perduti. Notevole risulta la realtà del tessile, primeggia su tutti la produzione artigianale dei tappeti di Nule, e di Bonorva, benché sicuramente più conosciuti i primi, sono prodotti molto diversi fra loro, per aspetto e tecnica, ma entrambi riconosciuti ed apprezzati per l’originalità, e per essere fortemente radicati alle tradizioni, ed alla maestria delle addette e ai saperi del luogo. di un mondo rurale già anticamente “ecosostenibile” ispirato alla sobrietà e all’assenza di spreco. Il nuovo interesse verso le produzioni etniche artigianali sta favorendo la nascita di nuove attività di tessitura e ricamo legate soprattutto ai costumi tradizionali sardi, da segnalare in particolare Siligo, e le ricamatrici di Bonorva. La presenza, di alcune tipologie di pietrame tra le quali la trachite, il tufo e il granito, la cheremulite, hanno rappresentato da sempre una risorsa importante per il territorio, come testimonia per il passato, l’architettura dei luoghi, i bei portali di trachite di Banari, di Ittiri, di Ozieri, apprezzabili oltre che per la manifattura, per le differenze di colore, le sfumature ecc. La rivalutazione di questi materiali nell’arredo urbano e casalingo, rappresenta sicuramente oggi un punto di forza di queste produzioni.

Turismo

Comune	Alberghi	Aree di sosta e camping	Agriturismo	B&B	Ristoranti pizzerie trattorie	Proloco	Promozione e informazione
Anela		1	2	1		O	
Banari				3	1	O	
Benetutti	2		1			O	
Bessude			1			O	
Bonnanaro				4		O	
Bono	2		2	1	6	O	
Bonorva			3	12	7	O	

Borutta							O
Bottidda			2		2		
Bultei			4			O	
Burgos			1		2	O	
Cheremule				3	2	O	
Cossoine						O	O
Esporlatu			1				
Giave				4	1		
Illorai				1	1		
Ittireddu					1	O	
Ittiri	1		1	2	5	O	
Mara				1			
Monteleone Roccadoria				4	1		
Mores	1		2		4	O	O
Nughedu S.N.						O	
Nule			1	1	1	O	
Ozieri	1		2	3	13	O	O
Padria			1		2	O	
Pattada	2		2	1	6	O	
Pozzomaggiore	1	1	1	5	4	O	
Romana			1				
Semestene		1					
Siligo				3	1	O	
Thiesi	2		1	4	4	O	
Torralba			1	1	1	O	O
Tula			3	2	2	O	
Villanova Monteleone			3	4	4	O	2 O
Totale	14	3	36	60	72	25	7

Dati elaborati da Laore Sardegna

Particolarmente diffusa nel territorio l’animazione con iniziative culturali, religiose e folkloristiche promosse e curate dalle amministrazioni locali in stretta collaborazione con le numerose proloco. E’ assente invece una programmazione territoriale concertata e concordata di tali eventi che vengono realizzati autonomamente e che spesso si sovrappongono perdendo di efficacia quali eventi attrattori. Con riferimento ai servizi turistici, l’ospitalità alberghiera più significativa si trova nell’area del goceano grazie anche alla presenza di una struttura attrezzata per il turismo termale. In questa area ben consolidata è l’attività agrituristica, mentre i B&B sono maggiormente diffusi nel Mejlogu; non esistono però collegamenti fra gli stessi che possano migliorare il servizio erogato. Nonostante la massiccia presenza di attrattive di alto pregio ambientale, naturalistico, architettonico e archeologico diffuse nel territorio, le stesse quasi mai sono fruibili e risultano quindi potenziali turistici inespressi. Inoltre il recupero ambientale e paesaggistico e l’interessante attività legata alla salvaguardia della biodiversità e al ripopolamento con alcune specie faunistiche come il cervo e il daino (Pattada), possono aprire nuove ed interessanti prospettive per soddisfare la domanda sempre più ricorrente da parte degli utenti.

Agroalimentare

Comune	Cantine	Eno teche	Mini caseifici	Caseifici privati	Caseifici coop	Salumifici	Pane- carasau	Pani tipici Spianate zichi	Pasta fresca	Dolci tradiz. e torronif.	Miele	Ortofrutta
Anela			1	1	1							

Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL

Banari			3					1				2
Benetutti	1						3	1				
Bessude												
Bonnanaro	1			1				1				13
Bono	2	1	2				3	1			2	
Bonorva		1°	3	1	1			3		3		
Borutta												
Bottidda			1			1	2					
Bultei							2					
Burgos							1					
Cheremule						1						
Cossoine						2		1			1	
Esporlatu			1				2					
Giave			1									1f
Illorai							1					
Ittireddu								1				
Ittiri	1		2		1	3		2	2	3	1	150
Mara												3
Monteleone Roccadoria												
Mores					1							1s
Nughedu S.N.								3				
Nule			4			1	2	1	2			
Ozieri			3	2				3	1	1		
Padria												
Pattada			2		1		3	5	3	1	2	
Pozzomaggiore	1		2		1	1		2	1	4		
Romana												
Semestene												
Siligo										1		1s
Thiesi	1	1+ °		5	1	3		2	1	2		
Torralba												1
Tula								1				
Villanova Monteleone					1			1		2	1	
Totale	6	4	23	10	7	9	19	27	8	14	6	22

Dati elaborati da Laore Sardegna

L’agroalimentare rappresenta per il territorio del gal logudoro goceano, il comparto più dinamico e rilevante sia sotto il profilo economico, che socio-culturale, raggiungendo per molte produzioni livelli di eccellenza e di originalità, la varietà e qualità delle produzioni rappresentano un notevole punto di forza. Produzioni DOP e di qualità di formaggi diffuse in quasi tutti i comuni del Gal, prodotti fortemente connotati dall’origine come le spianate, le copulette e i sospiri di Ozieri, le panadas di Tula e quelle di Thiesi, i biscotti di Ittiri, il pane Zichi di Bonorva, la perette di Pattada, il gateau e i papassini neri del Goceano insieme al pane Carasau, le cipolle di Banari, ecc, sono elementi di ricchezza produttiva che nella strategia integrata di valorizzazione del territorio diventano un’opportunità di attrarre nuovi flussi turistici interessati ai prodotti tipici, all’enogastronomia, alle preparazioni tradizionali.

Fra le attività spicca sicuramente quella di trasformazione del latte ovicaprino, rappresentato non solo da un numero rilevante di caseifici, ma anche da un fatturato, che da solo rappresenta l’80% del volume provinciale del comparto lattiero caseario. In questo segmento il territorio appare molto dinamico con strutture di lavorazione che comprendono piccoli caseifici, caseifici aziendali e realtà industriali vere e proprie..

In particolare, nel Meilogu va messo in evidenza Thiesi, che con 5 caseifici si candida a distretto agroalimentare, il caseificio di Bonorva, quello di Pozzomaggiore, segue il Monte Acuto con gli stabilimenti di Chilivani, Pattada e Mores, il Goceano con il caseificio di Anela, il Coros con il caseificio di Ittiri, il caseificio di Villanova.

In evoluzione anche l’attivazione di diversi minicaseifici aziendali finalizzati alla produzione di peculiarità locali. Oltre ai formaggi tradizionali fra i quali alcuni DOP come il pecorino romano, fiore sardo, pecorino sardo, alle ricotta gentile e salata, tradizionalmente prodotti in tutto il territorio, è interessante rimarcare alcune produzioni di nicchia quali le perette, la fresa di latte vaccino, la

greviera, il pecorino a latte crudo di Nule. A questi si accompagna lo studio e la produzione di nuovi formaggi, come quelli erborinati, quelli maturati con tecniche particolari (fieno, erba). Un posto a parte occupano alcuni nuovi prodotti immessi sul mercato come l’ischidu o pietta, e su caggiu de crabittu, rispettivamente cagliate acidule e caglio di capretto per uso alimentare, nati dalla volontà di recuperare e valorizzare alcune tradizioni alimentari del territorio, sposandole alle esigenze di un mercato che vede i consumatori sempre più attenti ai contenuti salutistici dei prodotti, ma anche ai contenuti culturali che si accompagnano ad alcuni cibi e produzioni agroalimentari. Questi prodotti e questa propensione all’innovazione da parte delle imprese rappresentano un punto di forza molto importante per il territorio. La trasformazione delle produzioni lattiero-casearie, da sempre elemento caratterizzante l’area del di tutto il Gal, appare in evoluzione anche grazie ai recenti ammodernamenti che hanno introdotto soluzioni tecnologiche innovative, che fanno ben sperare in un ulteriore adeguamento alle normative e ad un rafforzamento del sistema della vendita diretta attraverso forme di aggregazione e concentrazione dell’offerta, la diversificazione dei prodotti, nuovi servizi.

Su questo hanno pesato positivamente gli investimenti realizzati, nel miglioramento delle aziende ovicaprine, e negli stabilimenti di trasformazione grazie alla Misura 4.9 e 4.10 e 4.11 del POR 2000/06. Buona anche la presenza di salumifici con alcune produzioni di qualità in particolare a Ittiri, Nule e Cossoine.

Nel comparto del pane, paste fresche e prodotti da forno il pane carasau occupa una posizione rilevante soprattutto in Goceano dove si concentrano molte delle attività, a seguire la spianata nel Monte Acuto, Ozieri e Pattada, e il pane Zichi a Bonorva. In molti altri centri è tradizionalmente diffusa la produzione del pane legato ad eventi e ricorrenze particolari, su pane ‘e sos isposos, sa cozzula de erda, sas cocchitas, sa cozzula ‘e ou, sa cozzula ‘e belda, su pane untinadu, pane ‘e chibudda, pane ammodde, impanadas.

Da segnalare le panadas di Tula e Thiesi.

Per quanto riguarda i dolci è abbastanza diffusa la produzione di dolci tipici a base di mandorle e formaggio fresco tiliccas, gallettinis, montegadas, papassini, amaretti, casadinas, seadas, copulettas, sospiros e di qualche torronificio..

Alcuni di questi dolci, copulette e sospiri di Ozieri costituiscono delle originalità e una realtà d’impresa in espansione, sulle quali si è intrapreso in questi anni un importante lavoro di promozione e valorizzazione. Anche questo comparto occupa una posizione interessante sotto il profilo del fatturato e delle potenzialità

La filiera vitivinicola è rappresentata da una produzione tipicamente familiare, in alcuni casi riferita a vitigni particolari (Arvesiniadu), alla quale si accosta un certo numero di cantine. Si evidenzia la presenza di una industria dell’acqua minerale a Bonorva e di liquori a Thiesi.

La produzione di olio per uso familiare è diffusa soprattutto nell’area frutticola di Bonnanaro e centri vicini dove si trova un frantoio cooperativo, mentre a Padria vi è un frantoio privato, ma è nel Coros che l’olivicoltura assume una marcata connotazione economica pur rimanendo radicata in un contesto tradizionale. Ad Ittiri si trovano infatti 4 frantoi, diversi imbottigliatori e produzioni di alta qualità, riconosciuta anche a livello nazionale dall’assegnazione di premi prestigiosi.

Interessante anche la lavorazione della pasta fresca, con alcuni laboratori a carattere artigianale diffusi a Pattada e a Nule, a Thiesi.

Il comparto ortofrutticolo è ben rappresentato ad Ittiri dal carciofo spinoso sardo ,per il quale è stata avviata la procedura per il riconoscimento della DOP, da una interessante iniziativa di trasformazione degli ortaggi di IV gamma, per la frutticoltura le ciliegie di Bonnanaro . Sono presenti inoltre due serre di fiori e piante in vaso.

Scuole

Comune	Asili nido	Materna	Elementari	Medie	Superiori	Scuolabus	Mense scolastiche	Università
Anela		0	0			0	0	
Banari						0		
Benetutti		0	0	0			0	
Bessude			0					
Bonnanaro				0		0		
Bono	0	0	0	0	2		0	
Bonorva		0	0	0	2		0	
Borutta								
Bottidda		0	0	0			0	
Bultei		0	0	0			0	
Burgos		0	0	0			0	
Cheremule						0		
Cossoine		0	0					
Esporlatu		0	0				0	
Giave		0	0			0		
Illorai		0	0	0		0	0	
Ittireddu		0	0			0	0	
Ittiri	0	0	0	0			0	
Mara						0		
Monteleone Roccadoria						0		
Mores		0	0	0		0	0	
Nughedu S.N.		0	0	0			0	
Nule		0	0	0			0	
Ozieri	0	0	0	0	7	0	0	2
Padria			0					
Pattada	0	0	0	0		0	0	
Pozzomaggiore		0	0	0	1		0	
Romana			0					
Semestene						0		
Siligo			0	0		0		
Thiesi	0	0	0	0	1		0	
Torraiba		0	0			0	0	
Tula		0	0	0		0	0	
Villanova Monteleone		0	0	0			0	
Totale	5	23	27	19	13	16	20	2

Dati elaborati da Laore Sardegna

La recente istituzione di una sezione dell’Università degli studi di Sassari, della Facoltà di Veterinaria, indirizzata all’allevamento del cavallo, e dell’Università della terza età ha potenziato ulteriormente il ruolo guida del comune di Ozieri nel campo della formazione scolastica. Questa nuova istituzione si lega infatti ad una serie di Istituti già operativi da tempo oltre che ad Ozieri, a Thiesi, a Bonorva e a Pozzomaggiore. Scarsa la presenza di asili nido in tutto il territorio e di mense scolastiche nel Meilogu.

Servizi socio assistenziali e sanitari

Comune	Ass.za domiciliare anziani	Ass.za disabili	Casa di riposo	Centri di aggreg. sociale	Ass.ni Volontariato sociale	Ospedale	Guardia medica	Fattorie sociali o didattiche	Comunità terapeutica
Anela	0							1d	
Banari	0				1				
Benetutti	0			0	1		0		
Bessude	0							1d	
Bonnanaro	0			0	1				
Bono	0	0		0	3				
Bonorva	0	0			1				
Borutta	0								
Bottidda	0			0	2		0		
Bultei	0			0	1		0		
Burgos	0								
Cheremule									
Cossoine									
Esporlatu	0	0		0	1				

Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL

Giave	0			0					
Illorai	0			0			0		
Ittireddu	0	0		0	2				
Ittiri	0	0	0	0	8	0	0	1d	
Mara				0					
Monteleone Roccadoria									
Mores	0	0			2		0		
Nughedu S.N.	0	0			1				
Nule	0	0		0	1				
Ozieri	0	0	0	0	8	0	0	1s	
Padria					1				
Pattada	0	0	0	0	3		0		
Pozzomaggiore	0	0	0		1		0		
Romana									
Semestene								1s	
Siligo	0	0	0	0					1
Thiesi	0				1	0	0		
Torralba			0						
Tula	0	0			3				
Villanova Monteleone	0				1		0	1d	
Totale	26	13	6	15	43	3	11	6	1

Dati elaborati da Laore Sardegna

L’assistenza domiciliare agli anziani è un servizio garantito in quasi tutte le comunità locali; quella ai disabili è meno diffusa. Sono presenti 5 case di riposo, una comunità terapeutica a Siligo e due presidi ospedalieri. Da segnalare la presenza di una azienda agricola che eroga servizio di fattoria sociale a Semestene.

Servizi pubblica sicurezza

Comune	Carabinieri	Polizia	Stazione Forestale	Vigili del fuoco	Guardia di Finanza	Barrancelli	Giudice di pace
Anela						0	
Banari							
Benetutti	0		0			0	
Bessude							
Bonnanaro						0	
Bono	0		0			0	0
Bonorva	0		0			0	
Borutta							
Bottidda						0	
Bultei	0						
Burgos	0						
Cheremule						0	
Cossoine	0						
Esporlatu						0	
Giave	0						
Illorai	0					0	
Ittireddu	0					0	
Ittiri	0		0			0	N.D.
Mara							
Monteleone Roccadoria							
Mores	0					0	0
Nughedu S.N.	0						
Nule	0					0	
Ozieri	0	0	0	0	0	0	0
Padria	0					0	
Pattada	0		0			0	0

Pozzomaggiore	0					0	0
Romana	0						
Semestene						0	
Siligo	0						
Thiesi	0		0			0	0
Torralba	0					0	
Tula	0						
Villanova Monteleone	0		0				
Totale	23	1	8	1	1	20	6

Dati elaborati da Laore Sardegna

Sono presenti due comandi compagnia e diciannove stazioni dei Carabinieri distribuite nel territorio. Diffusa anche la presenza dei barracelli. Nei centri maggiori si può usufruire del servizio delle guardie forestali e del giudice di pace.

Cultura e svago

Comune	Biblioteca	Musei e collezioni	Compagnie teatrali	Coro polifonico	Gruppo folk	Tenores	Teatro cinema	Scuola di ballo	Ludoteca
Anela	0	0	0		0			0	0
Banari	1	1		1					0
Benetutti	0						0	0	
Bessude									0
Bonnanaro		1			1				
Bono	0		0	0					
Bonorva	1	1			1				0
Borutta									
Bottidda	0	0			0				0
Bultei	0					0		0	0
Burgos	0	0			2				0
Cheremule	1			1					0
Cossoine	1						*		
Esporlatu	0								
Giave	1						*		0
Illorai	0					0			0
Ittireddu	0	0	0	1	0				0
Ittiri	0		0	1	2			0	0
Mara		1							
Monteleone Roccadoria									
Mores	0			1	0				0
Nughedu S.N.	0				0	0			0
Nule	0	0			0				0
Ozieri	0	0	0	2	0		0		0
Padria	1	1							
Pattada	0	0		2	2	0		0	0
Pozzomaggiore	1	3	1	1			*	1	0
Romana									
Semestene									
Siligo	1	2			1		*		0
Thiesi	1	1			1				0
Torralba		1			1		1		
Tula	0								0
Villanova Monteleone	1	3		2	1			1	0
Totale	26	22	6	13	19	4	7	7	22

proiezioni in altre sale

Dati elaborati da Laore Sardegna

Il servizio biblioteca è erogato in quasi tutti i comuni, così come quello delle ludoteche. Nella maggior parte dei comuni è stato allestito un museo, ciascuno con un tema “dominante”. Si evidenziano il museo di arte contemporanea a Banari, quello di reperti sacri a Bonnanaro, il centro dell’arte contadina a Mara, del cavallo a Pozzomaggiore, archeologico a Bonorva, ad Ittireddu, ad Ozieri e a Padria, il museo della Valle dei Nuraghi a Torralba, del coltello a Pattada. Da segnalare, inoltre la presenza di un cinema a Ozieri, a Benetutti e a Torralba, mentre in molti altri centri la proiezione avviene presso altre sale; di un teatro ad Ozieri e di una compagnia teatrale a

Pozzomaggiore. Diffusi i gruppi folk e i cori polifonici; più rari i tenores. Ben rappresentato l’associativismo a scopo culturale.

Associazioni

Comune	Sportive	Culturali	Volontariato ambientale
Anela	1	2	1
Banari	2	1	
Benetutti	1		
Bessude	1		
Bonnanaro	2	1	
Bono	3	2	1
Bonorva	2	1	
Borutta	1		
Bottidda	1		
Bultei	2		
Burgos	1	1	
Cheremule		1	
Cossoine	2		
Esporlatu	1		
Giave	2	1	
Illorai	1		
Ittireddu	2	1	1
Ittiri	12	16	
Mara			
Monteleone Roccadoria			
Mores	2	2	
Nughedu S.N.	1	3	
Nule	1	1	
Ozieri	10	8	1
Padria	1		
Pattada	9	6	
Pozzomaggiore	3	3	1
Romana			
Semestene			
Siligo	1	1	
Thiesi	2	2	
Torralba	2	1	
Tula	4	4	
Villanova Monteleone	3	4	
Totale	76	58	5

Dati elaborati da Laore Sardegna

Impianti sportivi

Comune	Calcio	Palestra	Tennis	Calcetto	Altro
Anela	○			○	
Banari	○		○	○	Campo di bocce
Benetutti	○	○			
Bessude	○				
Bonnanaro	○		○	○	
Bono	○	○		○	
Bonorva	○		○		
Borutta	○		○		

Bottidda	0	0		0	
Bultei	0	0			
Burgos	0				
Cheremule	0		0	0	Piscina scoperta
Cossoine	0			0	Piscina scoperta e campo di bocce
Esporlatu			0	0	Piscina estiva
Giave	0		0	0	Campo di bocce
Illorai	0	0	0	0	Campo tiro al volo
Ittireddu	0	0			bocciodromo
Ittiri	0	0	0	0	Campo di bocce
Mara	0				
Monteleone Roccadoria	0				
Mores	0	0			Autodromo
Nughedu S.N.	0				
Nule	0	0			
Ozieri	0	0	0	0	Piscina, palazzetto sport,ippodromo,bocciodromo,campo basket
Padria	0				
Pattada	0	0		0	Campo di basket
Pozzomaggiore	0	0	0	0	Piscina scoperta - centro ippico
Romana	0				
Semestene	0				Piscina scoperta
Siligo	0		0	0	
Thiesi	0	0	0	0	Campo di bocce
Torralba	0			0	
Tula	0				
Villanova Monteleone	0	0	0	0	Campo ippico, campo di tiro al piattello
Totale					

Dati elaborati da Laore Sardegna

In tutti i comuni (escluso Esporlatu) è presente il campo di calcio e in numerosi quello da tennis e da calcetto; alcune palestre e diverse piscine all’aperto, campi da bocce, per il tiro al volo e al piattello, 3 centri ippici, 2 campi da basket e una piscina coperta e un autodromo. Da segnalare la possibilità di fare pesca sportiva negli invasi del Lerno, Bidighinzu e del Coghinias. Ben rappresentato l’associativismo sportivo.

Servizi alle imprese

Comune	Sportello unico	Piani insediamenti	Accompagnamento alle nuove imprese	Associazioni di categoria (1)	Consulenza alle imprese
Anela					
Banari	0				0
Benetutti				0	
Bessude					
Bonnanaro					
Bono	0			0	0
Bonorva	0			0	
Borutta	0				
Bottidda				0	
Bultei					
Burgos				0	

Cheremule					
Cossoine					
Esporlatu				O	
Giave					
Illorai				O	
Ittireddu	O			O	
Ittiri	O			O	
Mara					
Monteleone Roccadoria	O				
Mores	O			O	
Nughedu S.N.	O			O	
Nule	O			O	
Ozieri	O	O	O	O	O
Padria					
Pattada	O	O		O	
Pozzomaggiore	O		O	O	
Romana					
Semestene					
Siligo					
Thiesi			O	O	O
Torralba					
Tula	O	O		O	
Villanova Monteleone	O	O			O
Totale					

Dati elaborati da Laore Sardegna

Nei diversi comuni sono stati attivati o sono in corso di attivazione gli sportelli unici per le attività produttive (SUAP). Sono inoltre presenti, con sedi a Bono, Ozieri e Thiesi, gli Sportelli Unici Territoriali dell’Agenzia Laore Sardegna. In tutti i comuni sono stati aperti uffici delle organizzazioni professionali in agricoltura con sede fissa nei comuni di Bono, Bonorva, Ozieri, Pozzomaggiore e Thiesi. Non mancano comunque anche uffici di consulenza privata che garantiscono un servizio contabile - amministrativo alle imprese anche non agricole.

Le possibilità di sviluppo del capitale umano presente sul territorio sono molteplici e legate ad una discreta quantità di variabili, molte delle quali non sono quantitativamente individuabili, ma riconducibili ad alcune caratteristiche endemiche della società locale di tipo rurale. Tali caratteristiche variabili, rintracciabili pressoché in tutti i Comuni facenti parte del Partenariato, affondano le proprie radici nella storicità stessa delle popolazioni e del territorio, e consentono di riscontrare alcuni punti di forza che si possono definire come elementi distintivi del potenziale umano disponibile e sul quale le misure che vengono applicate, in accordo con il PSR e le linee guida dell’approccio LEADER, possono portare ad un miglioramento dello *status quo*, catalizzando la crescita non solo da un punto di vista economico, ma anche dal lato “sociale” della crescita.

In particolare, la presenza diffusa di una economia di tipo agro-pastorale, che occupa quasi il 50% della forza lavoro della regione oggetto d’analisi, suggerisce che le possibilità di sviluppo a livello locale debbano essere rapportate ad una diversificazione della produzione dell’azienda agricola e dei servizi a questa connessi, ponendo le basi per un volano economico in grado di trainare il settore della commercializzazione dei prodotti tipici e locali, aggredendo mercati fin qui mai nemmeno presi in considerazione, per assenza di strutture adatte e per la carenza di interconnessione tra le diverse imprese che insistono su di uno stesso comparto di produzione.

Il potenziale umano presente sul territorio, rintracciabile attraverso la propulsione all’imprenditorialità ed alla composizione della popolazione, oltre che ai fenomeni migratori, si presenta piuttosto frammentato, assolutamente disomogeneo, e la carenza di dati aggiornati, soprattutto inerenti il livello d’istruzione degli individui residenti sull’area di analisi, non ne facilita la rintracciabilità. È però pacifico che la propensione all’imprenditorialità abbia subito una flessione apprezzabile nell’ultimo periodo, a causa soprattutto della crisi congiunturale che ha colpito trasversalmente tutti i settori dell’economia e della produzione a livello internazionale.

I dati disponibili sulla movimentazione delle imprese, riferiti all’annualità 2007 (forniti dalla Camera di Commercio di Sassari), indicano sostanzialmente una crescita delle imprese registrate nella provincia di Sassari dell’1,29%; questo il dato disaggregato per i comuni interessati dal partenariato del GAL Logudoro-Goceano:

COMUNI	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Tassi Crescita (%)
Anela	70	68	2	5	-4,11
Banari	66	62	6	2	6,35
Benetutti	283	265	15	18	-1,05
Bessude	53	50	4	1	6,12
Bonnanaro	103	100	10	4	6,25
Bono	328	299	19	27	-2,38
Bonorva	431	400	14	39	-5,47
Borutta	36	35	1	2	-2,78
Bottida	73	67	6	3	4,29
Bultei	146	140	1	3	-1,35
Burgos	128	121	5	8	-2,29
Cheremule	55	49	4	2	3,70
Cossoine	97	93	7	7	0,00
Esporlatu	31	30	2	3	-3,13
Giave	82	76	2	1	1,22
Illorai	75	74	3	5	-2,60
Ittireddu	78	76	4	4	0,00
Ittiri	1001	935	74	64	1,01
Mara	58	54	5	3	3,64
Monteleone R.D.	14	14	0	0	0,00
Mores	289	273	15	16	-0,34
Nughedu S.N.	96	90	3	7	-4,00
Nule	213	206	4	8	-1,84
Ozieri	1179	1030	73	62	0,94
Padria	77	73	5	3	2,67
Pattada	464	437	23	29	-1,28
Pozzomaggiore	372	346	19	20	-0,27
Romana	40	35	3	3	0,00
Semestene	19	18	1	1	0,00
Siligo	105	100	4	1	2,91
Thiesi	408	357	15	25	-2,40
Torralba	136	116	9	9	0,00

Tula	235	221	18	21	-1,26
Villanova M.	316	300	18	17	0,32
PROV. SASSARI	34024	28759	2346	1909	1,29

È lapalissiano che i centri più grandi, oltre ad avere una maggiore caratura e differenziazione delle attività produttive, fungano anche da poli di attrazione degli investimenti, in termini multisettoriali, da parte dei non residenti. Questo crea una discrepanza sull’analisi del dato disaggregato che viene però in parte resa meno sensibile dal riconoscimento dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) così come questi vengono indicati dalle fonti ISTAT. Nel territorio di riferimento sono annoverati i SLL di Benetutti, Bono, Bonorva, Pozzomaggiore, Thiesi, Sassari ed Ozieri. La presenza del SLL di Sassari può spiegare la sostanziale assenza di imprese nel settore dei servizi nei Comuni presenti in un raggio di circa 30 Km, data la dimensione del polo attrattivo metropolitano.

Dai dati disaggregati per settore ed imprese in attività risulta evidente come il settore trainante resti sempre quello agricolo, seguito dal commercio e dalle costruzioni. Questo rafforza ulteriormente l’idea della necessità di investire sul capitale umano proveniente da tali settori, poiché il know-how messo a disposizione deve essere reinvestito per la creazione di un capitale sociale in grado di migliorare la cooperazione tra imprese ed enti locali, punto essenziale per una crescita sostenibile e con un effetto moltiplicatore apprezzabile sotto il profilo economico e sociale. Tale crescita, pur essendo concretamente destinata al miglioramento generale delle economie locali di tipo rurale, e destinando buona parte delle proprie risorse ai settori trainanti di tali economie (primo fra tutti quello agricolo), deve nel contempo tenere conto delle possibilità di accrescimento del potenziale umano disponibile sul territorio, partendo da una base fondante, legata al livello di istruzione della popolazione residente, che al censimento ISTAT del 2001 risultava essere sostanzialmente in linea con i dati medi regionali, piuttosto bassi rispetto alla media nazionale e, soprattutto, a quella europea. In particolare i dati del 2001 (ultimi dati disaggregati disponibili), rivelano una sostanziale carenza di possessori di titoli di studio superiori (molto basso il numero di laureati), restituendo una fotografia dello stato dell’arte così composta:

Territorio	Licenza elementare - 2001	Licenza media - 2001	Diploma - 2001	Laurea - 2001
Anela	232	228	164	40
Banari	219	198	115	17
Benetutti	637	717	332	56
Bessude	179	127	95	21
Bonnanaro	383	339	181	39
Bono	887	1.374	599	142
Bonorva	1.204	1.134	775	166
Borutta	111	27	112	29
Bottidda	196	294	135	20
Bultei	426	313	199	63
Burgos	269	375	156	26
Cheremule	149	166	104	20
Cossoine	241	300	172	27
Esporlatu	131	148	74	9
Giave	210	173	136	38
Illorai	301	387	179	36
Ittireddu	201	194	91	14
Ittiri	2.294	3.044	1.368	257
Mara	204	287	89	12

Monteleone R. D.	45	39	17	4
Mores	585	713	283	51
Nughedu S. N.	317	283	170	40
Nule	531	521	173	48
Ozieri	2.630	3.511	2.620	696
Padria	279	221	110	27
Pattada	962	1.011	654	187
Pozzomaggiore	796	1.017	434	107
Romana	162	165	112	24
Semestene	88	46	23	7
Siligo	322	261	229	55
Thiesi	850	1.007	688	161
Torralba	300	345	167	16
Tula	498	506	251	59
Villanova M.	738	780	374	56
Sassari	76534	98818	70214	22132
Sardegna	371244	529864	348252	96594
Mezzogiorno	4601675	5787504	4554207	1303551
Italia	13686021	16221737	13923366	4042259

Un aspetto non secondario del territorio è legato alle dimensioni dello stesso, che abbracciando un’area piuttosto vasta, che quindi pone interrogativi legati alle strategie da intraprendere per la creazione di un sistema di reti in grado di promuovere in maniera concreta i prodotti locali ed un paniere d’offerta trasversale.

5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

Nelle riunioni del partenariato si è focalizzata l’attenzione sugli elementi strutturali di debolezza e sulle opportunità del territorio. I primi sono individuati nella situazione di relativo isolamento dello spazio rurale da contesti socio-economici più dinamici e dalle difficoltà di collegamento interne allo stesso spazio rurale; nella debolezza strutturale del tessuto economico-produttivo e nella sua dipendenza dai sistemi produttivi e dai mercati delle aree urbane; nella conseguente minore presenza di condizioni per l’occupabilità dei residenti; nei fenomeni a volte particolarmente consistenti di spopolamento a seguito dell’esodo migratorio, che ha colpito non solo in termini quantitativi, ma anche in termini qualitativi la composizione della popolazione locale con una serie di ricadute negative in termini di: tendenziale abbandono delle attività agricole con conseguente perdita non solo di attività redditizie ma anche di quel presidio del territorio tradizionalmente associato alla presenza umana legata all’azienda agricola, perdita di professionalità e competenze indispensabili allo sviluppo, progressivo invecchiamento della popolazione residente; nella minore presenza di servizi in senso assoluto, nella difficoltà a fronte dei processi di spopolamento, a mantenere i presidi esistenti, nel disagio ad accedere ai diversi servizi concentrati nelle aree urbane. Anche qui si possono individuare una serie di situazioni, percorsi e profili che caratterizzano i fenomeni della marginalità sociale in ambito rurale. Va innanzitutto **considerata la situazione delle famiglie che traggono i propri mezzi di sostentamento in tutto o in parte dall’agricoltura**. Si tratta in gran parte di famiglie di coltivatori, che conducono direttamente piccole - medie aziende agricole in terreni di proprietà o in affitto, che devono costantemente fare i conti con la scarsa redditività delle proprie produzioni, con la concorrenza della grande impresa

tecnologica e delle multinazionali, col rapporto perdente con la grande distribuzione. Per queste ragioni i membri di queste famiglie svolgono spesso altri lavori in settori diversi dell’agricoltura, e la stessa attività dell’azienda è spesso orientata per buona parte all’autoconsumo. E’ questo l’ambito dove si registrano i fenomeni di progressivo abbandono dell’attività agricola: con l’invecchiamento dei capofamiglia, vista la scarsa propensione dei membri più giovani a proseguire l’attività dell’azienda familiare, l’esito è quello di una tendenza alla scomparsa di molte aziende agricole a conduzione familiare (o, nel migliore dei casi, alla loro trasformazione in aziende agrituristiche o in altre attività). Dalle considerazioni appena svolte, **la situazione dei giovani** appare per più di una ragione centrale alla questione della marginalità sociale in ambito rurale. Essa è innanzitutto resa vulnerabile in partenza dalla scarsità di opportunità lavorative sia in senso relativo (nel caso dei membri delle famiglie di coltivatori diretti, vista la non disponibilità o proponibilità a seconda dei casi, a proseguire l’attività dei genitori) che in senso assoluto (per la debolezza della domanda di lavoro da parte delle attività produttive e di servizio locali nel complesso). La stessa attività dello studio e della formazione professionale è resa più difficoltosa e onerosa per la distanza dai centri dove sono localizzati gli istituti superiori, i centri di formazione e le università mentre gli spostamenti giornalieri o il trasferimento temporaneo fuori sede già suggeriscono la possibilità dell’abbandono definitivo dei luoghi di residenza. La stessa difficoltà pesa con riferimento alla scarsa presenza in loco di una serie di risorse ormai fondamentali per i giovani in qualunque contesto socio-territoriale: servizi e strutture per la cultura, il tempo libero, lo svago. In assenza di questo insieme di risorse, la condizione di molti giovani nei contesti rurali risente quindi dell’impossibilità a condurre una vita adeguata ad aspettative e desideri, limitando la capacità di fare progetti. Si viene così ad innestare un circuito vizioso per cui la scarsa presenza di opportunità di reddito si traduce in minore capacità di autonomia dei singoli, nonché in una ridotta possibilità di accedere a beni, servizi, opportunità, possibilità di relazioni più ricche e diverse per la difficoltà materiale a relazionarsi con spazi diversi dove queste risorse sono più diffusamente disponibili. Il circuito si chiude considerando l’incidenza di questo insieme di difficoltà sull’orizzonte culturale dei giovani. **Un’altra situazione da considerare è quella delle donne.** Sotto il profilo delle opportunità di lavoro va subito osservato come, a fronte di tassi di attività femminili di un certo rilievo, dovuti soprattutto al coinvolgimento delle donne in agricoltura, e nel settore agro-alimentare, spesso nella qualità di coadiuvanti dell’impresa agricola a gestione familiare, le aree rurali mostrano allo stesso tempo dei tassi di disoccupazione femminile particolarmente elevati. A questo bisogna aggiungere le difficoltà che derivano dalla scarsa presenza di servizi sul territorio, in modo particolare di quelli rivolti alla persona (asili nido, scuole materne, assistenza domiciliare, case di riposo e altre strutture per gli anziani), che rendono ancor più gravoso il carico di attività che in ambito rurale sono tipicamente attribuite alle donne. La tendenza allo spopolamento delle aree rurali, che riguarda soprattutto i giovani o comunque le persone delle fasce centrali di età determina per converso un problema di anziani che si ritrovano a vivere soli dopo la partenza dei congiunti più giovani. La scarsa presenza di servizi quali l’assistenza domiciliare completano il quadro, rendendo la situazione degli anziani nelle zone rurali ancor più problematica. La scarsità del reddito, l’assenza o la debolezza dei servizi socio-sanitari a livello locale, la condizione di solitudine (non solo per gli anziani), la difficoltà e i costi nei collegamenti, determina una condizione di particolare sofferenza per le famiglie e i singoli che si trovano a cumulare questa serie di svantaggi. Come si può notare, sull’insieme dei profili descritti incombono tutti i fattori che connotano lo spazio rurale come spazio marginale. In definitiva, è la **marginalità** del territorio stesso nel suo insieme che determina, per i suoi abitanti condizioni di svantaggio su tutta una serie di piani. Non di meno, il mondo rurale sta attraversando un rapido cambiamento, che lo sta radicalmente trasformando in modo non omogeneo, con aree che iniziano a mutare rapidamente volto, sotto le spinte delle nuove tecnologie e della crescente globalizzazione, e zone che resistono al nuovo, legate a forme di produzione e di vita più tradizionali ma anche a valori antichi e saldi, come accade nel territorio. Il settore agricolo si sta caratterizzando per un embrionale processo di

modernizzazione non ancora compiuto, dovuto principalmente a: 1. un processo di specializzazione produttiva; 2. una maggior diffusione della terziarizzazione – in particolare delle attività agrituristiche- sebbene si segnali una difficoltà nell’integrazione del settore agricolo con il settore dei servizi e del turismo, dovuto anche alla mancanza di coordinamento tra le diverse strutture turistiche presenti; 3. un incremento delle pratiche biologiche; 4. un innalzamento della qualità dei prodotti, complessivamente espressa, grazie alla concentrazione produttiva che consente una miglior integrazione della produzione agricola all’interno di filiere specifiche e l’accrescimento dei vantaggi competitivi. Sul territorio interessato si sta, seppure faticosamente, affermando un modello di agricoltura multifunzionale in cui gli obiettivi produttivi ed economici delle imprese si integrano strettamente alla produzione di beni, servizi ambientali e ricreativi in un contesto caratterizzato da un forte legame con la terra che è socio culturale, prima che economico. Rurale, pertanto, non vuol dire solo ed esclusivamente promuovere lo sviluppo del settore agricolo, ma vuol dire soprattutto superare una visione settorializzante, per accedere a una concezione della ruralità come sviluppo territoriale e multidimensionale. Al centro di questo processo ci sono le politiche per le innovazioni nei territori rurali. In particolare, il processo di intervento per accrescere le performance dello **sviluppo rurale del settore agricolo** interessa l’approccio multisettoriale previsto per il Leader e gli obiettivi generali degli Assi 3 e 4 del PSR. L’utilizzo di tali misure consente di evidenziare diverse opportunità di sviluppo che, in coerenza con quanto descritto, si concentrano su: specificità (cultura, patrimonio, storia, saper fare, ecc.); differenziazione percorsi di sviluppo locale; identità locale; uscita dall’isolamento delle politiche rurali per passare a quelle per il territorio; crescita della domanda sociale di sviluppo; appropriarsi del concetto di sviluppo come cambiamento a livello istituzionale e sociale; conservazione dell’attrattiva delle zone rurali. I passaggi cruciali in questo percorso sembrano collocarsi lungo alcune direttrici: concertazione territoriale; nuovo ruolo propulsore del sistema pubblico e istituzionale; concentrazione sulle misure di ammodernamento e diversificazione; ridisegno delle politiche di indennità compensative, in politiche di crescita e sviluppo; definizione di finalità ambientali assegnate direttamente all’agricoltura; politiche di diversificazione aziendale ed economica; formazione, informazione e imprenditorialità che tengano conto, in particolare, delle esigenze delle donne, dei giovani e dei lavoratori anziani; politiche a favore di infrastrutture e servizi.

5.4 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>Ottimi collegamenti diretti con l’arteria viaria principale dell’isola (SS 131) e di raccordo con le aree portuali ed aeroportuali (Alghero, Porto Torres, Olbia)</p> <p>Viabilità rurale estesa adatta anche alla realizzazione di ippovie o di percorsi ciclabili e pedonali.</p>	<p>Carenza di strutture ricettive qualificate: sono in crescita le strutture ricettive con architettura tradizionale, ma non ancora sufficienti ad accogliere un alto numero di visitatori. Manca soprattutto la qualità delle strutture, troppo spesso di livello troppo basso per essere competitive.</p>	<p>Possibilità di creazione di strade dell’olio, del vino e di poli di gastronomia tipica.</p> <p>Possibilità di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.</p>	<p>Incapacità di valorizzazione delle produzioni tipiche, che ancora poco si integrano con l’offerta turistica, con il rischio di rendere vane tutte le attività di concerto tra i settori dell’artigianato, dell’agro-alimentare e dell’offerta</p>

<p>nuragici e prenuragici, monumenti megalitici.</p> <p>Offerta turistica con enormi possibilità di diversificazione.</p> <p>Elevata valenza paesaggistica del territorio: grande differenziazione nei paesaggi e nelle tipologie ambientali presenti nel territorio</p> <p>Presenza di aree naturalistiche con elevato indice di diversità biologica: presenza di aree ricomprese in Natura 2000, SIC, parchi, riserve e zone di interesse archeologico.</p> <p>Elevato livello nella qualità della vita, nelle aspettative di vita e nelle possibilità di miglioramento della stessa, attraverso tradizioni ed alimentazione proprie del territorio.</p> <p>Produzioni agricole adatte allo sviluppo fieristico, quali: vino, olio, carciofi, alberi da frutto, formaggi.</p> <p>Discreta manutenzione del territorio attraverso una diffusa attività del settore agricolo.</p>	<p>Campanilismo e competizione tra i territori a discapito della collaborazione e della cooperazione.</p> <p>Aziende agricole di piccola dimensione (media 2 ettari, forza lavoro a carattere prevalentemente familiare) con scarsa propensione a nuove strategie produttive e commerciali (limitato ricambio generazionale).</p> <p>Uso del mezzo pubblico praticamente inesistente, a causa della reale carenza del servizio ed eccessivo uso del mezzo privato.</p> <p>Grave carenza nella cooperazione tra operatori dello stesso settore e fra operatori di settori diversi (agricoltura, servizi, trasporti, ristorazione, ospitalità).</p> <p>Scarsa integrazione dei servizi di ospitalità e turistici in generale.</p> <p>Bassissima attrattività turistica dovuta alla carenza di servizi complementari, con gravi ripercussioni sulla sostenibilità dell’imprenditoria del settore.</p> <p>Scarsa manutenzione delle aree naturali attrezzate e delle aree di sosta.</p> <p>Presenza di aree residenziali in aree naturali sensibili, oggi in stato di degrado e decadimento, a scapito</p>	<p>Realizzazione di aree e strutture di sosta e ricovero per il turismo equestre collegate a percorsi territoriali e regionali (Ippovie) in modo da rendere fruibile il territorio nella sua interezza.</p> <p>Ottima immagine di base del territorio, legata alla conoscenza da parte del grande pubblico delle zone di maggiore interesse turistico.</p>	<p>commercializzazione e dei reperti storici, archeologici e naturalistici da parte del mercato “nero”, con gravi danni all’immagine ed al patrimonio del territorio.</p> <p>Andamento dei mercati con prezzi agricoli tendenti al ribasso e non remunerativi dei fattori della produzione.</p> <p>L’alta concorrenza nel mercato turistico costringe gli operatori ad effettuare scelte legate alla valorizzazione della qualità del servizio offerto, rendendo spesso non remunerativi gli investimenti effettuati.</p>
---	--	--	---

<p>Diversificazione dei prodotti disponibili ed in grado di essere lanciati, promossi e valorizzati sul mercato locale e su quello nazionale ed internazionale.</p> <p>Disponibilità di immobili non utilizzati appieno che possono essere recuperati e riutilizzati per il miglioramento dell’offerta (es. paese albergo e/o vetrina di presentazione dei prodotti tipici locali).</p>	<p>del paesaggio e dell’ambiente.</p> <p>Insufficiente presenza di piccole e medie imprese per la trasformazione dei prodotti.</p> <p>Incapacità di valorizzazione delle produzioni tipiche, ancora poco integrate con l’offerta turistica, con il rischio di rendere vane tutte le attività di concerto tra i settori dell’artigianato, dell’agro-alimentare e dell’offerta turistica.</p>		
---	---	--	--

6. Il Piano di Sviluppo Locale

6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

L’analisi del contesto evidenzia come la rarefazione del tessuto demografico causata dal crescente processo di spopolamento rappresenti ancora una delle principali criticità nelle aree marginali montane e collinari del territorio del Gal. Negli ultimi anni, inoltre, i ritmi d’invecchiamento della popolazione sono amplificati dal fenomeno dell’emigrazione lungo l’asse della Strada Statale 131 con meta finale la città di Sassari. La tendenza del processo di declino demografico, determina inevitabilmente una forte rarefazione del presidio umano nelle zone meno accessibili del territorio in esame, con conseguente drastica regressione visibile soprattutto nel settore agricolo.

Accanto alle zone caratterizzate da situazioni di elevata marginalità socioeconomica si trovano aree che, nonostante vivano situazioni meno drammatiche, non riescono ugualmente a cogliere le opportunità di sviluppo e crescita offerte dalla valorizzazione ad esempio in chiave turistica del diffuso e diversificato patrimonio di risorse naturali e enogastronomiche, artigianali ed artistiche che, in altre realtà, hanno già innescato meccanismi virtuosi di rilancio socio-economico fortemente caratterizzati dall’integrazione delle risorse dei molteplici comparti produttivi locali. In continuità con le programmazioni precedenti dove, grazie all’utilizzo dell’approccio Leader e altre forme di programmazione integrata sono state avviate esperienze significative per il recupero e la rivitalizzazione dei territori rurali, il nuovo Psr intende proseguire il sostegno alla creazione e al consolidamento di poli locali di sviluppo integrato, in grado di rappresentare una significativa inversione di tendenza rispetto allo storico, ma non ancora troppo consolidato, declino dei territori rurali con maggiori difficoltà socioeconomiche della Sardegna e soprattutto delle aree che il Gal Logudoro Goceano rappresenta.

L’analisi ha permesso di individuare i seguenti obiettivi generali:

- contrastare in maniera decisa lo spopolamento favorendo la permanenza e l’ insediamento di nuova popolazione residente;
- contrastare la perdita e il degrado del locale patrimonio artistico, architettonico, storico, naturalistico, ecc.;
- creare e consolidare un sistema territoriale di sviluppo integrato;
- favorire ed incentivare la multifunzionalità dell’azienda agricola ed il ricambio generazionale;
- mantenere, consolidare e contribuire allo sviluppo delle microimprese e delle microfiliere locali;
- consolidare le reti partenariali, organizzare le istanze locali attraverso un approccio partecipato e diffondere la capacità di progettare e attuare programmi di sviluppo locale integrato.

La comprensione delle criticità emerse ha permesso di stabilire quindi in che maniera agire, determinando, nella prima fase di programmazione strategica quali fossero gli obiettivi specifici da raggiungere:

- Miglioramento dell’attrattività e della qualità della vita nei territori rurali
- Sviluppo della diversificazione dell’azienda agricola
- Consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito
- Promozione e sostegno della imprenditorialità femminile e giovanile.
- Potenziamento delle condizioni che favoriscono la competitività delle imprese locali e la crescita equilibrata della struttura produttiva dell’area, sviluppando nel contempo le condizioni che rendono il territorio sede per le scelte localizzative di potenziali imprese esterne.
- Favorire la crescita di tutta la cultura ed il management d’impresa verso standard più evoluti
- di qualità produttiva, rispetto dell’ambiente e gestione aziendale, quali elementi chiave per garantire maggiori performances delle imprese locali.
- Crescita dell’occupazione duratura e di qualità, in particolare giovanile e femminile.

Gli obiettivi settoriali perseguiti e le relative strategie adottate dal PSL possono essere così sintetizzati.

Settore Agricolo/Turismo Rurale.

Il notevole peso delle Aziende Agricole nel territorio di riferimento, e la grave crisi strutturale in atto da anni, hanno determinato la scelta di perseguire l’obiettivo di rafforzare il comparto attraverso interventi che favoriscano la diversificazione delle attività (in particolare con le Azioni 1, 4 e 5 della Misura 311) orientandole verso la crescita del Turismo Rurale con l’attivazione e la riqualificazione delle aziende agrituristiche, l’avvio di nuove iniziative nel campo del turismo equestre e dello svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria. Migliorare l’efficienza produttiva, sia quantitativa che qualitativa, è il risultato che si vuole conseguire attraverso l’introduzione di forme di risparmio energetico (l’Azione 6 della Misura 311) e di miglioramento del contesto paesaggistico/ambientale (l’Azione 3 della Misura 323). Il sostegno al settore primario potrà favorire l’affermarsi di una nuova mentalità imprenditoriale, più attenta al mercato, all’innovazione e alla qualità, anche attraverso forme di premialità che stimolino il ricambio generazionale (punteggi aggiuntivi sia per i giovani che per il possesso di titoli professionali qualificati). Il PSL contribuisce, in questo modo, a rafforzare l’efficacia delle azioni rivolte al settore con gli interventi dell’Asse 1 e dell’Asse 2 del PSR.

Artigianato e PMI. Il PSL vuole introdurre significativi elementi di dinamizzazione dell’imprenditoria locale, anche attraverso lo sviluppo di una rete di servizi a disposizione delle aziende, e migliorare l’efficienza del sistema attraverso la promozione dell’integrazione all’interno delle filiere. L’intervento, previsto con la misura 3.1.2.- azioni 1 e 3, sarà anche direttamente rivolto all’impresa, in una serie di interventi volti, complessivamente, a migliorare la qualità di prodotto e di processo. In sintesi, si intende valorizzare le attività delle aziende artigiane e agricole e delle PMI esistenti nel comprensorio, cofinanziando investimenti innovativi nell’ambito delle imprese, come nelle azioni per accrescerne la competitività di mercato e migliorare la qualità dei prodotti e l’efficienza dei processi produttivi, favorendo l’accesso a servizi di consulenza, studi di mercato, trasferimento di tecnologie, innovazione, e infine contribuendo allo sviluppo di servizi zionali di affiancamento all’attività produttiva e commerciale delle imprese. Con l’azione 3, in particolare, si intende promuovere la nascita di nuove imprese di servizi destinati alla popolazione e al territorio (servizi alla persona di carattere sociale e assistenziale, servizi sportivi, turistici, culturali e ricreativi, di tutela e promozione del territorio e dell’ambiente) con la possibilità di creare nuova occupazione principalmente giovanile e femminile, aumentare la competitività del territorio selezionando attività e iniziative che assicurino livelli di qualità ed eccellenza e siano capaci di determinare un complessivo miglioramento della qualità della vita e della attrattività del territorio.

Risorse naturali, ambientali, culturali, storiche, artistiche. L’intervento vuole contribuire alla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, culturali, storiche, artistiche ed al recupero dell’identità culturale dell’area, attraverso la realizzazione di una serie di misure, tra cui la 3.1.1 azione 2 e le Azioni di Sistema, volte a promuovere la più adeguata “fruizione” del territorio a fini turistici, ricreativi e divulgativi (promozione in chiave turistica delle attrattive esistenti), valorizzare le attrattive ambientali e socio-culturali, promuovere attività imprenditoriali ecocompatibili (misura 3.1.1.- azione 4). In sintesi, si intende realizzare interventi per la tutela dell’ambiente, interventi di riqualificazione e di promozione culturale, di recupero e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. Se da un lato le iniziative finalizzate al turismo rurale sostenibile costituiscono la parte prevalente delle strategie e delle azioni promosse dal PSL, in fase di analisi e, soprattutto, a fronte delle esigenze espresse dal tessuto imprenditoriale locale, è emersa la necessità di sostenere le forme di agricoltura più consone con la fruizione turistica dell’area e, in particolare, quelle vincolate alla produzione del vasto patrimonio di prodotti di qualità (tipici e tradizionali). Ciò anche in considerazione del peso rilevante del settore primario all’interno dell’area GAL evidenziato dall’analisi dei dati statistici della Camera di Commercio e regionali/provinciali. Da ciò discendono le strategie (misura 3.1.1 azione 2, 4 e 5) di agevolare l’ammodernamento strutturale e la diversificazione del settore primario. Tale strategia consente di diversificare l’economia rurale, sfruttando le potenzialità turistiche del territorio e nel contempo si rende migliore la qualità della vita nelle zone rurali.

Settore sociale. Sostenere lo sviluppo e la crescita sociale ed economica del territorio di intervento, migliorando la qualità della vita della popolazione residente ed il livelli di occupazione, attraverso la valorizzazione integrata del patrimonio archeologico, culturale ed ambientale. Rientrano in questi casi sia i servizi alle persone che alle imprese. Dall’analisi SWOT emerge la necessità di incrementare l’offerta e migliorare l’accessibilità ai servizi per

umentare l’attrattività dell’area per le imprese e la popolazione. La strategia scelta prevede forme innovative di servizi direttamente gestiti da microimprese, che integrino le funzioni assolate dagli enti pubblici. Pertanto gli obiettivi di questa Misura sono ricompresi all’interno dell’azione 3.2.3 e dalle Azioni di Sistema.

Le strategie adottate.

Il presente PSL, partendo dagli obiettivi specifici e dalla strategia evidenziati nel PRS risponde all’esigenza di valorizzare i punti di forza ed eliminare i punti di debolezza evidenziati nell’analisi SWOT, in considerazione delle specificità e vocazioni territoriali.

Le azioni proposte con il PSL contribuiscono al raggiungimento di gran parte degli obiettivi dell’Asse I e II del PSR. In particolare per l’Asse I relativamente agli obiettivi volti all’insediamento di giovani nelle imprese agricole, al miglioramento delle capacità professionali, all’ammodernamento tecnologico e alla vitalità e permanenza delle aziende agricole, alla salvaguardia e tutela delle risorse naturali e più in generale al miglioramento del tessuto socioeconomico. Per l’Asse II le Azioni proposte contribuiscono a migliorare la sostenibilità delle imprese agricole, alla tutela degli elementi caratteristici del paesaggio e alla riduzione delle emissioni di gas serra e al risparmio energetico. In particolare l’azione 3.1.6 è coerente con il Protocollo di Kyoto, la strategia di Goteborg e i successivi aggiornamenti.

Le Azioni legate alla multifunzionalità delle imprese agricole e allo sviluppo delle microimprese nel settore dei servizi alle persone e alle imprese sono coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla Strategia di Lisbona.

Più in generale l’impianto del PSL è coerente con gli obiettivi della Programmazione regionale relativamente al rafforzamento dei sistemi territoriali e di filiera.

Il complesso degli obiettivi generali e specifici è perseguito attraverso una strategia di elevata qualità in cui sia evidente il carattere pilota, in grado di rappresentare un effettivo valore aggiunto rispetto alle tradizionali politiche di sviluppo rurale. Il carattere “pilota” della strategia sottolinea la necessità di sostenere investimenti caratterizzati dall’elemento di “novità”: ad esempio nuovi prodotti e servizi che valorizzino le risorse locali e/o nuovi modelli organizzativi che favoriscono il collegamento tra risorse, progetti e soggetti e che garantiscono la partecipazione effettiva delle comunità locali, soprattutto dei giovani e delle donne.

Dall’analisi SWOT emerge il ruolo fondamentale delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità e del turismo, la loro compatibilità con il patrimonio naturale, culturale e storico architettonico, e la capacità di realizzare uno sviluppo armonico, fondato su fattori endogeni e sul radicamento delle risorse umane e materiali, con effetti locali sulla occupazione e sulla capacità di innovazione.

Le linee di indirizzo strategico individuate dal PSL sono basate sui seguenti elementi:

- forte integrazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni da realizzare intorno al tema centrale;
- attenzione alla qualità ed alla coerenza progettuale;
- compatibilità e complementarità con gli altri interventi pubblici sul territorio;

- carattere pilota degli interventi proposti e trasferibilità degli stessi;
- grado di coinvolgimento delle popolazioni locali sia in fase di concertazione che di attuazione;
- riflessi ambientali, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale del complesso delle azioni proposte e alla valorizzazione dei siti di particolare interesse ambientale;
- capacità d’incidere sui livelli occupazionali, in particolare giovanile e femminile, fissando il principio delle pari opportunità come priorità nel complesso delle azioni proposte.

Dal punto di vista metodologico, una strategia di sviluppo, per raggiungere i propri obiettivi, deve essere fondata sul territorio (inteso in senso ampio come insieme di elementi tangibili ed intangibili, di servizi e di relazioni) ed a questo deve essere fortemente coerente, in particolare dal punto di vista socioeconomico. La strategia di sviluppo perseguita dal PSL si è quindi fondata su un’attenta analisi dell’insieme delle caratteristiche locali, che può consentire al territorio di focalizzarsi su quelle competenze che sono già sufficientemente radicate nel luogo, da tradurre nell’ambito del PSL in fattori di sviluppo locale.

La strategia di intervento proposta è in primo luogo definita dall’idea-forza del sistema delle produzioni artigianali tipiche e di qualità e del turismo, che rappresenta un preciso indirizzo tematico, specifico e consistente con le caratteristiche del territorio. E’ qui che, in base alle risultanze della diagnosi territoriale, l’area può esprimere al meglio il suo potenziale competitivo e può caratterizzarsi in maniera vincente rispetto alla domanda cui intende rivolgersi.

La strategia di sviluppo integrato e concertato proposta è fondata su una fattiva interazione tra operatori, settori e progetti, attorno all’idea-forza del Sistema delle Produzioni tipiche e del Turismo caratteristico dell’identità, delle risorse e del know-how specifico del territorio, che funge da catalizzatore per l’insieme degli operatori e dei progetti nei vari campi che concorrono alla strategia di sviluppo.

Nella strategia di intervento che si propone, il potenziamento del Sistema del turismo e della promozione locale è stato concepito secondo modalità integrate e sinergiche con il patrimonio di risorse storico-culturali, naturalistiche, agricole ed artigiane di cui il territorio dispone. Nella metodologia di sviluppo del PSL, si ha infatti una forte organicità nell’insieme delle iniziative in più settori, verso gli obiettivi predefiniti. A tale scopo il GAL, nell’ambito di una più complessiva strategia di intervento per lo sviluppo territoriale dell’area, ha anche proceduto ad individuare, per i diversi settori produttivi, una serie di interventi prevalentemente di natura immateriale, che si configurano come elementi di supporto allo sviluppo territoriale.

Si tratta, in sostanza, di interventi assimilabili alla costituzione di nodi di reti di assistenza tecnica ed informazione a servizio delle imprese ed a supporto dello start up progettuale di nuovi investimenti e nuove imprese. Il GAL si pone come soggetto realizzatore e gestore di tali interventi, in linea con la sua “mission” di promozione e supporto allo sviluppo locale, all’internazionalizzazione delle imprese, alla qualificazione delle produzioni.

Nello specifico, il GAL oltre alle classiche “funzioni” di gestione, animazione, controllo dell’attuazione del PSL, intende realizzare interventi propedeutici ed a sostegno alle azioni del PSL ed interventi connessi all’assistenza tecnica, che si configurino come reti di servizi di promozione imprenditoriale ed assistenza tecnica ed organizzativa alle imprese del comprensorio, con azioni di supporto alle piccole e medie imprese esistenti, ai promotori di

nuove imprese e agli altri attori locali (associazioni, enti, ecc.), con lo scopo di stimolare, in modo integrato, le iniziative di sviluppo facilitando l'accesso alle informazioni ed ai servizi necessari allo sviluppo delle imprese.

Nell’ambito della strategia di intervento proposta, va sottolineata anche l’esigenza di assicurare la concretezza e la rapida cantierabilità degli interventi in modo da rispettare la tempistica prevista per l’attuazione del PSL e l’effettiva spesa delle relative risorse finanziarie. Nel concreto, si deve sempre cercare di contemperare l’esigenza relativa alla capacità di attuazione nei tempi previsti delle singole azioni con la necessità di rispondere a pressanti richieste del territorio. E’ per tali motivazioni che il GAL prevede di effettuare una ricca attività di animazione territoriale che, secondo l’approccio bottom up, può consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte di portatori di progetto pubblici e privati.

Il PSL proposto è caratterizzato dai seguenti elementi e presenta le seguenti modalità al fine di realizzare l’equilibrio tra interventi finalizzati alla qualità della vita nelle zone rurali e interventi di diversificazione dell’economia rurale.

Azioni ed interventi totalmente complementari con altri programmi.

Coerenza tra diagnosi dell’area, individuazione del tema catalizzatore, obiettivi prefissati, strategia proposta e tipologia degli interventi.

Previsione della maggior parte delle azioni funzionali ad un tema unificante significativo per il territorio.

Adozione di metodologie caratterizzate da un’elevata trasferibilità delle azioni (facilmente riproducibili e trasferibili nei diversi settori di intervento).

Carattere pilota delle iniziative (introduzione di innovazione di prodotto, metodi e processi produttivi)

Nuove opportunità per favorire l’ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne (il PSL prevede interventi che coinvolgono le fasce deboli, le donne e i giovani, applicando il principio delle pari opportunità a tutte le azioni proposte).

Nascita di prodotti e/o servizi innovativi per la realtà locale.

Presenza di interventi che prevedono l’introduzione di nuove tecnologie gestionali, commerciali e produttive.

Capacità di generare effetti ambientali e di valorizzare le aree protette.

Organizzazione duttile del GAL, organizzato ed articolato in strutture decisionali snelle, e presenza di metodi e strumenti innovativi che si intende utilizzare per orientare e guidare il monitoraggio degli interventi ed il trasferimento e la diffusione delle informazioni.

6.2 Misure e azioni

Il complesso degli obiettivi generali e specifici è perseguito attraverso una strategia di misure e azioni di elevata qualità in cui sia evidente il carattere pilota, in grado di rappresentare un effettivo valore aggiunto rispetto alle tradizionali politiche di sviluppo rurale. Il carattere “pilota” della strategia sottolinea la necessità di sostenere investimenti caratterizzati dall’elemento di “novità”: ad esempio nuovi prodotti e servizi che valorizzino le risorse locali e/o nuovi modelli organizzativi che favoriscono il collegamento tra risorse, progetti e soggetti e che garantiscono la partecipazione effettiva delle comunità locali. Le misure e le azioni, di cui all’art. 4 del Bando e perseguiti dal PSL possono essere così sintetizzati:

Misura 3.1.1: Diversificazione verso attività non agricole:

Azione 1: Attività agrituristica ed agricampeggio.

Quest’azione prevede il finanziamento di nuove iniziative nel campo dell’agriturismo e dell’agricampeggio e la riqualificazione di strutture esistenti. L’Azione consentirà di potenziare e qualificare l’offerta territoriale di servizi turistici e di sostenere la diversificazione delle aziende agricole. L’Azione è collegata e si integra con tutte le Azioni della Misura 3.1.1, con le Azioni 2 e 3 della Misura 3.1.2, con le Azioni 2 e 4 della Misura 3.1.3 e con le Azioni di Sistema 1, 2 e 4

Localizzazione: Imprese agricole con sede nei Comuni C1.

Beneficiari: Componenti della famiglia agricola ai sensi del Reg. (CE) 1974/2006, art. 35.

Intensità dell’aiuto in conto capitale: 50% in regime “De Minimis”.

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 140.000

Stanziamiento previsto: € 4.000.000 di cui € 2.000.000 di quota pubblica.

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico (premierità per giovani sotto 40 anni e donne).

Azione 4: Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre, compresi quelli per il ricovero, la cura e l’addestramento dei cavalli con esclusione di quelli volti ad attività di addestramento ai fini sportivi.

Con questa Azione si intende sostenere lo sviluppo di Servizi di ricovero, cura e addestramento presso le aziende agricole del territorio rivolti al Turismo Equestre. Il Logudoro Goceano può trarre effetti importanti dallo sviluppo del settore per la potenzialità espressa da percorsi e itinerari di raro fascino e bellezza e con il pregio della diversificazione territoriale. L’Azione consentirà di potenziare l’offerta dei Servizi turistici e lo sviluppo di reti tra operatori. L’Azione è collegata e integrata con l’Azione 2 della Misura 3.1.3, e con le Azioni di Sistema 1, 2, 3 e 5 e 6.

Localizzazione: Imprese agricole con sede nei Comuni C1.

Beneficiari: Componenti della famiglia agricola ai sensi del Reg. (CE) 1974/2006, art. 35.

Intensità dell’aiuto in conto capitale: 50% in regime “De Minimis”.

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 50.000

Stanziamiento previsto: € 1.600.000 di cui € 800.000 di quota pubblica.

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico (premierità per giovani sotto 40 anni e donne).

Azione 5: Realizzazione di spazi aziendali per svolgere attività didattiche e/o sociali in fattoria.

Questa azione consente di finanziare la realizzazione di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali. L’Azione punta ad ampliare la rete di servizi erogati dalle aziende agricole attraverso la diversificazione. L’intervento ha inoltre rilievo sul miglioramento della qualità complessiva del territorio. L’Azione è collegata ed integrata con l’Azione 2 della Misura 3.1.3, con le Azioni di Sistema 1, 2, 3 e 5 e 6 e con tutte le Azioni della Misura 3.1.1.

Localizzazione: Imprese agricole con sede nei Comuni C1.

Beneficiari: Componenti della famiglia agricola ai sensi del Reg. (CE) 1974/2006, art. 35.

Intensità dell’aiuto in conto capitale: 50% in regime “De Minimis”.

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 60.000

Stanziamiento previsto: € 600.000 di cui € 300.000 di quota pubblica

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico (premierità per giovani sotto 40 anni e donne).

Azione 6: Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Questa azione ha l'obiettivo di contribuire alla riduzione dei costi di produzione delle aziende agricole annullando, di fatto, il costo della bolletta elettrica attraverso la realizzazione di impianti della potenza massima di 1MW basati su fonti rinnovabili (eolico e solare fotovoltaico). Contemporaneamente si contribuisce a qualificare il territorio sotto l'aspetto ecologico e ambientale. L'Azione è collegata e integrata con le Azioni della Misura 3.1.1.

Localizzazione: Imprese agricole con sede nei Comuni C1.

Beneficiari: Componenti della famiglia agricola ai sensi del Reg. (CE) 1974/2006, art. 35.

Intensità dell'aiuto in conto capitale: 50% in regime “De Minimis” .

Investimento massimo ammesso a finanziamento: €50.000

Stanziamiento previsto: € 4.000.000 di cui € 2.000.000 di quota pubblica.

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico (premierialità per giovani sotto 40 anni e donne).

Misura 3.1.2: Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.

Azione 1: Creazione di microimprese o sviluppo di quelle esistenti nel settore dell’artigianato locale.

L'azione intende sostenere la nascita di nuove imprese e il rafforzamento di quelle esistenti nel settore dell'artigianato tipico e tradizionale. L'Azione ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dell'autoimprenditorialità, il recupero e la valorizzazione dei saperi e delle tecniche produttive tradizionali, la valorizzazione delle risorse locali e l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto e di organizzazione nelle aziende esistenti. L'Azione si collega ed integra con le Azioni di Sistema 1, 2, 3 e 4, con l'Azione 2 della Misura 3.1.2 e con l'Azione 2 della Misura 3.1.3.

Beneficiari: Microimprese con sede nei Comuni C1.

Intensità dell'aiuto in conto capitale: 50% in regime “De Minimis”

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 70.000

Stanziamiento previsto: € 2.000.000 di cui € 1.000.000 di quota pubblica.

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico (premierialità per giovani sotto 40 anni e donne).

Azione 2: Attivazione di microcircuiti di distribuzione locale.

L'azione si propone di sostenere la nascita di un limitato e qualificato numero di circuiti di distribuzione e promozione delle produzioni tipiche e di qualità dell'area Gal. Avranno priorità le proposte che prevedano un rapporto partenariale di rete tra produttori e circuito di distribuzione. Con questa Azione si punta a superare l'attuale separatezza tra sistema produttivo locale e sistema distributivo/commerciale. L'Azione è direttamente collegata ed integrata con tutte le Azioni di Sistema, con l'Azione 2 della Misura 3.1.3 e con l'Azione 1 della Misura 3.1.2.

Beneficiari: Microimprese singole o associate con sede nei Comuni C1.

Intensità dell'aiuto in conto capitale: 50% in regime “De Minimis”

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 70.000

Stanziamiento previsto: € 350.000 di cui € 175.000 di quota pubblica

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico (premierialità per giovani sotto 40 anni e donne).

Azione 3: Creazione di microimprese o sviluppo di quelle esistenti legate ad attività di servizio.

Questa azione si propone di sostenere la nascita di nuove imprese ed il rafforzamento di quelle esistenti nel settore dei servizi in tutti gli ambiti consentiti dal PSR (servizi alla persona nei settori socio-assistenziali, turistici, sportivi, culturali, ricreativi e servizi rivolti ad attività di tutela e promozione del territorio e dell’ambiente, servizi alle imprese). L’obiettivo è quello di colmare il deficit di servizi qualificati, di far crescere lo spirito di iniziativa tra giovani e donne, di costruire un rapporto positivo tra microimprese locali erogatrici di Servizi e Pubblica Amministrazione. L’Azione potrà consentire nuova occupazione anche in settori spesso trascurati dalla P.A. come la gestione di piccoli impianti sportivi e di aree di verde attrezzato, e far nascere nuove professioni nel territorio quale “organizzatori e promotori di eventi e di iniziative culturali, ricreative, ecc.” L’Azione è direttamente collegata e integrata con le Azioni di Sistema 1, 2, 3 e 4 e si interseca, trasversalmente, con l’insieme delle Azioni e della strategia del PSL.

Beneficiari: Microimprese con sede nei Comuni C1.

Intensità dell’aiuto in conto capitale: 50% in regime “De Minimis”

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 70000

Stanziamiento previsto: € 3.600.000 di cui € 1.800.000 di quota pubblica.

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico (premierità) per giovani sotto 40 anni e donne.

Misura 3.1.3: Incentivazione di attività turistiche**Azione 2: Realizzazione di centri di informazione ed accoglienza turistica, promozione dei prodotti locali.**

Questa azione si propone di attivare un numero limitato e qualificato di centri di informazione ed accoglienza turistica con una razionale ed equilibrata localizzazione tale da consentire la copertura dell’intero territorio Gal e che si configurino come vetrina del territorio e delle sue produzioni. Il bando stabilirà precisi criteri e vincoli relativamente alle modalità di gestione delle strutture da parte dei beneficiari. L’Azione è direttamente collegata all’Azione 2 della Misura 3.1.2 e si integra con tutte le Azioni del PSL.

Beneficiari: Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici.

Intensità dell’aiuto in conto capitale: 50% della spesa ammessa.

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 200.000

Stanziamiento previsto: € 1.000.000 di cui € 500.000 di quota pubblica.

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico.

Azione 4: Servizi di piccola ricettività.

Questa azione prevede il sostegno alla nascita di nuove strutture ricettive extralberghiere e la riqualificazione di quelle esistenti (B&B, affittacamere). Il Bando stabilirà limiti e condizioni di ammissibilità con particolare riguardo alla qualità dei progetti e dei servizi previsti, alla localizzazione degli immobili oggetto di intervento, all’impegno a far parte di sistemi di rete tra operatori. L’Azione si pone l’obiettivo di potenziare e qualificare l’offerta di servizi turistici e di favorire lo sviluppo di reti tra operatori. L’Azione si collega e si integra con l’Azione 2 della Misura 3.1.3 e con le Azioni di Sistema 1,2 e 4.

Beneficiari: Soggetti Privati con sede nei Comuni C1.

Intensità dell’aiuto in conto capitale: 50% in regime “De Minimis”

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 72.000 (con il limite di € 12.000/posto letto)

Stanziamiento previsto: € 3.000.000 di cui € 1.500.000 di quota pubblica.

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico.

Misura 3.2.1: Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale

Azione 2: Interventi a sostegno dell’attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale

L’Azione prevede la concessione di aiuti per l’avviamento, da parte degli Enti Pubblici, di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo che consentano, soprattutto ai giovani in età scolare, la scoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e un percorso di educazione verso l’uso sostenibile del territorio e di tutela dell’ambiente. Il servizio dovrà essere attuato in fattorie idonee a svolgere tale attività.

Beneficiari: Enti Pubblici e Associazioni di Enti Pubblici dell’area Leader

Intensità dell’aiuto: Spese per l’avviamento dei servizi finanziabili per un max di 5 anni e decrescenti a partire da una intensità di aiuto del 100% per il 1° anno, 80% per il 2°, 60% per il 3°, 40% per il 4° e il 20% per il 5°.

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 200.000 (nei 5 anni)

Stanziamiento previsto: € 750.000 di cui 450.000 di quota pubblica

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico (gli Enti Pubblici acquisiranno i servizi mediante selezione e nel rispetto delle norme sugli affidamenti dei pubblici servizi)

Azione 3: Servizi ambientali

L’Azione prevede aiuti per l’avvio di progetti (coerenti con il PSL) di gestione, cura e manutenzione straordinaria di spazi pubblici e/o di interesse pubblico, da effettuarsi prioritariamente in aree di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico. L’Azione si pone l’obiettivo di una migliore tutela, presidio e fruibilità del territorio concorrendo a migliorarne l’attrattività complessiva e ad attenuare il fenomeno degli incendi anche attraverso il recupero di aree periurbane degradate. Gli Enti Pubblici selezioneranno sul mercato le imprese fornitrici dei servizi (incluse quelle agricole, ai sensi dell’art. 15, Dlgs 228/2001) nel rispetto delle norme sugli affidamenti dei pubblici servizi.

Beneficiari: Enti Pubblici e Associazioni di Enti Pubblici dell’area Leader

Intensità dell’aiuto: Spese per l’avviamento dei servizi finanziabili per un max di 5 anni e decrescenti a partire da una intensità di aiuto del 100% per il 1° anno, 80% per il 2°, 60% per il 3°, 40% per il 4° e il 20% per il 5°.

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 350.000 (nei 5 anni)

Stanziamiento previsto: € 1.750.000 di cui € 1.050.000 di quota pubblica

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico

Misura 3.2.3: Tutela e riqualificazione del Patrimonio Rurale

Azione 3: Conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale della Sardegna

Questa azione prevede il finanziamento di interventi di riqualificazione del contesto paesaggistico, di elementi tipici della tradizione rurale (muretti a secco, vecchi mulini e frantoi, pinnetas, portali, fontanili, lavatoi, etc), L’Azione è finalizzata a riqualificare e recuperare condizioni di abbandono e degrado diffuso del contesto ambientale/paesaggistico territoriale.

Localizzazione: Comuni C1

Beneficiari: Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici, Soggetti di diritto privato

Intensità dell’aiuto in conto capitale: 50% Soggetti privati; 75% Imprese Agricole; 80% Soggetti Pubblici. Per gli Imprenditori agricoli e i soggetti privati l’intervento è concesso in regime di “de minimis”

Investimento massimo ammesso a finanziamento: € 100.000

Stanziamiento previsto: € 1.300.000 di cui € 750.000 di quota pubblica.

Modalità di selezione dei beneficiari: Bando pubblico.

Misura 413 - Azioni di Sistema

Obiettivi della Misura: Con le Azioni di Sistema il Gal persegue l'obiettivo di rafforzare il senso identitario e di appartenenza territoriale, dotare il territorio di una infrastrutturazione immateriale di rete che renda forti i legami interni al territorio tra settori e tra imprese e contemporaneamente metta immediatamente in relazione il Sistema Territoriale con l'esterno, utilizzare strumenti e tecnologie innovative per valorizzare e promuovere il patrimonio storico/culturale a fini turistici, rafforzare il ruolo delle donne e dei giovani nel processo di crescita del territorio. A questo fine sarà anche possibile recuperare, utilizzare e sviluppare iniziative e strumenti attivati dal precedente Gal con il ciclo 2000/2006 e che sono immediatamente disponibili per essere adeguati e implementati e resi pienamente funzionali sia alla nuova e più ampia dimensione territoriale che alle strategie e alle azioni previste dal PSL per il periodo 2009/2013.

Il patrimonio ereditato dal precedente Gal consente di avere l'immediata disponibilità di:

- un marchio territoriale registrato “Tancas Abertas – Terre aperte in Sardegna” utilizzabile anche da produttori e operatori del territorio;
- un portale Web territoriale “Tancas Abertas”, in tre lingue, che contiene informazioni, foto e video sui Comuni, le imprese, il patrimonio archeologico/culturale, gli eventi, i percorsi e gli itinerari turistici, la georeferenziazione di 450 punti di interesse, un sistema interattivo per trasferire gratuitamente su navigatore satellitare gli itinerari anche personalizzati, le audioguide e i mini video;
- una rete di Totem multimediali a disposizione dei turisti e delle popolazioni, in tutti i Comuni del precedente Gal, che consentono l'accesso libero a tutte le informazioni contenute nel portale Web;
- un parco di 300 navigatori satellitari, disponibili presso gli operatori turistici per l'uso gratuito da parte di visitatori e turisti, personalizzati con il Marchio “Tancas Abertas” e contenenti itinerari e percorsi turistici territoriali, schede informative su oltre 300 punti di interesse, audioguide e minivideo sulle principali emergenze storiche e archeologiche.

Localizzazione: Tutte le Azioni di sistema interesseranno l'intera Area Leader

Azione di Sistema 1 – Marketing Territoriale

L'Azione prevede una serie di interventi volti all'utilizzo del Marchio territoriale “Tancas Abertas”, all'aggiornamento e adeguamento del Portale Web “Tancas Abertas”, all'aggiornamento dei Totem multimediali e dei navigatori satellitari. Si prevede, quindi, la definizione dei disciplinari per l'autorizzazione all'uso del Marchio da parte del Territorio e la gestione e promozione del Marchio sino al 2015; la gestione professionale del Portale sino al 2015 che ne assicuri il ruolo di snodo dell'intero sistema territoriale sia all'interno dell'area che in relazione all'esterno. Obiettivo dell'Azione è quello di dotare il territorio di uno strumento identitario di sistema, immediatamente riconoscibile e garanzia del rispetto di standard di qualità prestabiliti e verificati e di una serie di strumenti moderni, dinamici e innovativi concepiti come un “unicum” e tra i quali il Portale assume il ruolo di motore e cuore dell'intero sistema territoriale.

L'Azione è svolta a Regia Gal per la definizione dei disciplinari e per l'acquisizione di beni e servizi e a Regia Gal in Convenzione per la gestione e promozione del Marchio e per l'acquisizione dei servizi di gestione del Portale. L'Acquisizione di Servizi avviene attraverso procedure di evidenza pubblica nel rispetto delle norme comunitarie e delle disposizioni dell'Autorità di gestione e del Regolamento di Organizzazione e gestione. L'Azione si integra e collega con tutte le Azioni del PSL.

Beneficiario: GAL

Intensità del contributo pubblico: 100%

Costo Totale: € 423.339 di cui Spesa Pubblica: € 423.339

Azione di Sistema 2 – Rafforzamento delle reti partenariali territoriali

L’Azione prevede lo sviluppo dei processi di cooperazione e di rete tra le imprese e il territorio con l’obiettivo di rafforzare la competitività complessiva del sistema. In particolare l’Azione si svilupperà attraverso la organizzazione di alcuni Workshop, capaci di rappresentare l’intero sistema produttivo territoriale e di attivare concretamente occasioni di confronto con operatori commerciali e turistici esterni interessati all’offerta del Logudoro Goceano. L’Azione consentirà, inoltre, di fornire quegli strumenti minimi informativi e di riconoscibilità anche geografica realizzando una Cartina ed un Catalogo del territorio.

L’Acquisizione di Beni e Servizi avviene attraverso procedure di evidenza pubblica nel rispetto delle norme comunitarie e delle disposizioni dell’Autorità di gestione e del Regolamento di Organizzazione e gestione. L’Azione si integra e collega con tutte quelle del PSL.

Beneficiario: GAL

Intensità del contributo pubblico: 100%

Costo Totale: € 470.000 di cui Spesa Pubblica: € 470.000

Azione di Sistema 3 – Giovani e Impresa

L’Azione si propone di sviluppare un progetto rivolto ai giovani studenti degli Istituti Superiori del territorio prossimi al diploma per accrescere la propensione all’imprenditorialità e alla valorizzazione delle risorse locali. L’Azione si attuerà attraverso un programma concordato con le scuole che preveda cicli di incontri con la presenza di esperti in materia di sviluppo locale e di autoimprenditorialità. Obiettivo dell’Azione è quello di orientare i giovani a progettare il proprio futuro nel territorio, a sviluppare le capacità di iniziativa individuali, ad accrescere le conoscenze sulle potenzialità e opportunità dell’insieme delle risorse locali. L’Acquisizione di Beni e Servizi avviene attraverso procedure di evidenza pubblica nel rispetto delle norme comunitarie e delle disposizioni dell’Autorità di gestione e del Regolamento di Organizzazione e gestione.

L’Azione si integra e collega con tutte le Azioni del PSL.

Beneficiario: GAL

Intensità del contributo pubblico: 100%

Costo Totale: € 80.000 di cui Spesa Pubblica: € 80.000

Azione di Sistema 4 – Impresa Donna e Impresa Giovane

L’Azione si propone di attivare iniziative di supporto allo sviluppo dell’imprenditoria femminile e giovanile. Il progetto si articolerà in un piano pluriennale di attività di supporto alla creazione di impresa, sotto forma di “incubatore”, limitatamente alla fase di start up. Obiettivo dell’Azione è quello di rafforzare il ruolo ed il protagonismo delle donne e dei giovani nel processo di sviluppo locale e di creazione di impresa.

L’Azione sarà svolta a Regia Gal in convenzione con affidamento mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto delle norme comunitarie e delle disposizioni dell’Autorità di gestione e del Regolamento di Organizzazione e gestione.

L’Azione si integra e collega con tutte le Azioni del PSL.

Beneficiario: GAL

Intensità del contributo pubblico: 100%

Costo Totale: € 150.000 di cui Spesa Pubblica: € 150.000

6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

La nuova programmazione 2007/2013 individua la cooperazione come parte integrante della strategia di sviluppo locale e non più, come nel passato, come suo elemento supplementare.

La cooperazione assume quindi importanza in quanto strumento capace di rafforzare la strategia di sviluppo locale, di far crescere un forte senso di identità territoriale accanto al senso di appartenenza ad una comunità più ampia, di stimolare la governance locale a misurarsi con la dimensione europea e a considerare la pratica della cooperazione, della collaborazione e della condivisione di progetti e obiettivi con altri partner come strumento che rafforza e contribuisce alla crescita delle capacità competitive del proprio territorio.

Il Gal Logudoro Goceano intende operare sia con progetti di cooperazione interterritoriale che transnazionale.

Per la cooperazione interterritoriale l'obiettivo principale è la costruzione di un progetto condiviso con gli altri Gruppi di Azione Locale della Sardegna che consenta di mettere a sistema le risorse territoriali delle aree rurali sarde, in particolare nel campo del turismo.

Un tale progetto consentirebbe di rafforzare l'impatto e l'efficacia di quasi tutte le Azioni previste nel PSL: la qualificazione dell'offerta agrituristica e del contesto ambientale, la rete di servizi attrezzati per il turismo equestre, lo sviluppo delle fattorie didattiche, i microcircuiti commerciali e i centri di informazione ed esposizione, il recupero delle tradizioni locali attraverso l'artigianato di pregio, il rafforzamento e la qualificazione dell'offerta ricettiva diffusa, lo sviluppo di microimprese nel settore dei servizi (particolarmente carenti proprio in campo turistico) e la gran parte delle stesse Azioni di Sistema (Marchio territoriale, Portale Web, Rete dei punti informazioni diffusi, Workshop).

La messa a sistema delle risorse delle 13 aree Gal permetterebbe di costruire una offerta integrata di qualità, con percorsi, pacchetti e itinerari interterritoriali, adeguata a superare l'obiettivo limite di una offerta solo locale che si presenterebbe debole in un mercato in cui all'utenza poco interessano i confini geografici istituzionali.

Le aree tematiche su cui potrebbe svilupparsi questo progetto sono molteplici: dalle Ippovie agli itinerari di turismo religioso, dai percorsi di trekking agli itinerari enogastronomici, archeologici, degli eventi e manifestazioni tradizionali, ecc.

Il tratto forte, caratteristico e innovativo sarebbe rappresentato da una immagine unitaria regionale che esalta, contemporaneamente, le specificità e i tratti distintivi di ciascuna area, da una offerta turistica strutturata proveniente da aree tradizionalmente deboli proprio nella capacità di costruzione di offerte adeguate a competere sui mercati, dalla opportunità offerta alle piccole imprese delle aree Gal di far parte di un sistema di relazioni economiche e organizzative che, pur basato e fondato sulle peculiarità locali, supera i limiti del localismo.

Nella più recente programmazione Leader diverse imprese del territorio hanno già maturato una specifica esperienza all'interno di un progetto di cooperazione transnazionale, il progetto TRIM, con il quale si sono realizzati diversi pacchetti turistici interterritoriali e si è dato vita ad una struttura di coordinamento regionale degli operatori turistici sardi aderenti.

Questo potrà essere un importante punto di partenza per sviluppare una esperienza di cooperazione interterritoriale sarda che metta assieme non solo i tredici Gruppi di Azione Locale ma che produca effetti concreti sul tessuto imprenditoriale organizzativo dei territori attraverso un sistema di cooperazione anche tra le imprese.

Particolarmente utile potrà essere l'esperienza maturata dal precedente Gal come soggetto capofila del più importante progetto di cooperazione interterritoriale realizzato in Sardegna con Leader+, esperienza che potrà avere continuità a partire da alcuni componenti del CdA del nuovo Gal.

La cooperazione transnazionale potrà assolvere al duplice compito di dare sbocco alle specifiche azioni del PSL e insieme di far maturare un bagaglio di esperienze e conoscenze dirette agli operatori del territorio su quanto avviene in ambito internazionale.

Sarà importante individuare partner e progetti adatti a generare ricadute strutturali e di lungo periodo sul territorio e sul suo sistema economico.

Un settore importante potrebbe essere rappresentato da progetti che si pongano come obiettivo l’apertura di nuovi mercati per le migliori produzioni dell’agroalimentare e siano contemporaneamente capaci di fungere da volano (attraverso l’enogastronomia) per l’intero sistema-territorio.

Il Gal Logudoro Goceano subentrerà al precedente Gal all’interno del GEIE “European Country Inn”, strumento operativo di diritto comunitario con sede a Stoccolma, con il quale si è gestito, nella passata programmazione il progetto “Le Locande dell’Europa Rurale”.

Il progetto ha consentito di selezionare una serie di partner privati, con sedi in importanti centri tra i quali Roma, Bruxelles, Stoccolma, Firenze, che fungono da vere e proprie Ambasciate del mondo rurale e sviluppano attività di commercializzazione delle produzioni agroalimentari, promozione dei territori partner, organizzazione di specifici eventi (laboratori del gusto, cene a tema, ecc.).

Con la nuova programmazione diventa immediatamente utilizzabile sia lo strumento del GEIE che la rete di partenariato transnazionale già attivata. Il mantenimento dell’idea fondamentale del “Progetto Locande”, facendo tesoro degli aspetti critici e dei limiti che l’azione ha avuto, può consentire di costruire un percorso nuovo ed originale che rafforzi la presenza su nuovi mercati delle produzioni dell’area Gal, favorisca lo scambio di buone pratiche tra i territori partner, stimoli l’introduzione di modelli organizzativi aziendali innovativi e elevati standard qualitativi.

Un’altra possibile area di intervento può riguardare l’attivazione di processi partenariali che coinvolgano paesi extra UE, ed in particolare paesi del bacino del Mediterraneo con i quali potrebbe costruirsi progetti di cooperazione in cui il ruolo dei partner sardi assumerebbe particolare rilievo.

6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL

Il GAL Logudoro-Goceano seguirà, nella programmazione e nell’attuazione degli interventi previsti, siano essi rivolti ad enti pubblici o privati, il criterio della trasparenza e della conformità con le linee guida dettate dal PSR e dalla normativa europea di riferimento, seguendo un iter di massima che può essere ricondotto ad uno schema semplificato e riproducibile per ogni intervento:

INTERVENTO "A"		
Misura di riferimento		
Azione selezionata		
Volontà attuative ed obiettivi:		
1		
2		
Modalità di attuazione:		
Area d'intervento:		
1		
2		
Beneficiari:		
1		
2		
Modalità di selezione e criteri applicati		
1		
2		
Tipologie di interventi ammissibili per accedere alle risorse:		
1		
2		
Quota di co-finanziamento richiesta (%):		

Gli interventi potranno essere inoltre identificati quali:

- 1) **Interventi a regia diretta del GAL**, diffusi su tutto il territorio di riferimento e per l’attuazione dei quali il GAL, ove non dotato nella propria struttura di personale qualificato potrà ricorrere per la realizzazione degli interventi a soggetti attuatori selezionati con procedure di evidenza pubblica, in base alle normative vigenti;
- 2) **Interventi a regia del GAL in convenzione**, ad alto contenuto di specialità tecnico-scientifiche tali da richiedere il ricorso all’affidamento, tramite stipula di apposita convenzione, a soggetti con spiccate capacità nel campo d’intervento;
- 3) **Interventi a bando**, per i quali verrà adottata la metodologia definita dal Complemento di Programmazione ed i cui beneficiari, siano essi soggetti privati, società od enti, avverrà nel rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione e massima pubblicità. Tutti i bandi rispetteranno le linee guida ed i parametri definiti dalla filosofia dell’approccio LEADER e dal PSR Regionale, e l’ammissibilità delle domande presentate verrà definita tramite delle griglie di valutazione tarate sui parametri di coerenza con le suddette linee guida, incrociati con eventuali parametri variabili definiti in base all’ambito di intervento.

I bandi conterranno inoltre una serie di informazioni in grado di fornire un quadro di riferimento ben delineato e preciso dell’azione e dei beneficiari cui la stessa è riferita. In particolare verranno ricomprese informazioni quali:

- i) caratteristiche delle iniziative ammissibili in attuazione dell’iniziativa proposta;
- ii) requisiti che dovranno identificare i soggetti proponenti (soggetti privati, Pubbliche Amministrazioni, cooperative, consorzi, ecc.; età minima e massima; titolo di studio e/o professionalità comprovata per i privati; ragione sociale e contenuti statutari; ecc.) ;
- iii) l’importo di spesa massimo ammissibile e la quota di finanziamento concedibile;
- iv) requisiti e contenuti relativi agli investimenti proposti da allegarsi alla domanda di partecipazione alla selezione e l’elenco della documentazione da presentarsi a corredo;
- v) criteri e parametri di valutazione che saranno adottati nella selezione delle domande e la quantità massima delle spese ammissibili a finanziamento;
- vi) eventuali criteri di priorità che verranno adottati per privilegiare iniziative ritenute strategiche per il raggiungimento degli obiettivi del PSL.

I bandi conterranno anche una parte generale relativa agli impegni, condizioni, i moduli per la domanda, le informazioni ed il materiale da allegare.

La selezione dei beneficiari avverrà, nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione e di massima pubblicità, mediante bandi pubblici a punteggio – nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall’Autorità di Gestione e dall’Organismo pagatore - con griglia di preselezione su punteggio minimo, impostata sulla valutazione della corrispondenza e rispetto delle linee generali del PSL e della filosofia LEADER, nonché del P.R.S. regionale.

Per la valutazione delle domande dei possibili beneficiari verrà istituita, di volta in volta, una commissione di valutazione; questa sarà composta dal Direttore Generale e da due commissari esterni, selezionati da una short list in base alle loro competenze e capacità professionali riguardo l’oggetto dei bandi in analisi.

L’ammissibilità sarà inoltre determinata anche dal raggiungimento di un punteggio minimo.

6.5 Carattere innovativo del PSL

La strategia complessivamente proposta dal PSL presenta un elevato grado di innovazione per il territorio ponendo in atto politiche di innovazione ed integrazione dei settori economici in un quadro di sostenibilità ambientale e di qualità di prodotto e di processo, con una particolare attenzione alla sostenibilità del territorio per il carico produttivo.

La principale strategia del Piano è la qualità che rappresenta anche il carattere innovativo del modello di sviluppo proposto, divenendo il principale obiettivo in diversi campi. Nella strategia di sviluppo si prevedono infatti interventi sulle dinamiche regressive che coinvolgono il territorio per il raggiungimento di una migliore qualità sociale, con politiche in grado di innescare relazioni positive tra sviluppo economico e trattamento dei problemi sociali.

Le strategie proposte per elevare la qualità del territorio, sotto ogni aspetto, consentono di orientare gli interventi del PSL per consentire al territorio di assumere un profilo di eccellenza, di divenire attraente come luogo di vita e di lavoro e di migliorare l’integrazione del sistema economico, sociale e istituzionale.

Gli interventi per l’aumento della competitività economica sono dettati dalla strategia di innovazione e integrazione dei settori economici e della qualità e certificazione delle produzioni di beni e servizi.

Alla base delle strategie del Piano è la qualità delle relazioni fra attori che sarà ulteriormente accresciuta per condividere il modello di sviluppo e rendere più efficace il processo decisionale, per il successo delle politiche di valorizzazione dell’area.

Il campo principale d’azione del Piano sarà, quindi, la qualità delle relazioni fra i rappresentanti delle istituzioni, del mondo economico e della società civile. La costruzione e il rafforzamento delle reti di relazioni fra gli attori locali è una condizione essenziale per poter innescare nuove dinamiche di sviluppo e per poterle alimentare di nuove idee e proposte. In stretto legame con quanto già attuato nell’ambito del Leader II e di altri strumenti per lo sviluppo locale, il Piano intende applicare la filosofia Leader, attraverso l’approccio territoriale ascendente, le peculiarità innovative delle azioni e la loro trasferibilità, il carattere multisettoriale integrato.

Pertanto, tutte le azioni e gli interventi nei vari settori mirano al perseguimento di un’elevata qualità globale, al fine di creare un prodotto d’area che abbia una ricaduta positiva sulle diverse componenti dell’offerta .

Il Gal che, come accennato, associa diversi soggetti locali rappresentativi, e rappresenta un innovativo esempio di consolidamento del partenariato capace di realizzare efficaci politiche di rete tra i soggetti istituzionali e non, del territorio interessato.

Nel suo complesso, il Piano intende creare un sistema qualità diffuso ed esteso non solo ai tradizionali settori aziendali, ma anche alle amministrazioni, in modo da creare una sinergia tra pubblico e privato tale da costituire un valido motore per lo sviluppo endogeno del territorio stesso. A tal fine, attraverso l’attivazione delle misure, l’implementazione degli standard e dei servizi, si intende creare un “marchio d’area” ed un sistema flessibile ed adattabile anche ad altre realtà.

L’introduzione di modelli innovativi di sviluppo nel territorio avrà un massiccio effetto catalizzatore per l’intera economia locale, in quanto stimolerà le imprese ad investire in settori ancora inesplorati poiché spesso considerati poco remunerativi. In sintesi, il PSL propone interventi che consentiranno di imboccare nuove vie di sviluppo rurale sostenibile. La “strategia pilota” è evidenziabile in base ai seguenti criteri indicativi:

- identificazione di un “prodotto-area” unitario del territorio, promosso all’interno e all’esterno dell’area;
- introduzione di nuovi metodi per valorizzare e interconnettere le risorse naturali, umane e finanziarie del territorio per un maggiore sfruttamento delle sue potenzialità;
- identificazione e promozione di un modello di turismo sostenibile, di alta qualità che include le specificità locali;
- introduzione di nuovi prodotti, processi e servizi che includono specificità locali e di nuove modalità di presentazione, valorizzazione e commercializzazione su nuovi mercati;
- sperimentazione ed attuazione di nuove forme di cooperazione fra soggetti istituzionali e forze sociali (agricoltura, artigianato, commercio, cooperazione) per la identificazione, promozione e pubblicità del territorio per quanto riguarda risorse, prodotti e servizi;
- sinergia decisionale ed operativa tra i soggetti istituzionali e le forze sociali ed economiche nella programmazione e gestione dei flussi turistici e nella organizzazione dei relativi servizi;
- cooperazione tra gli attori locali del territorio e di altri territori a livello regionale, interregionale e transnazionale avente per finalizzazione la promozione delle produzioni del territorio e delle sue culture.

Infine, ulteriore elemento caratterizzante le linee innovative proposte nel presente documento è sicuramente la continuità col vecchio Gal Logudoro Goceano, di cui il nuovo Gal è portatore di esperienza e fruitore del già emerso valore aggiunto.

I contatti, le relazioni e le azioni già posti in essere e sviluppati dal precedente piano non andranno persi, ma verranno completati, integrati o adattati sulle nuove esigenze del territorio, che ormai è divenuto decisamente più ampio e necessita di nuove iniziative strategiche.

6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale

Misura/Azione	2010		2011				2012				2013				2014				2015				
	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	
Misura 311																							
Azione 1		x	x	x	x	x	x			x	x	x	x	x	x								
Azione 4		x	x	x	x	x	x																
Azione 5		x	x	x	x	x	x																
Azione 6			x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x								
Misura 312																							
Azione 1				x	x	x	x	x	x														
Azione 2										x	x	x	x	x									
Azione 3					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Misura 313																							
Azione 2									x	x	x	x	x										
Azione 4					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Misura 321																							
Azione 2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Misura 323																							
Azione 3												x	x	x	x	x	x	x	x				
Azioni Sistema																							
Azione 1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Azione 3				x	x		x	x		x	x	x		x	x	x		x	x	x			
Azione 4			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x						
Misura 431																							
431.a	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
431.b	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

6.7 Risultati attesi

Sul piano generale dall'attuazione del PSL ci si attende il rafforzamento del senso identitario di appartenenza come condizione per poter far assumere al territorio una nuova e dinamica capacità competitiva basata sulla qualità e sulla riconoscibilità.

L'Attuazione del PSL potrà avere sul territorio un impatto fortemente positivo e diffuso per gli effetti diretti che le azioni determineranno sui beneficiari, per l'effetto sinergico delle Azioni di Sistema e della costruzione delle reti tra operatori.

Per il settore primario, con la Misura 311, si prevede di finanziare 182 iniziative, con un investimento complessivo di 10.200.000 Euro. Gli interventi incideranno sulle concrete condizioni economico/finanziarie delle imprese agricole, ne determineranno una riorganizzazione sulla base delle nuove attività integrative, ne amplieranno il ruolo all'interno del sistema territoriale. L'insieme di queste condizioni potranno favorevolmente incidere sul necessario processo di ricambio generazionale all'interno delle imprese agricole, sostenuto nel PSL con specifici aiuti.

Con la Misura 312, creazione e sostegno di Microimprese, sono previste risorse che consentono di finanziare almeno 102 iniziative, con un investimento complessivo di Euro 5.950.000. Per le caratteristiche e la tipologia degli interventi è questo un intervento dal quale si attende un forte risultato in termini di nuova occupazione giovanile e femminile, in particolare nel campo dei servizi.

La Misura 313, destinata al sostegno delle attività turistiche, prevede il finanziamento di 58 iniziative con un investimento complessivo di 4.000.000 di Euro. Le caratteristiche degli interventi andranno principalmente ad incidere economicamente sui redditi familiari dei beneficiari (attività di B&B) che si troveranno a svolgere una interessante attività integrativa.

L'insieme delle Azioni del PSL determineranno un impatto sul sistema turistico territoriale calcolabile in un incremento annuo di turisti e visitatori pari a circa 8.000 unità.

Devono essere considerati, inoltre, gli effetti e i risultati di cui potrà avvantaggiarsi il settore dell'agroalimentare che, se pure non beneficiario diretto di finanziamenti a carico del PSL, potrà sfruttare gli strumenti di sistema e le reti di operatori come supporto all'allargamento dei propri mercati.

ASSE 3

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	182
	Volume totale di investimenti	10.200.000 Euro

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	1.187.667
	Numero lordo di posti di lavoro creati	10,3
	Numero di turisti in più	3.647
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	

MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	102
	Volume totale di investimenti	5.950.000 Euro
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	965.000
	Numero lordo di posti di lavoro creati	14,99
Indicatore comune di Impatto	Aumento del valore netto espresso in pps	

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	58
	Volume totale di investimenti	4.000.000 Euro
Indicatore comune di Risultato	Numero di turisti in più	4327
	Numero lordo di posti di lavoro creati	2
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	

MISURA 321 – Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	8
	Volume totale di investimenti	2.500.000 Euro
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	4.449
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati (piani di gestione)	16
	Volume totale di investimenti	1.300.000 Euro
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	3.792

MISURA 413 – Azione di Sistema 1

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Marchi creati	1
	Disciplinari redatti	8
	Siti Web dedicati	1
Indicatore comune di Risultato	Num. Soggetti aderenti al marchio	60
	Numero reti tra operatori create	8
	Siti Web ancora in funzione nel 2015	1

MISURA 413 – Azione di Sistema 2

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero reti tra operatori	8
Indicatore comune di Risultato	Numero soggetti che cooperano nelle reti	180

MISURA 413 – Azione di Sistema 3

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero cicli di incontri realizzati	4
Indicatore comune di Risultato	Numero di studenti coinvolti	400

MISURA 413 – Azione di Sistema 4

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di imprese accompagnate	20
	Numero di imprese che ricorrono a Serv. Special.ci	50
Indicatore comune di Risultato	Numero di imprese ancora in attività a 2 anni dallo start up	10
	Numero di occupati a tempo pieno nell’incubatore	1

MISURA 413 – Riepilogo intera strategia (non a regia Gal)

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di progetti finanziati dal Gal	366
Indicatore comune di risultato	Numero lordo posti di lavoro creati	27,29

MISURA 431 – Gestione dei Gal – Acquisizione competenze e Animazione

Tipo di indicatore	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi finanziati	22
Indicatore comune di risultato	Numero lordo posti di lavoro creati	7

7. Piano finanziario del PSL

Misura	Azioni	SPESA PUBBLICA			COFINANZIAMENTO	TOTALE SPESA
		Stato + Regione (56% su tot spesa pubblica)	FEASR (44% su tot spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA		
311	Azione	€	€	€	€	€
	1	1.120.000,00	880.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00
	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	4	448.000,00	352.000,00	800.000,00	800.000,00	1.600.000,00
	5	168.000,00	132.000,00	300.000,00	300.000,00	600.000,00
	6	1.120.000,00	880.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00
totale misura 311		2.856.000,00	2.244.000,00	5.100.000,00	5.100.000,00	10.200.000,00
312	Azione	€	€	€	€	€
	1	560.000,00	440.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.000.000,00
	2	98.000,00	77.000,00	175.000,00	175.000,00	350.000,00
	3	1.008.000,00	792.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	3.600.000,00
totale misura 312		1.666.000,00	1.309.000,00	2.975.000,00	2.975.000,00	5.950.000,00
313	Azione	€	€	€	€	€
	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	280.000,00	220.000,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00
	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	4	840.000,00	660.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	3.000.000,00
totale misura 313		1.120.000,00	880.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	4.000.000,00
TOTALE OBIETTIVO 3.1		5.642.000,00	4.433.000,00	10.075.000,00	10.075.000,00	20.150.000,00
321	Azione	€	€	€	€	€
	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	252.000,00	198.000,00	450.000,00	300.000,00	750.000,00
	3	588.000,00	462.000,00	1.050.000,00	700.000,00	1.750.000,00
	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totale misura 321		840.000,00	660.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00	2.500.000,00
323	Azione	€	€	€	€	€
	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	420.000,00	330.000,00	750.000,00	550.000,00	1.300.000,00
totale misura 323		420.000,00	330.000,00	750.000,00	550.000,00	1.300.000,00
TOTALE OBIETTIVO 3.2		1.260.000,00	990.000,00	2.250.000,00	1.550.000,00	3.800.000,00
TOTALE OBIETTIVI		6.902.000,00	5.423.000,00	12.325.000,00	11.625.000,00	23.950.000,00
413	Azione	€	€	€	€	€
	1	237.070,00	186.269,00	423.339,00	0,00	423.339,00
	2	263.200,00	206.800,00	470.000,00	0,00	470.000,00
	3	44.800,00	35.200,00	80.000,00	0,00	80.000,00
	4	84.000,00	66.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00
totale a regia GAL		629.070,00	494.269,00	1.123.339,00	0,00	1.123.339,00
TOTALE STRATEGIA		7.531.070,00	5.917.269,00	13.448.339,00	11.625.000,00	25.073.339,00
431	Azione	€	€	€	€	€
	Sub voce 431.a	699.938,00	549.951,00	1.249.889,00	0,00	1.249.889,00
	Sub voce 431.b	339.360,00	266.640,00	606.000,00	0,00	606.000,00
	totale misura 431	1.039.298,00	816.591,00	1.855.889,00	0,00	1.855.889,00
TOTALE GAL		8.570.368,00	6.733.860,00	15.304.228,00	11.625.000,00	26.929.228,00

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

	FEASR (44% su totale spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'
importo €	0,00	0,00	2009
valore %	0,00%	0,00%	
importo €	528.000,00	1.200.000,00	2010
valore %	7,84%	7,84%	
importo €	1.716.000,00	3.900.000,00	2011
valore %	25,48%	25,48%	
importo €	4.092.000,00	9.300.000,00	2012
valore %	60,77%	60,76%	
importo €	6.463.600,00	14.690.000,00	2013
valore %	95,99%	95,99%	
importo €	6.600.000,00	15.000.000,00	2014
valore %	98,01%	98,01%	
importo €	6.733.860,00	15.304.228,00	2015
valore %	100,00%	100,00%	

La TABELLA indica la spesa pubblica complessiva e quella a partecipazione FEASR, in termini di avanzamento della spesa per ciascuna annualità, ai fini della determinazione della regola N+2.

8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

Il presente PSL costituisce l’espressione della volontà da parte del partenariato locale di applicare sul territorio di intervento una strategia articolata su 3 livelli:

Un primo livello di strategia di sviluppo locale è costituito dalla finalità generale di “messa in rete” (o “a sistema”) degli elementi di eccellenza del territorio del Gal Logudoro Goceano.

Un secondo livello è costituito dalla strategia operativa la quale, a sua volta, è declinabile in un tema centrale e nelle linee strategiche di intervento che costituiscono il terzo livello.

L’articolazione in livelli presenta da subito elementi di coerenza con gli obiettivi dei documenti programmatici sui quali si basa l’approccio Leader e, più in generale, il sostegno allo sviluppo rurale a livello comunitario, nazionale e regionale.

Il tema centrale proposto dal PSL risulta coerente con gli obiettivi “prioritari” definiti dal PSR, che a loro volta discendono dagli obiettivi prioritari di asse del PSN.

Analogamente le linee strategiche di intervento fanno riferimento agli obiettivi “specifici” del PSR le quali costituiscono le linee di indirizzo che l’amministrazione regionale ha adottato per l’impiego delle risorse disponibili.

Il tema centrale “La valorizzazione dei prodotti tipici, del territorio e la messa in rete delle eccellenze per un turismo rurale sostenibile” ha come principale riferimento i 2 obiettivi “prioritari” collegati all’asse 3 e i 2 collegati all’asse 4:

1. il miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione (asse 3)
2. il mantenimento e/o la creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali (asse 3)
3. Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale (asse 4)
4. Valorizzazione delle risorse endogene dei territori (asse 4)

Con riferimento al primo di tali obiettivi la coerenza del tema centrale deriva principalmente dalla strategia di “valorizzazione” che viene proposta con riferimento sia alle eccellenze agroalimentari che a quelle ambientali, culturali, sociali e territoriali.

Il percorso di valorizzazione ha, infatti, proprio la finalità di esaltare le potenzialità intrinseche del territorio per far sì che le imprese e la popolazione possano prima di tutto percepirne il reale valore (non esclusivamente sotto l’aspetto economico) e quindi riconoscerne l’effettiva “attrattività”, trovando in esso nuovi motivi di radicazione e di sviluppo.

Nel caso specifico, come precedentemente citato, il miglioramento dell’attrattività non deriva tanto dalla creazione di nuovi motivi di interesse quanto piuttosto dalla integrazione in un “sistema” (messa in rete) degli elementi di eccellenza già esistenti al fine di aumentarne la visibilità a livello locale, nazionale e addirittura comunitario e mondiale, e favorire l’implementazione di strategie comuni ed integrate volte alla valorizzazione e promozione delle risorse.

Parallelamente la finalizzazione del percorso di valorizzazione delle risorse verso il “turismo rurale sostenibile”, prevista dal tema centrale, è coerente con il secondo obiettivo citato.

Lo sviluppo di nuove modalità di fruizione turistica del territorio stimolato dalle iniziative promosse dal PSL, oltre a collocarsi in un settore economico caratterizzato da una crescita costante negli ultimi anni, potrà nel caso specifico del Gal Logudoro Goceano appoggiarsi su un patrimonio davvero unico di prodotti e di elementi territoriali di pregio. Ciò dovrà agevolare la nascita e lo sviluppo di iniziative che possano contribuire alla piena occupazione della popolazione locale e alla

generazione di nuove opportunità di reddito per tutta l’area. Queste ultime potranno derivare sia da attività totalmente nuove, soprattutto nel campo dei servizi e in relazione alla fruizione turistica, sia da progetti di supporto alla più tradizionale attività agricola come l’agriturismo, le fattorie didattiche, ecc.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo citato, il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale, si tratta di una finalità “trasversale” implicita nell’adozione della strategia Leader prima ancora che nel tema centrale proposto dal presente PSL.

Infine relativamente al quarto obiettivo, la valorizzazione delle risorse endogene dei territori, la coerenza del tema centrale proposto è evidente già dalla definizione stessa di quest’ultimo, laddove le risorse endogene prese in considerazione sono costituite dal paniere agroalimentare e dalle eccellenze territoriali in termini di aree naturali e di pregio paesaggistico, elementi storico architettonici e altri elementi tipici della tradizione rurale.

Il percorso proposto dal tema centrale, dalla valorizzazione delle eccellenze allo sviluppo rurale sostenibile, sottende la necessità di realizzare un’ampia gamma di iniziative che potranno eventualmente comprendere anche interventi di tipo strutturale soprattutto nelle aziende agricole, azioni volte a migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti e attività di formazione per incrementare le capacità professionali degli operatori.

In particolare:

1. La linea strategica di intervento volta a favorire la diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole, promuovendo l’implementazione di servizi turistici, energetici (es. solare fotovoltaico), sociali ed ambientali è coerente con due obiettivi specifici che fanno riferimento alle iniziative realizzabili.
Nel primo caso il riferimento è alla multifunzionalità dell’impresa, attraverso l’erogazione di servizi di tipo ricreativo o di utilità sociale, mentre nel secondo caso si fa riferimento alla possibilità di introdurre nelle aziende agricole tecnologie per lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili.
In considerazione dell’oggetto delle attività che saranno promosse dal PSL, è ipotizzabile un coinvolgimento significativo dell’occupazione femminile.
2. La linea strategica di intervento volta a sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali è coerente con l’obiettivo di favorire lo sviluppo di “microimprese”. L’affermazione deriva dal fatto che questa tipologia di soggetti giuridici sarà quella che, verosimilmente, più delle altre potrà beneficiare delle azioni promosse dal PSL.
Per le ragioni espresse in precedenza, inoltre, è anche qui ipotizzabile un coinvolgimento significativo dell’occupazione femminile.
3. La linea strategica di intervento che mira a promuovere la nascita di servizi e strutture di tipo “collettivo” va intesa in senso ampio e comprende tutte le iniziative a favore del turismo rurale sostenibile che saranno promosse da enti pubblici o associazioni rappresentative di soggetti diversi.
Tale strategia è coerente con l’obiettivo di incentivare le attività e i servizi turistici e, per le ragioni già motivate è, ancora, ipotizzabile un coinvolgimento significativo dell’occupazione femminile.
In considerazione poi della natura prevalentemente pubblica e associativa delle azioni che saranno realizzate, la strategia è anche coerente con l’obiettivo di sostenere gli approcci partecipativi.
4. La linea strategica di intervento che punta a valorizzare gli elementi più significativi del patrimonio paesaggistico, storico, architettonico e naturale locale è evidentemente coerente con l’obiettivo di migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale.

Tale strategia riguarda sia i manufatti (edifici rurali, abbeveratoi, muri a secco, fontane, ecc.) sia gli ambienti naturali di particolare valenza ambientale ed ecologica.

5. La linea strategica di intervento atta a migliorare la professionalità degli operatori che saranno coinvolti in iniziative concernenti il turismo locale sostenibile è coerente con l’obiettivo di qualificare il capitale umano.

Si evidenzia come tale strategia sarà prevalentemente limitata ad iniziative aventi per oggetto tematiche legate al turismo rurale sostenibile, escludendo invece attività finalizzate ad incrementare la competenza esclusivamente tecnica degli operatori.

Per le motivazioni emerse in precedenza, ancora, è ipotizzabile un coinvolgimento significativo dell’occupazione femminile.

6. La linea strategica di intervento volta ad agevolare l’aggiornamento e l’ammodernamento strutturale nelle aziende prevalentemente di tipo agricolo è funzionale al miglioramento della qualità dei prodotti al fine di renderli maggiormente appetibili per i consumatori e più in generale per il mercato, ottenendo contestualmente una crescita economica delle imprese coinvolte.

Tale strategia è coerente l’obiettivo di sviluppare un sistema produttivo moderno e, allo stesso tempo, integrato con il territorio, fermo restando il riferimento esclusivo, nel caso del PSL, ai prodotti tipici e di qualità.

7. La linea strategica di intervento finalizzata al sostegno della qualità dei prodotti tipici si riferisce alla attribuzione di marchi o attribuzioni di qualità ed è coerente con l’obiettivo di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità, anche al fine di promuoverne la valorizzazione presso i consumatori (e la facilità di accesso al mercato).

8. La linea strategica di intervento che porterà ad attivare forme di cooperazione, con organizzazioni (GAL) anche di altre regioni italiane e/o di altri Paesi Membri è evidentemente coerente con l’obiettivo di promuovere la cooperazione tra territori.

9. La linea strategica di intervento atta ad assicurare la piena funzionalità del GAL Logudoro Goceano è “trasversale” rispetto alle precedenti in quanto funzionale all’attivazione di tutte le strategie proposte dal PSL.

La natura stessa dell’“approccio Leader” è coerente con gli obiettivi afferenti all’asse 4 del PSR: sostenere l’approccio partecipativo, sviluppare strategie di crescita innovative e stimolare contestualmente lo sviluppo endogeno.

10. Anche la linea strategica di intervento che ha come scopo quello di consolidare l’approccio Leader risulta essere “trasversale” rispetto alle precedenti in quanto funzionale all’attivazione di tutte le strategie proposte dal PSL.

Come detto, la natura stessa dell’approccio Leader” è coerente con gli obiettivi afferenti all’asse 4 del PSR: sostenere l’approccio partecipativo, sviluppare strategie di crescita innovative e stimolare lo sviluppo endogeno.

Gli “orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007-2013” adottati dal Consiglio sostengono la necessità di sviluppare sinergie tra la politica strutturale, la politica di coesione e di sviluppo rurale e di garantire complementarità e coerenza tra le azioni sviluppate dal PSL. Gli stessi orientamenti individuano, nel contesto del nuovo regolamento sullo sviluppo rurale, i settori di interesse per la realizzazione delle priorità comunitarie, in particolare in relazione agli obiettivi di sostenibilità fissati dal Consiglio europeo di Göteborg e alla luce della strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l’occupazione.

La complementarità deve quindi garantire integrazione programmatica e finanziaria tesa alla concentrazione delle risorse finanziarie. Da questo assunto, come indicano gli orientamenti comunitari, occorre ricercare la complementarità con lo scopo di:

- dare concreta attuazione agli obiettivi individuati dal PSR;
- accompagnare l’attuazione della nuova PAC;
- garantire la coerenza con le altre politiche dell’Unione, in particolare con le politiche della coesione e dell’ambiente.

In coerenza e complementarietà con quanto sopra detto, quindi le azioni previste nel PSL in relazione agli Assi prioritari di intervento e l’approccio LEADER, contribuiscono alla crescita economica e occupazionale nel settore primario e nelle aree rurali, ed allo sviluppo di strategie di intervento che possano migliorare e valorizzare il contesto socio-economico dei territori rurali.

La politica di sviluppo rurale, se da un lato è finalizzata ad intervenire in uno specifico settore produttivo, dall’altro è tesa allo sviluppo dei territori e alla protezione dell’ambiente, del territorio e delle identità culturali locali. Tutto ciò implica una diretta connessione con la politica di coesione in termini di obiettivi e strategia di azione.

In relazione alla politica di coesione economica e sociale, le priorità delineate dal PSL in coerenza con gli Orientamenti Strategici Comunitari per la coesione, riguardano tra l’altro:

- a) migliorare l’attrattività e l’accessibilità dei territori rurali, servizi di qualità e salvaguardia delle potenzialità ambientali;
- b) promuovere l’innovazione, l’imprenditoria e lo sviluppo della conoscenza mediante l’innovazione, comprese le nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- c) aumentare i posti di lavoro, migliorare l’adattabilità dei lavoratori e delle imprese, aumentando gli investimenti in capitale umano;

Le priorità definite dalla politica di coesione trovano, quindi, nel PSL rispondenza nella complementarietà con gli interventi previsti negli Assi prioritari delineati nel PSR.

L’*integrazione* del PSL rispetto alle altre forme di programmazione, rappresenta uno degli elementi più qualificanti della strategia proposta. Operativamente ciò si traduce nell’impegno a *canalizzare* in via prioritaria verso l’area Leader tutta una serie di interventi complementari e sinergici rispetto a quelli del PSL. Ciò contribuisce ad esaltare la capacità sinergica dei diversi programmi di sviluppo con effetti positivi superiori alla somma dei singoli apporti. La strategia del GAL prevede infatti la sistematica ricerca ed attivazione di ulteriori canali di finanziamento regionali, nazionali e comunitari, accompagnata dall’attivazione di supporti tecnici ed organizzativi delle iniziative imprenditoriali proposte.

Volendo costruire un parallelo tra quanto sin qui esposto in termini strategici e le dinamiche legate alla stesura del PSL del GAL Logudoro- Goceano, è palese l’intento di far coincidere gli obiettivi prioritari del PSL con la programmazione comunitaria con quelli definiti nella strategia di sviluppo locale dell’area in questione. Più precisamente, rivedendo gli asset per obiettivo del **POR FESR della programmazione 2007-2013**, si ritrovano nel PSL le risposte ad alcuni degli obiettivi operativi specifici riportati nella programmazione, quali ad esempio l’obiettivo globale dell’asse I “Migliorare la qualità e l’accessibilità dei servizi offerti, anche attraverso l’uso delle tecnologie dell’informazione e della telecomunicazione”, nella caratterizzazione degli obiettivi operativi **1.1.1** e

1.1.3, collegati con l’offerta delle informazioni da parte delle imprese e delle PPAA nei confronti dei cittadini, con una particolare attenzione per l’inclusione delle categorie più svantaggiate. Allo stesso modo l’obiettivo **1.2.3** viene condiviso e rivisitato nelle Azioni di sistema, fornendo al pubblico la possibilità di usufruire di strumenti tecnologicamente avanzati per approcciare od approfondire la conoscenza del territorio e delle risorse ad esso connesse. **L’asse III** del POR FESR 2007-2013 (Energia) diviene addirittura centrale nella programmazione delle risorse a disposizione del GAL Logudoro-Goceano, che nel PSL destinano un totale di ben 2.300.000,00 € alle forme di produzione di energia di tipo alternativo nell’ambito delle aziende agricole, concorrendo così in maniera più che coerente al raggiungimento degli obiettivi **3.1.1** e **3.1.2**. E’ **nell’asse IV** che il PSL e il POR del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale si sviluppano in maniera pressoché parallela, richiamando nelle azioni previste dal GAL, sia in quelle di sistema che nelle azioni legate all’Asse III, gli obiettivi specifici **4.1** e **4.2** sull’attivazione di azioni in grado di sostenere, innovare e migliorare l’offerta turistica a disposizione nella regione in oggetto. Così come, stimolando l’autoimpiego e la nascita di microimprese sul territorio, capaci di attivare circoli virtuosi nella gestione e nell’implementazione dei servizi, anche di quelli perlopiù legati alla gestione pubblica, ci si richiama all’asse VI sulla competitività, creando paralleli con gli obiettivi **6.1.2**, **6.2.2** e **6.3.1**.

Anche nell’ambito del programma **INTERREG IVC 2007-2013** si ritrovano motivi di coerenza con il PSL del GAL Logudoro-Goceano, laddove, sostenendo l’innovazione delle imprese e l’allargamento dell’accesso per queste ultime ai servizi tecnologici (anche grazie all’innovazione energetica) ed a nuove fette di mercato, si perseguono gli obiettivi operativi **1.2**, **1.3**, **2.4** e **2.5**.

Soffermandosi poi sulle proposte operative del **Fondo Sociale Europeo**, nella programmazione 2007-2013, si rileva un fondamentale parallelismo tra gli obiettivi legati al mondo dell’occupazione e della diversificazione dell’offerta nei mercati e l’idea, fondamentale, di consentire alla famiglia rurale e, più in particolare, alla famiglia agricola (così come definita sensi del Reg. (CE) 1974/2006, art. 35) di accedere a nuove opportunità, le stesse che vengono definite dall’**FSE**, nell’obiettivo strategico **c2**, **Azione 2** “Azioni di sistema integrate per l’accompagnamento dei lavoratori coinvolti in contesti di ristrutturazione aziendale.” Dato che poi lo stesso programma comunitario invita a far sì che queste azioni possano “essere realizzate anche col ricorso a progetti interregionali in collaborazione con altre regioni italiane”, le Azioni di Sistema e la partecipazione del territorio GAL ad iniziative a carattere nazionale ed internazionale concorreranno senza ombra di dubbio a raggiungere questo obiettivo.

Da ultimo, nell’ottica di un ingresso, graduale e controllato, del GAL Logudoro-Goceano all’interno di un più ampio sistema di cooperazione di respiro internazionale, si intravede la possibilità di leggere in alcune proposte operative, legate ai programmi quali il **programma ENPI CBC MED** ed il **PIO Marittimo Italia-Francia**, la cui progettazione è al momento in corso, ed all’interno dei quali la Sardegna, e dunque tutta l’area interessata dal GAL Logudoro-Goceano, è destinata ad essere un attore di rilievo.

Il PSL si presenta inoltre complementare e coerente anche con la precedente programmazione del POR 2000-2006. Infatti, il secondo obiettivo generale prioritario del POR, consiste nel perseguire la coesione economica e sociale delle aree interne dell’isola cercando di ridurre il disagio, che sarà perseguito attraverso la valorizzazione delle risorse locali, principalmente legate all’agricoltura, alla pastorizia, all’ambiente, alla forestazione e al turismo, nonché col miglioramento della dotazione infrastrutturale e di servizi del territorio. Orbene, il PSL intende perseguire gli stessi obiettivi agendo attraverso una strategia, fatta di azioni e misure, che come evidenziato tende a valorizzare

le risorse ambientali in termini di agricoltura e turismo, cercando di diversificare attraverso anche l’ammodernamento, l’attività agricola.

Per quanto concerne il rapporto con la **Progettazione Integrata relativa ai Progetti Integrati di Sviluppo 2006**, interessanti le zone rurali del Gal, l’idea guida indicata nel Progetto Integrato Monte Acuto è quella di riunire gli attori pubblici e privati in un’operazione di reale e condivisa azione di distinzione dell’area rurale del monte acuto, stando attenti a sviluppare tra le diverse comunità presenti, caratteristiche tra loro complementari e mai antagoniste o identiche affinché tutte le diversità presenti facciano parte di un insieme che tragga dalle diversità una reale distinzione dal resto dell’isola, e sulle caratteristiche distintive avviare le **azioni di sviluppo socio economico in grado di valorizzare e preservare le caratteristiche culturali ed economiche della zona**.

Tale **macro-obiettivo** di sviluppo si persegue attraverso il raggiungimento di micro obiettivi il cui raggiungimento simultaneo permetterà di sviluppare sinergie intersettoriali che permetteranno un reale miglioramento globale dell’area in tutti i settori.

I **micro obiettivi** identificati sono:

- **rendere fruibili i siti di maggiore interesse storico-culturale ed archeologico** presenti nell’area, creare dei circuiti turistici integrati tra tutti i siti e/o tra quelli tra loro omogenei per poterli inserire in un’unica offerta turistica dell’area oggetto dello sviluppo rurale;
- **migliorare le condizioni economico-finanziarie e di mercato potenziale di microimprese** dall’elevato standard qualitativo delle proprie produzioni tipiche, attraverso l’incremento del mercato turistico locale, svolgendo azioni di formazione e supporto alle attività esistenti e in fase di avvio, creando un marchio identificativo dell’area e in generale del sistema rurale in grado di fungere da attrattore commerciale;
- **incrementare le aree di business delle aziende agricole e zootecniche** della zona attraverso l’incorporazione nelle stesse aziende di attività di ricettività e somministrazione di bevande e alimenti autoprodotti (agriturismo), sviluppando inoltre progetti denominati fattorie didattiche che permettano il duplice risultato di incrementare l’attività economica delle aziende esistenti e di mantenere e promuovere alle nuove generazioni e/o ai turisti le caratteristiche culturali e produttive tipiche dell’area;
- **promuovere una maggiore partecipazione delle donne alla vita lavorativa e sociale** attraverso lo sviluppo delle attività imprenditoriali al femminile e lo sviluppo di nuove professionalità generate dallo sviluppo rurale dedicate esclusivamente o in quantità maggioritaria alle donne;
- **realizzare un sistema ricettivo diffuso in tutta l’area interessata dallo sviluppo rurale**, mettere a sistema tutte le attività ricettive anche attraverso azioni di centralizzazione delle prenotazioni e realizzazione di sistemi identificativi unici, quali immagine coordinata delle attività ed omogeneità dei prezzi di vendita;
- **creare le condizioni sociali in grado di elevare il livello qualitativo della vita** nelle comunità dell’area oggetto dello sviluppo rurale così da interrompere lo spopolamento e anzi incentivare l’arrivo di nuova popolazione residente.

Si è convinti che con il raggiungimento di questi obiettivi si riesca effettivamente ad avviare un processo di sviluppo sostenibile e stabile proiettato negli anni che effettivamente porterà dei benefici all’intera area superando le logiche campanilistiche a favore di una logica di insieme e di interdipendenza gli uni dagli altri pur mantenendo le proprie caratteristiche peculiari che andranno a diffondersi e a rafforzarsi all’interno di un progetto globale. Gli obiettivi perseguiti dal Progetto Integrato Monte Acuto, su indicati, sono gli stessi che il Gal, attraverso il proprio PSL intende realizzare.

Anche il Progetto Integrato di Sviluppo del Goceano persegue obiettivi che sono coerenti con gli quelli perseguiti e con le strategie proposte dal Gal.

Infatti, l’arretratezza del **comparto agro-alimentare** può essere superata con il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la modernizzazione delle aziende che permetta di incrementare la produzione, mantenendo inalterata la qualità e che recepisca anche l’esigenza di una dotazione di energia alternativa;
- la realizzazione di interventi di completamento e miglioramento dell’approvvigionamento idrico delle campagne, la realizzazione di invasi collinari e di una rete di distribuzione delle risorse idriche per uso aziendale;
- l’adeguata trasformazione della filiera produttiva;
- l’acquisizione della multifunzionalità delle aziende;
- la diversificazione delle produzioni;
- la formazione degli operatori a medio ed alto livello (marketing aziendale), come previsto dalla Politica Agricola Europea.

La bassa **vocazione turistica** dell’area può essere incrementata:

- con la valorizzazione degli attrattori locali: l’ambiente, arricchito delle aree SIC, monitorato secondo i parametri del protocollo di Kyoto e, pertanto, qualificato; il patrimonio culturale (archeologico, storico- artistico, linguistico); i saperi locali;
- con il potenziamento del Polo termale;
- con un’offerta integrata attraverso una rete di centri di informazione turistica e la realizzazione di una sentieristica multitematica che tocchi beni ambientali, archeologici, storico- artistici e fattorie didattiche, all’interno dell’Ecomuseo (o Museo del territorio) del Goceano;
- con una sviluppata cultura dell’accoglienza esercitata da un consorzio di operatori turistici adeguatamente formati, capace di integrare il polo termale con la ricettività extra- alberghiera ed in grado di supportare e promuovere non solo il turismo giovanile ma anche quello degli anziani (per integrazione con il polo termale).

Le **carenze infrastrutturali** richiedono efficaci collegamenti con il nord-est dell’Isola, una viabilità rurale adeguata, la completa elettrificazione delle campagne.

I 3 ambiti dovranno svilupparsi sinergicamente ed in maniera integrata: la produzione di qualità (agroalimentare, artigianale), avrà come primo mercato naturale i flussi turistici che si creeranno grazie all’accorta offerta, da parte del consorzio degli operatori turistici, di “pacchetti” che includano itinerari multitematici (ambiente, archeologia, arte, saperi locali, fattorie didattiche ecc.) modalità varie o miste di esercizio (trekking, gite cavallo o su auto ecc.), destinati non solo al turismo giovanile ma anche a quello degli anziani e dei fruitori del polo termale e capaci di attrarre il turismo di massa, collegando stabilmente il turismo costiero con il turismo (finora di nicchia) delle zone interne e del Goceano, in particolare.

Il progetto integrato si qualifica anche per la presenza di 3 manifestazioni di interesse avanzate da 3 strutture di ricerca (una di queste in collaborazione con il CNR Ibimet) afferenti alle Università isolate ed operanti nell’ambito dei Beni Culturali, dell’Economia e Sistemi Arborei, per la realizzazione di idee progettuali di ricerca applicata.

Questa presenza è rivelatrice, al di là dell’interesse scientifico suscitato dal Goceano, dell’esigenza che operazioni molteplici e complesse, che mirano alle trasformazioni strutturali che generano sistema, necessitino del concorso di attori che si diversificano per ambito di competenza: gli Enti locali per la promozione e la valorizzazione, l’Università per la ricerca e la qualificazione, i privati per la gestione. Il progetto, **integrato anche negli ambiti delle competenze**, si candida per trasformare l’area rurale del Goceano in sistema.

E’ lo strumento attraverso il quale il territorio, mediante i propri attori locali, ha espresso in maniera partecipata, a seguito di diversi incontri, un modello di sviluppo basato sulla seguente idea forza: diversificare le attività economiche dell’area rurale del Meilogu rispetto a quella primaria, al fine di offrire ai residenti nuove opportunità di sviluppo e di lavoro. La scelta strategica è quella di valorizzare in modo integrato le molteplici risorse di varia natura (culturali, produttive, identitarie, ambientali, storiche, archeologiche, gastronomiche), favorendo in particolare le azioni di sistema, di creazione di circuiti, di diversificazione delle attività dell’azienda agricola e di miglioramento della loro competitività, di sviluppo delle loro potenzialità turistiche, di valorizzazione delle ricchezze ambientali in un’ottica di sostenibilità, di miglioramento delle condizioni di vita delle relative popolazioni.

La scelta strategica è stata quella di sviluppare azioni di sistema che trasformino progressivamente l’area rurale del Meilogu in Sistema rurale, al fine di meglio valorizzazione le sue risorse. Il sistema rurale del Meilogu dovrà integrare le risorse produttive, di identità, artistiche, architettoniche, ambientali del territorio per offrire, accanto alle produzioni artigianali e agroalimentari, servizi turistici di qualità di varia natura e una rinnovata qualità della vita. Le attività implicite e le loro ricadute consentiranno di diversificare e sviluppare l’economia rurale, garantendo la sopravvivenza delle attività esistenti e migliorando la qualità di vita della popolazione.

Ciò è sempre più necessario a causa della diminuzione della remuneratività delle principali attività agricole e zootecniche, rendendosi indispensabile la diversificazione dell’attività economica prevalente nelle aree rurali, al fine di offrire ai residenti, soprattutto alle donne e alle nuove generazioni, opportunità reddituali e professionali in linea con le loro aspettative.

Dall’analisi effettuata, si evince che il territorio è destinatario di diversi interventi, oltre a quelli previsti nel presente PSL, che si fondono in quanto complementari e coerenti tra loro e creano una importante sinergia di azioni.

In tale contesto, quindi, il PSL è uno degli strumenti di attuazione del disegno politico dello sviluppo delineato dalla Progettazione Integrata, assieme agli altri strumenti di programmazione, anche finanziaria, regionale, nei quali sono presenti anche altri progetti. L’integrazione e la coerenza tra i diversi strumenti sono perseguite dal PSL sia a livello strategico di definizione di obiettivi e politiche, che a livello operativo, di ricerca degli strumenti in grado di dare concreta attuazione alle scelte compiute.

Il PSL si presenta complementare e coerente inoltre, con il programma di iniziativa comunitaria **Interreg III A Italia - Francia “Isole” Sardegna – Corsica – Toscana**, Programma monofondo FESR, che intende continuare l’esperienza di Interreg IIA e si inquadra nella sezione A – cooperazione transfrontaliera, la quale mira a realizzare interventi economici e sociali transfrontalieri attuando strategie di sviluppo comuni.

Le tre regioni coinvolte nel Programma si impegnano attraverso questo programma operativo a:

- attuare una strategia e un programma di sviluppo transfrontaliero attraverso progetti comuni o azioni di interesse comune;
- operare per tutto il programma con una logica di partenariato e di approccio *bottom up*;
- assicurare la complementarietà con gli interventi principali dei fondi strutturali, soprattutto quelli del FESR;
- rafforzare l’approccio integrato nell’attuazione di questa iniziativa, sia sul piano intersettoriale che su quello territoriale;
- assicurare un coordinamento effettivo tra INTERREG III A, III B e III C, così come tra INTERREG III e gli strumenti di politica estera dell’Unione, in particolare MEDA II

Le Zone interessate da tale programmazione sono per la Sardegna la Provincia di Sassari. Gli obiettivi generali perseguiti sono:

- **avvicinarsi**, favorendo l’accessibilità tra le zone transfrontaliere, con il miglioramento dei servizi, delle reti e delle infrastrutture di comunicazione stradali, portuali, aeroportuali; lo sviluppo dei trasporti marittimi ed aerei; le tecnologie di comunicazione dell’informazione (ASSE I)
- **svilupparsi**, attuando una strategia di gestione e di sviluppo del territorio nei settori dell’ambiente, del turismo e degli scambi economici (ASSE II)
- **confrontarsi**, stabilendo una cooperazione dinamica nelle zone transfrontaliere, sia nel campo della ricerca che nel settore socioculturale, formativo e in quello giuridico, amministrativo e tecnico (ASSE III)

Il Programma, pertanto, si articola in 4 assi: tre in funzione degli obiettivi generali sopra individuati, ed uno di assistenza tecnica

1. Asse I: Reti e servizi

2. Asse II: Ambiente, turismo e sviluppo economico sostenibile

3. Asse III: Scambi transfrontalieri

4. Asse IV: Attuazione, gestione e assistenza tecnica

Il sottoprogramma “Sardegna-Corsica”, partendo dall’obiettivo generale e dalla strategia congiunta sopra evidenziati, nonché dall’esperienza e dalla conoscenza acquisita con i precedenti Interreg, privilegia quattro criteri di priorità:

- _ Creazione di nuovi posti di lavoro
- _ Miglioramento della competitività delle zone interessate
- _ Definizione e attuazione di politiche di sviluppo sostenibile
- _ Promozione delle pari opportunità.

E’ evidente la forte complementarietà tra il PSL e la programmazione Interreg presentando i due programmi obiettivi e finalità analoghi.

9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Coerentemente a quanto previsto dall’Art. 8 “*Parità tra uomini e donne e non discriminazione*” del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.IX.2005 ed in linea con il PSR 2007-2013, si evidenzia che il GAL intende operare affinché le donne e gli uomini abbiano le stesse opportunità in tutti gli ambiti della vita comunitaria: nel lavoro, nelle istituzioni e nella società; promuovendo il superamento di ogni discriminazione e la valorizzazione delle differenze e garantendo l’applicazione degli orientamenti dell’UE, dello Stato e della Regione.

Si è tenuto conto, pertanto, anche del Documento, elaborato dal Dipartimento per le pari opportunità, denominato “E.SP.LO.RA.” (Equità nello Sviluppo Locale e Rurale) che si focalizza sugli indirizzi della programmazione 2007/2013 e, pone l’attenzione sugli aspetti in grado di incidere favorevolmente sulla valorizzazione del ruolo femminile nelle politiche di sviluppo locale.

In tale contesto, quindi, il PSL rispetta e promuove la parità tra uomini e donne e garantisce che sia impedita qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione e convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale. Soprattutto nelle aree rurali, infatti le donne spesso rappresentano una risorsa non sfruttata appieno, possiedono una molteplicità di attitudini e di competenze specifiche che andrebbero sviluppate e supportate. La memoria delle tradizioni, le abilità artigianali, l’accoglienza, i sapori, elementi su cui puntare per cercare di valorizzare al meglio il proprio patrimonio ed infondere una nuova vitalità alle economie locali, rientrano spesso nelle conoscenze e nei saperi della cultura femminile. Inoltre, in territori isolati le donne spesso svolgono un importante ruolo di innovazione e diversificazione, per esempio sviluppando attività di agriturismo, produzione artigianale o nei servizi sociali. E’ importante valorizzare quel know how femminile legato in particolare agli antichi saperi, quella imprenditoria femminile fortemente legato alla differenziazione dei prodotti e dei paesaggi derivanti dal recupero delle specificità locali incorporate nelle tradizioni. In questo caso infatti, sia le donne che i giovani rappresentano un tramite importante, quali attori al centro delle relazioni familiari e sociali, attraverso cui il sapere locale si forma e viene trasmesso nel tempo.

Modalità con cui si intende promuovere la parità tra uomini e donne nelle varie fasi di attuazione del programma.

Gli sforzi profusi nell’ultimo decennio verso la promozione della parità tra uomini e donne (*gender perspective*) hanno consentito di accrescere, anche nell’area del GAL, l’entrata delle donne nel mercato del lavoro.

Sulla base dei dati dell’Osservatorio della Camera di Commercio, riportati nella tabella a seguire, si rileva che in quest’area, la donna non è protagonista dell’attività imprenditoriale, ma continua ad essere impiegata essenzialmente nell’ambito di occupazioni prevalentemente femminili, a scontare le difficoltà di dover conciliare la vita professionale con la vita privata, a subire uno scarto salariale considerevole risultando, così, esposta all’esclusione sociale.

Comune	Imprese	Imprese femminili	% imprese femminili sul totale
ANELA	68	25	36,76%
BANARI	62	11	17,74%
BENETUTTI	265	58	21,89%
BESSEDE	50	17	34,00%
BONNANARO	100	14	14,00%
BONO	299	92	30,77%
BONORVA	400	78	19,50%
BORUTTA	35	7	20,00%
BOTTIDA	67	19	28,36%
BULTEI	140	37	26,43%
BURGOS	121	39	32,23%
CHERMULE	49	3	6,12%
COSSOINE	93	16	17,20%
ESPORLATU	30	11	36,67%
GIAVE	76	12	15,79%
ILLORAI	74	25	33,78%
ITTIREDDU	76	13	17,11%
ITTIRI	935	204	21,82%
MARA	54	11	20,37%
MONT. ROCCADORIA	14	4	28,57%
MORES	273	71	26,01%
NUGHEDDU S. N.	90	11	12,22%
NULE	206	44	21,36%
OZIERI	1030	225	21,84%
PADRIA	73	12	16,44%
PATTADA	437	86	19,68%
POZZOMAGGIORE	346	66	19,08%
ROMANA	35	10	28,57%
SEMESTENE	18	2	11,11%
SILIGO	100	19	19,00%
THIESI	357	71	19,89%
TORRALBA	116	18	15,52%
TULA	221	44	19,91%
VILLANOVA M.	300	79	26,33%
TOTALE	6610	1454	22,00%
Tot. Provincia di SASSARI	78836	10706	13,58%

Stante l’attuale situazione, il GAL intende promuovere la parità tra uomini e donne nei seguenti modi:

1. attraverso l’implementazione di specifiche misure del PSR che più di altre consentono di accrescere le opportunità lavorative per le donne. In merito, il GAL fa riferimento a quelle misure e a quelle azioni rivolte all’accoglienza del pubblico, alla promozione e alla divulgazione delle tipicità, alla valorizzazione delle emergenze territoriali e locali, all’educazione alimentare e ambientale, etc.. Nello specifico si annovera:
 - Misura 311 “*Diversificazione in attività non agricole*”
 - Azione 1 – Creazione e consolidamento di fattorie didattiche e sociali.
 - Azione 2 – Sviluppo dell’ospitalità agrituristica.
 - Misura 312 “*Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese*”
 - Misura 321 “*Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale*”
 - Azione 1 – Servizi sociali alla persona.
2. mediante incontri affinché si possa più agevolmente:
 - promuovere e controllare l’attuazione dei principi di parità tra i sessi nelle diverse fasi di attuazione del PSL;
 - contrastare ogni discriminazione sessuale attuata nei luoghi di lavoro tutelando e sostenendo lavoratori e lavoratrici eventualmente discriminati;
 - facilitare politiche e iniziative di conciliazione tra il lavoro e la vita personale e familiare.Il GAL, infine, assicurerà tutti gli ulteriori sforzi necessari per incrementare la partecipazione femminile al processo di sviluppo del proprio territorio.

Modalità attraverso le quali si intende impedire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del programma

Oltre alla promozione della parità tra uomini e donne il PSL del GAL assume a fondamento il rispetto del diritto degli individui a non subire discriminazioni qualunque ne sia l’origine: la razza o l’appartenenza etnica, la religione o le convinzioni, l’età, l’handicap o l’orientamento sessuale. Il GAL intende quindi attuare il PSL nel totale rispetto di quanto previsto dal Trattato di Amsterdam per quanto riguarda i diritti fondamentali e la non discriminazione.

Le modalità adottate dal GAL per impedire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale annoverano:

1. la realizzazione di una serie di iniziative di informazione e sensibilizzazione;
2. il sostegno allo sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio in modo da favorire e condividere l’integrazione e l’accesso equo ai finanziamenti previsti dal PSL;
3. la predisposizione di un sistema di comunicazione ed informazione accessibile per garantire pari opportunità e partecipazione in ogni ambito della vita;
4. la realizzazione di una serie di incontri affinché si possa più agevolmente promuovere e controllare l’attuazione dei principi e delle politiche di pari opportunità e partecipazione delle persone nelle diverse fasi di attuazione del PSL.

Il complesso delle misure e delle azioni proposte, non solo quelle attuate mediante bando pubblico, ma anche le iniziative gestite dal GAL (direttamente o mediante convenzione) è caratterizzato dai seguenti **criteri di priorità** (da inserire nei bandi pubblici), tra i quali la promozione delle pari opportunità acquista un ruolo significativo:

- Creazione di nuovi posti di lavoro
- Miglioramento della competitività delle zone interessate

- Definizione e attuazione di politiche di sviluppo sostenibile
- Promozione delle pari opportunità
- Rafforzamento dei rapporti socioeconomici.

Si tratta, indubbiamente, di obiettivi con cui le politiche territoriali devono confrontarsi in una prospettiva di sviluppo che intenda favorire la “qualità” (imprenditoriale, degli insediamenti urbani, dei sistemi della formazione e dell’istruzione, degli accessi, ecc.), “l’inclusività”, utilizzando appieno nel proprio percorso le risorse umane e sociali del territorio ed evitando quegli effetti indesiderati o addirittura controproducenti che rappresentano indubbi costi aggiunti sulla strada delle politiche territoriali.

10. Informazione e comunicazione

L’art 76 del Regolamento CE n. 1698/2005 dispone che gli Stati Membri provvedano all’informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità Europea e garantendo la trasparenza del sostegno FEASR. Pertanto, l’informazione circa le possibilità offerte dai programmi, le condizioni di accesso ai finanziamenti ed i risultati con essi ottenuti, assumono un ruolo determinante.

Al fine di ottimizzare il flusso delle informazioni a tutti i soggetti potenzialmente interessati alle azioni del PSL, il Gal Logudoro Goceano si doterà di un Piano di Comunicazione e informazione nel quale saranno puntualmente individuati gli strumenti da adottare.

Il Gal Logudoro Goceano intende quindi dotarsi di un Piano specifico che permetta di far conoscere i propri programmi ad un ampio target di riferimento composto dai seguenti soggetti: cittadini, imprese, enti pubblici, in particolare i Comuni, associazioni di categoria, l’associazionismo locale. Particolare attenzione sarà prestata nei confronti dei giovani e delle donne.

La strategia di comunicazione si propone di dare la massima pubblicizzazione alle attività che realizzerà il GAL puntando soprattutto sull’obiettività, l’accessibilità, la chiarezza e la tempestività.

La concertazione, attraverso il paternariato di progetto verrà attuata durante tutto il periodo di attività con incontri periodici, al fine di coinvolgere gli attori locali nei diversi interventi previsti dal PSL, raccogliendo le loro indicazioni e proposte.

La sensibilizzazione e il coinvolgimento del partenariato di progetto e degli attori locali sarà integrata a livello di comunicazione e quindi andrà ad implementare la strategia di comunicazione, con l’utilizzo dell’informatizzazione (ad esempio con un uso attivo del sito istituzionale del Gal che vedrà al suo interno una sezione interattiva che favorisca il dialogo-confronto con il territorio: creazione del forum on line, del blog, ecc.).

Dal punto di vista degli strumenti di comunicazione in senso stretto il Gal Logudoro Goceano utilizzerà principalmente i seguenti mezzi:

ufficio del GAL

sito istituzionale e posta elettronica;

newletters in formato elettronico e cartaceo;

stampa regionale ed eventuali altri strumenti audiovisivi;

sms;

depliant, convegni e seminari

Assemblee periodiche.

UFFICIO DEL GAL

La sede del GAL sarà il primo punto informativo per il territorio; esso sarà operativo dal lunedì al venerdì fornendo informazioni a tutti coloro che ne faranno richiesta e svolgerà anche l’attività di “Ufficio Stampa” del GAL.

Esso svolgerà inoltre un’attività di coordinamento della comunicazione tramite i suoi 90 soci, in modo da creare un’informazione “a rete” sul territorio del Gal.

Il Gal si propone di diventare un punto di riferimento per tutti i cittadini interessati alle opportunità di finanziamento offerte dalla Regione Sardegna e più in generale dai Fondi Comunitari, una sorta di agenzia di sviluppo a supporto del territorio; non solo per dare informazioni sulle diverse opportunità ma, essere anche un supporto per accedere a tali opportunità.

SITO E POSTA ELETTRONICA

Un altro strumento fondamentale per il coinvolgimento degli attori locali del territorio e per la diffusione della programmazione partecipata è l’utilizzo adeguato di Internet e della Rete.

Pertanto, verranno utilizzati il sito istituzionale del Gal Logudoro Goceano e la posta elettronica per diffondere ad un ampio pubblico, e a costi contenuti, molte informazioni. Sarà creata una newsletter periodica che oltre ad essere consultabile e scaricabile dal sito sarà inviata a tutta la mailing list e a tutti coloro che ne faranno richiesta. In questo modo si pensa di raggiungere un elevato numero di persone potenzialmente interessate alle attività del GAL, oltre che stimolare un dialogo-confronto con il territorio. Nel sito saranno disponibili, inoltre tutti i documenti (le decisioni del C.d.A. e delle Assemblee, i bandi, le graduatorie, studi, statistiche, programmi, ecc.) e sarà presente la sezione news, aggiornata quotidianamente, contenente informazioni di interesse del territorio.

NEWSLETTER IN FORMATO CARTACEO

A cadenza quadrimestrale saranno distribuite su tutto il territorio newsletter contenenti tutte le informazioni sull’attività in corso

STAMPA

Considerato il ruolo sempre più importante svolto dalla stampa questo strumento sarà particolarmente utilizzato dal Gal per far conoscere e promuovere le iniziative ad ampio raggio, particolarmente in occasione della pubblicazione dei bandi.

SMS

In occasione di incontri o pubblicazione di nuovi bandi, verranno inviati SMS informativi alla popolazione interessata. Tale strumento, permette di raggiungere un gran numero di soggetti in modo immediato, diretto e, fondamentalmente, economico.

DEPLIANT, CONVEGNI E SEMINARI

Il Gal Logudoro Goceano provvederà alla realizzazione di un sunto del PSL da distribuire nel territorio. Il sunto conterrà in un linguaggio semplice e immediato quanto si prevede di realizzare sul territorio.

Inoltre, in occasione di particolari eventi, il Gal si propone di organizzare convegni e/o seminari tematici che permettano di approfondire alcune iniziative che il Gal intende realizzare, in altre occasioni in cui il Gal non sarà soggetto promotore, si farà comunque carico di promuovere gli eventi presso i soci e il territorio.

Accanto a queste iniziative ad ampio raggio, il Gal Logudoro Goceano si propone di realizzare incontri specifici con le singole categorie interessate in occasione dell’uscita dei bandi, in modo da dare la massima informazione non solo sulle opportunità proposte ma anche sulle modalità di presentazione delle domande e la compilazione della relativa modulistica. Particolare pubblicità sarà poi riservata nella diffusione delle relative graduatorie.

Assemblee periodiche

Sono previsti incontri pubblici aperti a tutti gli interessati presso i Comuni del Gal. Tali incontri di carattere generale o tematici saranno un momento di confronto per misurare l’impatto delle attività sul territorio e raccogliere eventuali suggerimenti sulle attività da programmare.

Il Gal garantisce il rispetto puntuale della normativa comunitaria in materia di pubblicità ed informazione, in particolare con l’attuazione dell’art. 76 del Reg. CE n. 1698/05 che dispone di evidenziare il contributo concesso dalla Comunità Europea garantendo la trasparenza del sostegno del fondo FEASR, in particolare:

Dil punto 2.1 dell’allegato VI del Reg. (CE) n.1974/2006 che dispone sia pubblicato l’elenco dei beneficiari;

Dil punto 2.2. dell’allegato VI del Reg. (CE) n.1974/2006 che dispone che il beneficiario di misure d’investimento ha l’obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sull’operazione che è in essere nella sua azienda, secondo le modalità variabili sulla base dell’ammontare del contributo.

Tutte le azioni informative e pubblicitarie saranno realizzate in conformità a quanto previsto dal Reg. CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, in particolare per quanto riguarda l’utilizzo di targhe, cartelloni, loghi e diciture.

Al di là dei singoli mezzi utilizzati, è importante evidenziare che fin dall’inizio il Gal valuterà l’efficacia degli strumenti di comunicazione impiegati, al fine di apportare eventuali azioni correttive rispetto a quanto programmato, per una migliore efficacia ed efficienza nell’utilizzo dei mezzi di informazione.